Trieste (34123) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755256 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9593 nuova serie Fondazione 1881

DIREZIONE: TS, tel. 94551/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 900 (festivi poste. e data prestabilita 900) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità internazionale L. 1150 (1300) - Economici prezzi nelle rubriche (domenica + 30%) IVA 18% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/8392): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 89.800, 46.600, 23.500) - Copia arretrata L. 400

NON CONCORDATO CON GLI INQUIRENTI IL TESTO DEL MESSAGGIO

Un «segnale» per i rapitori la lettera di Eleonora Moro?

Potrebbe rappresentare la risposta a una sollecitazione ricevuta, o viceversa Forti sospetti sulla presenza di fiancheggiatori delle Br alla Sip e all'Enel

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella sostanziale assenza di consistenti progressi delle indagini sul rapimento di Aldo Moro, l'attenzione generale si è accentrata, nelle ultime 24 ore, sulla lettera della signora Eleonora Moro contenente un messaggio al marito prigioniero delle Brigate rosse; la lettera — è stato precisato — è dovuta a un'iniziativa esclusiva della famiglia Moro, che non ne ha concordato preventivamente il testo con i funzionari che sovrintendono all'inchiesta e che, per la pubblicazione, si è rivolta soltanto al quotidiano milanese «Il Giorno», per il quale il leader democristiano ha scritto, anche di recente, diversi articoli.

L'invio di questo messaggio è stato messo da qualcuno in relazione con il presunto arrivo di un'altra lettera alla famiglia Moro — sarebbe la seconda, ma non è possibile avere alcuna conferma di ciò —, della cui esistenza erano circolate voci già giovedì sera. Com'è noto, oltre alle due lettere inviate al ministro Cossiga e all'on. Zaccagnini, Moro ha certamente mandato, dalla «prigione del popolo» in cui è recluso, altre due missive: lo ha confermato martedì scorso, nel suo discorso alla Camera, lo stesso Andreotti, facendo esplicito riferimento a una lettera ricevuta dai familiari e a un'altra ricevuta da uno dei collaboratori di Moro stesso (con ogni evidenza, il suo segretario particolare dott. Rana).

Il testo di queste lettere è stato, ed è tuttora, circondato dal riserbo più assoluto; a questo proposito c'è, tra gli investigatori, chi fa notare che il messaggio che la signora Moro ha reso pubblico attraverso «Il Giorno» potrebbe essere appunto una risposta a quelle due lettere, il cui contenuto è noto a non più di quattro o cinque persone, al di fuori dei familiari e dei collaboratori del presidente della Democrazia cristiana. Sul significato preciso del messaggio della signora Moro, negli ambienti del Viminale e del palazzo di giustizia si fanno però soltanto ipotesi: potrebbe essere la risposta a una sollecitazione ricevuta, oppure essere esso stesso una sollecitazione a rispondere.

Sul fronte delle indagini vere e proprie, la giornata di ieri è stata «intitolata», per così dire, alla Società italiana per i telefoni (Sip): un elemento delle indagini già emerso nei primi giorni, e poi lasciato in disparte. Gli inquirenti però non l'hanno del tutto abbandonato e, tornatici sopra, ieri hanno concluso che in questa azienda «deve esserci una solida base di fiancheggiatori delle Br, e forse non solo di fiancheggiatori». La frase è del sostituto procuratore Infelisi, raccolta ieri al volo in una breve dichiarazione.

Non ci vuole molto, riflettendo su queste parole, a ipotizzare l'esistenza all'interno della Sip di una «colonna» dell'organizzazione eversiva. Da cosa nascono e di che si nutrono queste ipotesi? Dalla concatenazione di una serie di episodi «strani» verificatisi il 16 marzo, il giorno stesso del rapimento e della strage di via Fani. Quel giorno — tutte le cronache lo fecero notare — i telefoni di Monte Mario impazzirono letteralmente: era un problema sia fare sia ricevere telefonate. La direzione tecnica della Sip sostenne che il fatto era dovuto a null'altro che a un normale intasamento delle linee, in una situazione di emergenza come quella. La spiegazione tecnica non convinse però gli inquirenti.

Ancora, una settimana dopo il sequestro, a Porta Pia, cioè vicino allo studio privato del presidente della Dc, furono scoperti tre congegni microspia, in una centralina telefonica. Quattro giorni fa, poi, contemporaneamente alla diffusione del comunicato n. 4 delle Br, in tre zone della capitale si ebbe un simultaneo quanto tempestoso black-out telefonico: in piazza Esedra (una delle tre zone) fu trovato uno dei volantini. Significativa, infine, la denuncia da parte del sindacato dei lavoratori delle telecomunicazioni, del ritrovamento (considerato «provocatorio») di volantini delle Br alla Sip.

A rafforzare il tutto, c'è una voce circolata in serata e riguardante «tre ordini di cattura per altrettanti dipendenti della società dei telefoni»: voce ufficiosa, come al solito. Oggi forse sapremo se, oltre a essere ufficiosa, potrà risultare anche esatta.

La Sip, comunque, non è il solo «grande ente» che gli inquirenti tengono d'occhio; il discorso vale, benché in maniera minore, anche per la Società dell'energia elettrica (Enel) e le Ferrovie dello Stato, sedi entrambe di ritrovamenti di volantini delle Br.

L'indagine potrebbe addirittura estendersi all'interno del ministero degli Esteri: non si è ancora potuto scoprire come la targa «CD» della 128 familiare usata in via Fani sia potuta uscire dagli archivi della Farnesina. Facciamo un salto indietro nel tempo, fino al settembre del '76: il 5 di quel mese fu catturato Giovanni Gentile Schiavone, considerato uno degli ideologhi dei Nap. L'uomo, prima di arrendersi, tentò di far sparire alcune lettere a lui indirizzate, firmate da una certa «Marinella» su fogli recanti l'intestazione del ministero di Grazia e giustizia.

Si tentò allora invano di risalire alla donna (forse non era poi neanche tanto difficile); ci fu un fermo che destò scalpore, e poi la pratica venne archiviata per «mancanza di indizi». Qualche mese dopo incominciarono gli attentati. Si arrivò al ferimento di Valerio Traversi (funzionario del ministero in questione), al sequestro del giudice Di Gennaro, all'assassinio di Riccardo Palma.

Le informazioni che i brigatisti hanno poi diffuso sui volantini relativi alle loro varie vittime erano precisissime, provenienti quindi da una fonte ben informata, all'interno dello stesso ministero. Riproporre in questa drammatica circostanza interrogativi già emersi a ogni attentato o atto di criminalità politica, potrebbe sembrare come gettare benzina sul fuoco già divampato: il problema, però, è che a questi interrogativi «usati e consumati» in ogni occasione (e ce ne sono state!), nessuno ha mai dato risposta.

Alberto Castagna

NESSUN DISACCORDO CON LA FAMIGLIA DI MORO

La Dc non è contraria a trattative personali

Lo Stato non può cedere ma altre vie restano aperte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lettera inviata dalla moglie dell'on. Moro al direttore de «Il Giorno» ha ricondotto l'intera vicenda del sequestro del presidente della Dc in una dimensione più personale, ma nello stesso tempo è stata utilizzata per alimentare vecchie polemiche che sembrano ormai definitivamente superate. Quelle relative a un ipotetico dissidio tra la famiglia del leader politico e il partito della Democrazia cristiana.

Un disaccordo che «Il Popolo» di stamane smentisce con decisione in una nota nella quale si dice, tra l'altro, che «questo umanissimo messaggio rende esplicito per tutti coloro che insieme all'uomo politico apprezzano in Aldo Moro le grandi virtù civili e cristiane di una rettitudine senza macchia, la dimensione della sofferenza e del dolore, sentimenti che ripropongono al di là degli aspetti più propriamente politici di questa tragica vicenda la realtà intima di un evento che tocca e coinvolge gli affetti e i sentimenti più profondi e più nobili».

Il quotidiano della Dc, dopo essersi associato al dolore della famiglia di Moro, conclude con una frase che è particolarmente significativa: «Per questo ci sembra doveroso, fatti salvi i grandi principi della Costituzione democratica e della rigorosa salvaguardia delle prerogative dello Stato repubblicano, che nessuna strada, nessuna possibilità di restituire l'on. Moro immanzitutto ai suoi cari, possa restare inesplorata». La riconferma, dunque, che lo Stato non potrà mai scendere a patti con i terroristi, ma anche la garanzia che qualsiasi iniziativa privata troverà unanimi consensi.

La segreteria della Dc ha voluto rispondere in questo modo alle polemiche (cioé senza entrare direttamente nel merito di esse) proprio per non avallare l'impressione che qualcuno dentro al partito non cammini in modo unitario. Sulla lettera della signora Eleonora Moro si sono tentate speculazioni di basso livello. Qualcuno ha addirittura insinuato che il tono del colloquio avvenuto giovedì sera tra la famiglia del presidente della Dc e Zaccagnini non sia stato dei più sereni, e che dopo questo incontro la signora Eleonora si sia decisa a inviare la lettera a un quotidiano al quale suo marito collaborava con una certa assiduità.

Si tratta, evidentemente, di una manovra che, incurante del dramma che sta vivendo il partito, punta a indebolire la figura del segretario e a spianare la strada alla sua successione. Ma è una manovra che, francamente, stupisce, insieme, per la sua miopia e per la sua spregiudicatezza: oggi, infatti, una spaccatura della Dc con il cammino di questi mesi, anche per la Democrazia cristiana, sarebbe un fatto di portata storica.

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

NAPOLI: UN QUINTO ARRESTO

Riguarda un altro ultrà del gruppo dei calabresi

NAPOLI — Un architetto calabrese, Giacinto Ferraro, di 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri in relazione alle indagini sul «covo» di estremisti scoperto in una villetta della spiaggia napoletana della zona Flegrea. Il professionista è di Acri (Cosenza) ed è un membro del locale collettivo di «autonomia». Nella sua abitazione gli inquirenti hanno rinvenuto armi (tre fucili da caccia, un fucile 91/38, una pistola) e materiale propagandistico e di corrispondenza che è al vaglio.

Sono tuttora in corso, in tutta Italia, perquisizioni e accertamenti; ne sono stati effettuati circa 200. Dal materiale sequestrato nel «covo» di Licola sono stati rilevati indirizzi e numeri telefonici corrispondenti a ben 300 persone.



Fiora Pirri Ardizzone

Salgono quindi a cinque gli arresti in relazione alla scoperta della base terroristica napoletana, nella quale sono stati sorpresi l'architetto Maria Fiora Pirri Ardizzone, ricercatrice del Cnr presso l'università di Cosenza, e gli studenti universitari Lanfranco Caminiti, anch'egli residente in Calabria, Ugo Melchionda, potentino e studente all'università di Roma, e Davide Sacco, cosentino.

Si continua intanto a indagare per accertare la fondatezza delle dichiarazioni fatte giovedì a Roma dai familiari di Maria Fiora Pirri Ardizzone: secondo i parenti della giovane ricercatrice, quest'ultima — il 16 marzo scorso, giorno del rapimento dell'on. Moro — si trovava all'università di Cosenza, dove per tutto il giorno aveva partecipato ad alcune lezioni.

Continua in 2.a pagina

ROMA: SOLO I DESPERADOS IN PIAZZA

Molotov contro sezioni di partito: tre ustionati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prevista manifestazione degli «autonomi» a Roma non c'è stata: in alcuni quartieri comunque, piccoli gruppi di appartenenti alle frange più estremiste hanno assaltato sezioni della Dc e del Psdi (dove alcune persone sono rimaste ustionate, tra cui un bambino) e danneggiato alcuni autobus. Ma si è trattato di azioni isolate, condotte da gruppi di «autonomi nell'autonomia» che, incapaci di un discorso politico, sfogano con le «molotov» la loro rabbia. Nella maggior parte degli «autonomi», invece, è prevalsa la considerazione che, manifestando contro la «repressione» in un momento simile, si sarebbe ottenuto il solo risultato di inasprire la «repressione» ancor più facendo così, indirettamente, il gioco delle Brigate rosse.

L'importanza della manifestazione era già stata ridimensionata dalla scarsa affluenza all'assemblea (un centinaio di persone) tenuta a legge in mattinata; nel corso della riunione data l'assenza di «Lotta continua» e di altri gruppi, si era deciso un cambio di programma: non più concentrazione in Piazza Esedra ma in vari punti della città. Ma anche questa direttiva è stata seguita da pochi.

I disordini sono iniziati verso le 18.30, quando una sezione della Dc, a Primavalle, è stata assaltata a colpi di «molotov». Poco dopo, stessa sorte è toccata a un'altra sezione della Dc, a Centocelle. Poi il gruppo di provocatori — incendiati un'auto e un autobus strada facendo — ha lanciato una decina di «molotov» contro una sezione del Psdi di Centocelle, ustionando tre dei presenti, tra cui un bambino, che sono stati ricoverati al policlinico «Umberto Primo». Per fortuna, sembra che le condizioni dei feriti non siano preoccupanti.

Un'altra verifica per l'ultrasinistra si avrà domani, con la manifestazione indetta in un cinema romano da Democrazia proletaria e «Lotta continua» contro «le nuove leggi liberticide e la repressione»; ad essa, infatti, interverranno anche gli aderenti ad «Autonomia operaia», e dipenderà dal senso di responsabilità degli altri gruppi il riuscire a evitare incidenti.

Sono soprattutto gli «autonomi» capeggiati da Oreste Scalzone a destare preoccupazione. E' probabile che l'isolamento di ieri abbia acuito la loro bellicosità nei confronti degli altri gruppi.

U. C.

Oggi l'illustrato



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DELL' 8-4-1978 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Ecco il sommario del sesto numero de «Il Piccolo illustrato» — quaranta pagine a colori — che può essere acquistato, assieme al nostro quotidiano, con sole 50 lire chiedetelo al vostro giornalaio.

«Odissea alla Baia del Re: in soffitta 50 anni dopo» *di Claudio Saccari;* «Tante persone sole in una città avara di case e speranze» *di Marco Cadelli;* «Giù dal tetto dell'Africa con l'aquilone» *di Umberto Gandini;* «Filatelia» *di Marcello Lorenzini;* «I vecchi merletti senza arsenico» *di Chiara Santagada;* «Il gusto di creare con i vimini» *di G. S.;* «Le avventure a quota 8000 e nei sette mari» *di Gian Pacher;* «Invecchiano bene i vini bianchi del Friuli» *di Walter Filiputti;* «Concorso fra i lettori: I migliori ristoranti del Friuli - Venezia Giulia»; «Speciale Ciclo e Motociclo» *di Daniele Bianchi;* «Nobile veneziana la prima laureata in tutto il mondo» *di Giovanni Lugaresi;* «Narrativa. Il terremoto» *di Carlo Sgorlon;* «Così è se vi pare» *di Carpinteri & Faraguna;* «Giochi»; «Dischi» *di Gianni Gori;* «Grafologia» *di Elisa Ferronato.*

IERI NEL CAPOLUOGO LIGURE L'ENNESIMA «PRODEZZA» DI UN COMMANDO DI TERRORISTI

Brigatisti sparano a Genova al presidente degli imprenditori

La vittima è l'ing. Felice Schiavetti: ferito alle gambe e a una mano, è stato ricoverato in condizioni non gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Ancora un attentato delle Brigate rosse, ieri mattina a Genova: l'ingegner Felice Schiavetti, presidente dell'Associazione industriali della provincia, è stato affrontato da due terroristi, che gli hanno sparato diversi colpi di pistola alle gambe. L'agguato è avvenuto in prossimità dell'abitazione di corso Magenta 27, dalla quale Schiavetti era appena uscito. Due proiettili hanno raggiunto la vittima alla gamba sinistra, provocando la frattura del femore, un altro proiettile ha centrato la gamba destra, Schiavetti ha inoltre riportato ferite lacero-contuse e la frattura del mignolo della mano destra. E' stato ricoverato all'ospedale di San Martino, in condizioni definite non gravi.*

L'attentato — avvenuto alle 8.15 — è stato rivendicato dopo mezz'ora dalle Brigate rosse con una telefonata al quotidiano genovese del pomeriggio «Corriere mercantile». La voce di un giovane uomo, priva di inflessioni dialettali, ha detto: «Qui Brigate rosse. Questa mattina alle 8.15 un nucleo armato ha colpito Schiavetti, servo dello Stato, presidente dell'Associazione industriali, esponente della Confindustria. Faremo avere un comunicato al più presto».

Secondo testimonianze precise, gli attentatori erano due, entrambi giovani, uno con un giubbotto impermeabile blu e un berretto tipo passamontagna con una striscia colorata, l'altro con un giubbotto chiaro e a capo scoperto; i due — entrambi di età tra i 20 e i 25 anni — sono fuggiti a piedi subito dopo l'imboscata, non senza aver prima strappato alla loro vittima la valigetta «ventiquattr'ore» nella quale era custodita copia del discorso che il presidente degli industriali avrebbe dovuto pronunciare a una manifestazione a Voltri, per la presentazione di un nuovo macchinario.

I bossoli ritrovati sono quattro: sono bossoli per pistole calibro 7,65; non si esclude che entrambi i terroristi abbiano sparato, ma è possibile che una delle due armi fosse munita di silenziatore: sono stati infatti uditi soltanto due spari. Viceversa, Schiavetti ha detto ai militi della «pubblica assistenza genovese», che lo trasportavano all'ospedale, di aver udito sei detonazioni, «ma il rumore degli spari — ha precisato — era soffocato». L'industriale ha mantenuto sempre completa lucidità e ha potuto fornire preziose indicazioni.

Per quanto riguarda la figura della vittima dell'agguato, va rilevato che l'ing. Schiavetti (genovese, 50 anni, sposato, con sette figli) è stato eletto al vertice degli imprenditori della provincia di Genova nel '74, e vi ha portato una ventata di dinamismo, avviando un «nuovo modo di operare» che, in questi quattro anni, ha ricevuto spesso consensi anche da parte sindacale. Schiavetti è titolare di una grande azienda di profilati metallici; non è mai stato iscritto ad alcun partito ma, negli ambienti politici, sono in molti a ritenerlo vicino ai partiti laici. Come imprenditore è certamente abile e «aperto» alle nuove svolte che si sono verificate nel nostro Paese dal 1969 in poi: gli sono riconosciute chiarezza di idee, volontà di operare con la massima collaborazione possibile, ricerca continua di nuove vie per sviluppare le industrie e creare nuovi posti di lavoro.

Bruno Cressotti

GENOVA: ANNI NERI

Da Sossi a Coco ai «raid punitivi»

GENOVA — Un giornalista, due dirigenti industriali, due esponenti democristiani: queste, prima di Schiavetti, le vittime degli «attentati alle gambe» compiuti dalle Brigate rosse a Genova, a partire da giugno scorso. Ma il capoluogo ligure è sempre stato considerato dal gruppo clandestino un banco di prova per sperimentare nuove forme di terrorismo, e proprio a Genova i brigatisti hanno portato a termine alcune delle loro imprese più esecrabili.

Cominciano il 18 aprile 1974, quando rapiscono, sotto la sua abitazione, il giudice Mario Sossi, il magistrato viene liberato 35 giorni dopo, al termine di un «processo politico» e di un braccio di ferro con lo Stato, che non accetta di scambiare Sossi con otto detenuti del gruppo clandestino genovese «XXII Ottobre». Il 22 ottobre del 1975, le Brigate rosse rapiscono Vincenzo Casabona, dirigente dell'«Ansaldo», rilasciato alcune ore più tardi. Otto mesi dopo, l'8 giugno 1976, la strage di salita Santa Brigida: un commando uccide a raffiche di mitra il procuratore generale Francesco Coco e i due agenti di scorta.

Le Br tornano a farsi vive il 12 gennaio successivo, quando rapiscono Piero Costa, membro della ricca famiglia di armatori: il riscatto ottenuto per la sua liberazione (un miliardo e mezzo) viene poi in parte restituito alla famiglia, dopo che erano circolate notizie sulla sua propensione a bandire del tutto la pena, opzione da lui personalmente preferita per motivi morali, emotivi e psicologici. Hanno prevalso, invece, sentiti i capi della Nato e dei dipartimento, la ragione di stato e i consigli di Vance, Brzezinski e Brown — la triade dirigente politico-diplomatico-militare — preoccupati di non compromettere il rapporto euro-americano da una parte e di tener testa a quello che i falchi USA considerano come «il ricatto sovietico».

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



Genova — Il presidente degli industriali genovesi Felice Schiavetti al pronto soccorso. A sinistra la moglie (Telefoto Ansa)

IMPORTANTE MOSSA PER COSTRINGERE L'URSS ALLA CONTROPROVA DI BUONA VOLONTA'

Carter congela la produzione della nuova bomba a neutroni

La decisione definitiva dipenderà dalla riduzione o dalla crescita dell'arsenale militare sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente degli Stati Uniti si è pronunciato ieri per un rinvio a tempo indeterminato della produzione delle testate neutroniche, per missili e per le artiglierie della Nato in Europa, ma ha anche ordinato al Pentagono di proseguire nella costruzione dei vettori di lancio necessari all'impiego futuro della controversa arma a intensa radiazione nucleare.

Ecco l'annuncio testuale del Presidente Carter: «Ho deciso di posporre la produzione delle armi a effetti di radiazione concentrata. La decisione definitiva riguardante l'incorporazione delle testate neutroniche nei nostri sistemi d'armamento più moderni sarà presa in un secoondo tempo. Essa sarà influenzata dal livelli che l'Unione Sovietica adotterà nella limitazione dei suoi programmi convenzionali e nucleari e nello spiegamento di forze che toccano la sicurezza degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale».

«In conformità a questi principi — prosegue la dichiarazione — ho dato ordine al dipartimento della difesa di procedere nella modernizzazione della testata nucleare tattica (quella tradizionale n.d.r.) per i missili «Lance» e del sistema di artiglierie da 8 pollici (203 millimetri n.d.r.) lasciando aperta l'opzione di installare su di essi gli elementi a radiazione concentrata. Su quest'ultima questione sono in corso consultazioni tra gli Stati Uniti e gli altri membri dell'alleanza atlantica, con i quali continueremo a discutere le appropriate misure di limitazione e di controllo delle armi da attuarsi d'intesa con l'Unione Sovietica. Continueremo a progredire insieme ai nostri alleati verso l'ammodernamento e il potenziamento delle nostre capacità militari, convenzionali e nucleari. Siamo decisi a fare quanto occorre per garantire la nostra sicurezza collettiva e la difesa avanzata dell'Europa».

Popolarmente nota come la «bomba N», essa è destinata in un futuro ora incerto allo stazionamento in Europa, soprattutto in Germania, come deterrente tattico dell'alleanza occidentale di fronte alla massa delle forze corazzate sovietiche di stanza nell'Est. Con questa decisione di compromesso, presa più rapidamente del previsto per spegnere un pericoloso focolaio di contrasti e tensioni tra l'America e i suoi alleati che aveva già turbato il clima dei rapporti atlantici, Carter ha accolto il principio del «bargaining chip» — moneta di scambio — con Mosca e ha soddisfatto al tempo stesso i sostenitori e gli oppositori della nuova arma il cui sviluppo, pur non essendo coperto dal negoziato strategico USA-URSS, può indirettamente portare al successo o al fallimento di questa trattativa cruciale nelle relazioni Est-Ovest.

Quella annunciata ieri dal capo della Casa Bianca è una mossa decisamente politica, dopo che erano circolate notizie sulla sua propensione a bandire del tutto la bomba, opzione da lui personalmente preferita per motivi morali, emotivi e psicologici. Hanno prevalso, invece, sentiti i capi della Nato e dei dipartimento, la ragione di stato e i consigli di Vance, Brzezinski e Brown — la triade dirigente politico-diplomatico-militare — preoccupati di non compromettere il rapporto euro-americano da una parte e di tener testa a quello che i falchi USA considerano come «il ricatto sovietico».

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



Carter: mossa politica

Breznev è critico

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev, prima che venisse resa nota la decisione di Carter di sospendere «pro tempore» la produzione della bomba «N», ha accusato ieri gli Stati Uniti di «ritardare per ragioni politiche» l'accordo «Salt - 2» e di voler trasformare la bomba neutronica in un'arma di negoziato.

Il Presidente dell'URSS e segretario del Pcus ha fatto il suo discorso a Vladivostok — decima tappa del suo viaggio in Siberia — a bordo dell'incrociatore «Ammiraglio Senyavin».

La conclusione di un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici viene ritardato dagli Stati Uniti — ha detto Breznev — «evidentemente per ragioni politiche». Gli Stati Uniti stanno assumendo un atteggiamento «indeciso inconsistente» nel negoziato — secondo Breznev — e stanno prendendo quota nel paese i fautori della corsa agli armamenti.

«E' evidente per questo motivo — ha aggiunto — che gli Stati Uniti hanno più volte tentato durante il negoziato di ottenere vantaggi o di mettere in questione punti già concordati avanzando tutta una serie di difficoltà che palesavano una sola cosa: l'assenza di volontà di giungere ad una soluzione pratica».

La volontà sovietica di giungere ad un accordo sui «Salt 2» — ha proseguito Breznev — è stata vista negli Stati Uniti come una possibilità per trarne vantaggi unilaterali: l'URSS è per la più rapida conclusione possibile di un accordo, ma solo sulla base del principio d'uguaglianza e della sicurezza reciproca.

«Non chiediamo che l'accordo ci dia vantaggi a spese della controparte — ha aggiunto Breznev — ma ci attendiamo un identico atteggiamento da parte statunitense».

Breznev è poi passato a parlare della posizione sovietica sulla bomba neutronica e questo passo del suo discorso, sulla base di quanto detto da Carter, prima della sua decisione appare tuttora di rilievo.

«Gli Stati Uniti ed altri paesi Nato stanno cercando di ingannare l'opinione pubblica affermando che sono pronti a tenere colloqui su questo argomento con l'Unione Sovietica — ha detto Breznev — mentre in realtà stanno cercando di fare di questo problema il soggetto di baratti e stanno collegando questa arma con altre questioni assolutamente non attinenti».

Breznev ha fatto il suo discorso a bordo durante una serie di manovre della flotta sovietica del Pacifico.

L'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass ha riferito ieri sera senza alcun commento che il Presidente Carter ha rinviato la decisione sulla produzione della bomba.

La Tass evita comunque di precisare che, secondo l'annuncio di Carter, la decisione sulla produzione o meno della bomba neutronica dipenderà anche «dalla misura in cui l'Unione Sovietica darà prova di moderazione» nello sviluppo dei suoi armamenti.

Bonn: presa d'atto e dure reazioni

BONN — Il governo federale ha «preso atto» della decisione del Presidente Carter di rinviare l'eventuale produzione della bomba neutronica e si compiace delle consultazioni sul tema nell'ambito dell'Alleanza atlantica. Bonn condivide inoltre il parere di Carter, secondo cui le possibilità tecnologiche dell'Occidente devono venire mantenute ulteriormente aperte, utilizzate in modo ottimale verso un accomodamento nelle differenze esistenti fra Est ed Ovest.

Durissimo, invece, il commento di Franz Josef Strauss, presidente dell'Unione cristiano-sociale. Secondo l'ex ministro della difesa la decisione presa da Carter fa sì che si dubiti della sua capacità di fare da guida all'Alleanza atlantica.

Il presidente del partito cristiano-democratico (Cdu) Helmut Kohl ha lamentato questa sera un continuo peggioramento negli ultimi anni, e specialmente negli ultimi mesi, nei rapporti tra Germania e Stati Uniti.

Compiacimento del governo inglese

LONDRA — Compiacimento per la decisione di Carter di rinviare l'eventuale produzione della bomba ai neutroni è stato espresso dal governo inglese. In una nota rilasciata dal numero 10 di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro James Callaghan, si fa presente che alla decisione di Carter Mosca dovrebbe rispondere riducendo il suo armamento.

La nota

di Maurizio Costanzo



Prendiamoci una vacanza e parliamo di fatti rosa. Pensate un po': Margaret di Inghilterra ha detto di no ad uno spasimante in quanto la «ragion di stato» così ha suggerito. Ero adolescente e mi capitava di leggere su qualche giornale di un amore difficile e contrastato della sorella della Regina d'Inghilterra. Oggi ho due figli e ancora leggo che Margaret ha dovuto rinunciare all'amore. Due sono le cose: o la principessa non trova mai l'uomo giusto oppure ha una capacità e una disponibilità ad innamorarsi dinanzi alla quale il playboy romano Gianfranco Piacentini diventa un bambino alle prime armi.

Non bisogna farsi i fatti degli altri, ma suggerimenti si possono dare. Principessa, una volta per tutte: faccia il proprio gioco, se si innamora di qualcuno ed è corrisposta, vada avanti, qualunque cosa accada. D'altra parte non mi sembra che quando cedette alla corte del fotografo, l'immagine della Real Casa ebbe sussulti negativi o positivi. Il mondo continua ad andare avanti, o indietro. E allora, dato che lei ha tutto il tempo per dedicare ai fatti di cuore (oltre a presenziare a qualche manifestazione benefica, non mi sembra sia chiamata ad altri compiti) si lasci andare all'inclinazione.

Gli inglesi, pardon i sudditi, potranno essere soltanto soddisfatti. Forse sarà contenta anche sua sorella Elisabetta la quale, stando ad alcune foto ufficiali, di far la regina in servizio permanente effettivo non deve essere troppo lieta. Perciò, principessa, lasci stare la «ragion di stato» e accetti la serata intima in un «pub», gradisca l'omaggio dello spasimante e si lasci invidiare da chi rincorso dal lavoro non può dedicare al proprio privato che pochi minuti.

La invidiamo, inoltre, perché ogni volta che è protagonista di una nuova storia sentimentale viene ritratta accanto all'innamorato e nei suoi occhi si legge, appunto, amore. E' sempre più difficile leggere amore negli occhi di chicchessia.

UN MESSAGGIO RIVOLTO AI CATTOLICI ITALIANI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE

Appello dei vescovi: liberate Moro

Il suo rapimento e la strage della scorta costituiscono «una delle punte più tragiche dell'orrenda spirale della violenza nel fosco periodo della storia dell'umanità presente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La strage dei cinque uomini della scorta e il sequestro dell'on. Aldo Moro, «lo statista a cui tutti riconoscono la lealtà dell'animo e la competenza del politico», sono, per i vescovi italiani, facenti parte del consiglio permanente riunito a Roma nei giorni scorsi, una delle «punte più strategiche dell'orrenda spirale» di violenza nel «fosco periodo della storia dell'umanità presente». In un messaggio rivolto ai cattolici della penisola, i cardinali e vescovi del consiglio ripetono l'appello di Paolo VI ai rapitori dell'on. Moro perché lo restituiscano alla libertà: «Se ossassimo sperare che la nostra voce potesse raggiungere la coscienza degli autori di questi crimini — dichiarano — noi li supplicheremmo a recedere da una strada ingiusta e crudele che il Vangelo condanna e da cui aborre il sentimento dell'intero Paese».

Le eccezionali preoccupazioni che incombono sull'Italia, le incertezze che turbano le coscienze, le angosce che straziano le famiglie dove si piange qualche persona vittima dell'odio o si trema per le scorte di chi è ancora in mano ai rapitori — affermano gli esponenti dell'episcopato — sono stati al centro delle loro riflessioni. Nel loro messaggio la vicenda Moro viene vista come un anello nel grande quadro dello spirito di violenza che domina nel mondo, con «la corsa alle armi, strategiche e no, occulte e palesi, che divora le sostanze di poveri e minaccia distruzioni senza ritorno, la libertà di opinione schiacciata in certi regimi con brutali trattamenti fisici e psichici da chi detiene il potere lo sta per asservire, il disprezzo della vita umana in ogni momento del suo sviluppo».

Ed i vescovi non mancano di esprimere un plauso alle forze dell'ordine che in Italia si oppongono alle feroci aggressioni terroristiche «mosse da logica aberrante ed eversiva, preparate con tecnica perfetta ed agghiacciante». «Vogliamo altresì esprimere — scrivono nel loro messaggio — la nostra riconoscenza a tutti coloro che collaborano a riportare la pace e la serenità tra la nostra gente, in particolar modo a quanti per il bene comune si sobbarcano a servizi pesanti e a rischi mortali».

Per i vescovi del consiglio permanente occorre indicare «le radici profonde» del presente decadimento che è «originato dal vuoto di troppe coscienze dove sembra che ogni valore religioso e umano si sia eclissato». Avvertono che «sul vuoto delle coscienze tutti i crolli sono da temersi, anche i più paurosi», e da questo punto di partenza prendono occasione per elencare i mali presenti della società: la visione secolaristica, lo sgretolamento di molte famiglie, le quali «anche perché la legge, per un concetto individualistico e astratto di libertà, ha cessato di sostenere l'indissolubilità del vincolo coniugale, sovente non trovano in sé tutta la necessaria forza di coesione, né l'ideale della fecondità, né la capacità educante, né i valori da trasmettere», poi la condizione della scuola oggi, agitata spesso da ideologie invadenti e sopraffattrici e dall'infame commercio della droga e della pornografia, infine dalla diffusione nella società dell'edonismo e dello sfrenato erotismo.

«Ancora una volta siamo costretti ad attendere con trepidazione le conclusioni dei dibattito, ripreso in questi giorni al Parlamento, sulla questione dell'aborto: come sempre ha fatto la Chiesa, torniamo a condannare nella maniera più categorica, lo squallido fenomeno dell'aborto clandestino, come pure ricordiamo che un'azione così delittuosa, qual è la soppressione di un essere umano incolpevole, conserverebbe tutta la sua gravità anche qualora fosse perpetrata con l'autorizzazione della legge umana».

Nel contesto «drammatico» della situazione presente i vescovi chiedono ai credenti «chiarezza nell'affermazione della propria identità, unità oltre ogni ragione di divisione, coscienza più nitida che la realtà ecclesiale è il fatto eternamente nuovo della storia del mondo».

Un brano del messaggio è dedicato ai sacerdoti condannati da un tribunale di La Spezia per avere affisso nelle loro chiese le disposizioni della conferenza episcopale italiana contro il divorzio, in occasione del referendum popolare.

Il consiglio permanente si dichiara «intimamente solidale» con loro, sostenendo il diritto-dovere dei vescovi di proclamare «sempre e dovunque la dottrina della Chiesa sul matrimonio», non contrastante con la Costituzione italiana che «garantisce alla Chiesa, e quindi ai suoi membri, il libero esercizio delle attività religiose e pastorali».

Il messaggio dei vescovi si conclude con un incoraggiamento ai cristiani, perché si inseriscano «sempre più nelle strutture culturali, sindacali, politiche della vita sociale, con lealtà ed operosità, nell'intento di affermare la ispirazione cristiana a servizio di una società non violenta».

Filippo Pucci

Dagli esponenti della Resistenza una dura condanna al terrorismo

ROMA — *I nomi più significativi della Resistenza italiana hanno lanciato un appello al Paese contro il fenomeno del terrorismo e della violenza. L'appello rileva che «in quest'ora grave noi uomini della Resistenza ci rivolgiamo agli italiani e alle nuove generazioni con accorato appello. Trentatré anni fa uomini di diversa fede politica, grandi masse popolari, energie nuove che esprimevano tutte le forze più vive della nazione, posero le basi della nostra Repubblica fondandola sul lavoro, sulla libertà, su un regime democratico aperto ad ogni pacifica conquista di progresso e di riforme sociali.*

«Sono valori fondamentali — continua l'appello — ancora oggi. Il terrorismo, la violenza, che hanno stroncato tante vite umane, la vile coercizione del sequesto a cui è sottoposto l'on. Aldo Moro, sono la negazione di tutto quello che è stato lo spirito della Resistenza e dell'antifascismo militante, sono un'offesa alla memoria dei Caduti, una sfida alla convivenza civile, un "processo" intentato al libero Parlamento e allo Stato democratico».

L'appello così continua: «Ancora la Resistenza chiama gli italiani alla vigilanza, alla partecipazione attiva per la difesa e la piena attuazione della Costituzione. Non bisogna piegarsi al ricatto di bande criminali già macchiatesi di tanto sangue. Alle nuove generazioni è affidato un patrimonio vivo di esperienze democratiche reali, di espressioni molteplici di vitalità della nostra dialettica democratica. Esse sono la vera garanzia di un avvenire migliore. Al fondo della pratica del terrorismo, nella sua predicazione di violenza vi sarebbe, se esso facesse breccia nelle coscienze, se non trovasse resistenza e non fosse sconfitto, il decadimento della società sotto il peso di una dittatura disumana e barbara. La parola dei resistenti — conclude l'appello — è oggi come nella gloriosa primavera della Liberazione la parola dell'unità nazionale, l'impegno comune della civiltà».

L'appello è firmato tra gli altri dal sen. Parri, dall'on. Luigi Longo, dal sen. Paolo Emilio Taviani, dal sen. Arrigo Boldrini, dagli on.li Giorgio Amendola, Tina Anselmi, Aldo Aniasi, da Enrico Agnoletti, dall'on. Oddo Biasini, dal sen. Alberto Cipellini, dall'on. Mario Ferrari Aggradi, dall'on. Riccardo Lombardi, dall'on. Alessandro Pertini, dall'on. Angelo Salizzoni, dagli on.li Aldo Tortorella e Antonello Trombadori, dall'on. Mario Zagari, Giuliano Vassalli, Leo Valiani, Italo Pietra, Vito Olivetti, dall'on. Giancarlo Pajetta, dal sen. Ugo Pecchioli e da Franco Calamandrei.

MILITARE IN ARRESTO: apologia di reato

BOLZANO — Su mandato di cattura della procura militare di Verona, è stato arrestato un militare di leva, l'alpino Alessandro Cera, di 21 anni, di Udine, che esultò apprendendo la notizia del rapimento di Moro.

Il 16 marzo scorso, mentre si trovava in un ufficio aperto al pubblico del quartiere generale del 4.o corpo d'armata di Bolzano, apprendendo dalla radio la notizia del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione della scorta, manifestò espressioni di grande gioia di fronte ad altri militari, configurando con tale atteggiamento apologia di reato.

«Immobiliare»: concluso il risanamento

ROMA — L'accordo tra la «Società generale immobiliare» e il gruppo di banche interessate all'operazione di risanamento della società è ormai concluso. Tutte le 21 banche — a quanto si apprende — hanno infatti firmato l'accordo con la «Sgi» che consente il concreto avvio del programma di risanamento finanziario e di rilancio produttivo della società presentato alla fine dell'anno scorso dall'amministratore delegato dell'«Immobiliare» Arcangelo Belli e dal finanziere Carlo Aloisi.

Entro una quindicina di giorni — a quanto si apprende — il consiglio di amministrazione della «Società generale immobiliare» si riunirà per ricostituire gli organi sociali: Carlo Aloisi sarà cooptato dal consiglio e verrà nominato presidente della società.

L'accordo tra la «Sgi» e le banche creditrici prevede il consolidamento dei debiti a breve termine e l'erogazione di ulteriori finanziamenti che consentiranno alla società di rilanciare l'attività produttiva. Il piano prevede inoltre una ristrutturazione del gruppo «Immobiliare - Sogene» attraverso lo scorporo degli immobili italiani dal patrimonio della società.

La Dc non è contraria

Dalla prima pagina

bio della guardia alla guida del partito di maggioranza relativa rappresenterebbe il trionfo più completo della folle strategia delle Brigate rosse.

In realtà la stragrande maggioranza della Dc si rende conto dell'angoscia della signora Eleonora; ne ha un profondo rispetto; non vuole certamente una polemica, ma intende anzi darle tutto il conforto e tutto l'aiuto possibile, anche sul piano operativo. Il che non significa che esiste una contraddizione con la decisione ufficiale di non scendere a patteggiamenti con i terroristi.

Se, infatti, l'aspetto umano della vicenda non può che indurre tutti quanti a fare di tutto per salvare la vita di una persona, quello politico esige una risposta di altro tipo. Una risposta che secondo l'on. Piccoli si articola in due modi: il primo «quello di rispondere alla sfida con la riorganizzazione delle forze dell'ordine pubblico», il secondo è quello di «svolgere il lavoro parlamentare senza disperazione, con impegno e con la coscienza delle nostre responsabilità».

Questo è necessario anche per evitare un altro pericolo: che dal bagno di sangue di via Fani e dal sequestro dell'on. Moro prenda le mosse un disegno tendente a modificare l'attuale quadro politico. «Il pericolo di un arretramento o di una stagnazione della situazione politica è in effetti aumentato — scrive l'on. Bodrato su «La Discussione», il settimanale della Dc — ma è alimentato soprattutto da chi vede, in ogni iniziativa diretta a rendere più efficace la resistenza contro il terrorismo, un attentato alle norme costituzionali; queste polemiche, in un certo modo pregiudiziali, rischiano di avvelenare gli stessi dibattiti che sono stati promossi per dare un orientamento positivo, una risposta alla violenza e per isolare i gruppi eversivi».

T. G.

Napoli

pato a una riunione con gli esperti del calcolatore elettronico. Tale circostanza — sempre secondo i parenti della giovane — potrebbe essere confermata da vari testimoni.

Si è appreso che le perplessità degli inquirenti circa la veridicità di tali affermazioni derivano dal fatto che sono contrastano con quanto la stessa Pirri Ardizzone disse il 22 marzo — sei giorni, dunque, dopo la strage di via Fani — agli agenti del commissariato di Ps di Paola (Cosenza), i quali l'avevano fermata a un posto di blocco sulla statale 18. La donna si trovava a bordo di un'automobile targata Messina, guidata da Lanfranco Caminiti, e riferì alla polizia che stava rientrando da Roma a Cosenza, da dove mancava da diverso tempo.

In quell'occasione, la polizia trovò e sequestrò alla ricercatrice una radio-spia, perché di sospetta provenienza; la giovane disse di averla acquistata per due-tre mila lire, mentre gli investigatori hanno poi accertato che il valore di quella radio-spia è di oltre 40 mila lire. Al momento del fermo sia la Pirri Ardizzone sia Lanfranco Caminiti erano sprovvisti di documenti di identità.

Da Sossi

do e 300 milioni) potrebbe essere servito, secondo gli investigatori, a finanziare il rapimento di Aldo Moro.

Quando, alla fine della primavera '77, entrano nel mirino del gruppo terroristico i giornalisti, è a Genova che le Brigate rosse iniziano la serie dei «ferimenti punitivi»: il 1.o giugno Vittorio Bruno, vicedirettore del «Secolo XIX», viene colpito alle gambe mentre esce dalla sede del quotidiano. Da allora, gli attentati alle gambe si susseguono velocemente: il 26 dello stesso mese tocca a Sergio Prandi, anch'egli, come Casabona, dirigente dell'Ansaldo, una fabbrica metalmeccanica del Ponente cittadino che i brigatisti hanno sempre dimostrato di conoscere molto bene.

L'11 luglio viene ferito Angelo Sibilla, segretario regionale della Dc, che successivamente, per due volte, avrà l'automobile bruciata dai terroristi. E' quindi la volta, il 17 novembre di un altro dirigente dell'«Ansaldo», Carlo Castellano, uomo di rilievo nel mondo delle partecipazioni statali ed esponente del Pci. Il 18 gennaio di quest'anno, poi, un commando di brigatisti entra nella sede dell'«Istituto di formazione superiore» e, dopo un breve «processo», ferisce alle gambe il direttore, Filippo Peschiera, dirigente della Dc genovese.

Delle Brigate rosse si riparla in città per il rapimento di Moro: proprio a Genova infatti, il gruppo fa trovare la fotocopia della prima lettera del presidente democristiano, quella inviata al ministro Cossiga. Ieri infine, anche il nome di Felice Schiavetti entra nell'elenco delle vittime.

Carter

La decisione è temporanea — quella finale sulla costruzione e diffusione della testata neutronica dipenderà dal comportamento sovietico in generale, e in particolare dalle decisioni di Mosca in tema di «contenimento» strategico e politico.

In vista dell'incontro degli ambasciatori della Nato ieri a Bruxelles, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt era stato informato in anticipo della decisione americana. A essa hanno contribuito le pressioni del congresso, dei circoli conservatori USA e degli alleati.

«La palla è ora in campo sovietico», ha dichiarato un collaboratore di Carter interpretando ottimisticamente la formulazione da lui data al problema. Essa pare conformarsi alle esigenze del cancelliere Schmidt che già agli inizi di dicembre aveva tentato di arrivare a un baratto coi russi prima di annunciare il suo consenso allo stazionamento delle testate neutroniche sul territorio tedesco.

C. S.

ALLA QUINDICESIMA UDIENZA IL PROCESSO DI TORINO

Non porta niente di nuovo l'interrogatorio di Levati

Il medico ha detto poco, negando di appartenere alle Br

TORINO — Nella 15.a udienza del processo alle Brigate rosse, la corte d'assise di Torino ha esaminato la posizione di Enrico Levati, il medico di Borgomanero già arrestato nel '72 nel corso delle indagini seguite alla morte di Feltrinelli e successivamente di nuovo finito in carcere in base alle accuse dell'«infiltrato» Silvano Girotto. Levati è ora in libertà provvisoria e lavora nell'ospedale di Ivrea.

L'interrogatorio del dottor Levati era molto atteso e non ha deluso le aspettative, anche se non ha portato nulla di nuovo. Esso è stato suddiviso in due parti, la prima è durata fino alle 11, poi c'è stata una pausa di mezz'ora, infine l'udienza è ripresa e l'imputato è stato interrogato ancora per una trentina di minuti.

Levati ha negato — come aveva già detto nel corso dell'istruttoria — di aver appartenuto alle «Brigate rosse», pur conoscendo Curcio, la moglie Margherita Cagol, Alfredo Buonavita ed altri personaggi che sono imputati minori. Più stringente l'interrogatorio si è fatto quando il presidente ed il pubblico ministero, Moschella, gli hanno chiesto di chiarire alcuni passi «oscuri» dei vari interrogatori, quelli riguardanti soprattutto alcune sue frasi circa «militanti» dei quali l'imputato non rivelò e tanto meno ha rivelato stamani in aula i nomi.

«Chi erano queste persone?»

ha incalzato Barbaro. «Non intendo rispondere su questo» ha risposto Levati. E' il «mistero - Levati». Questi personaggi misteriosi sarebbero coloro i quali permisero il definitivo contatto tra Girotto e Curcio. E' un segreto che anche ieri è rimasto insoluto.

In sostanza Levati ha ripetuto che Girotto (messo in contatto con lui e con Lazagna dopo l'interessamento di Caldi e Borgna) voleva a tutti i costi entrare nelle Brigate rosse in quanto — come lo stesso ex «frate mitra» dice — era l'organizzazione più rispondente alle sue vedute. «Lazagna ed io — ha spiegato l'imputato — gli avevamo detto che era difficile avere i contatti. Avevamo cercato di dissuaderlo. Poi abbiamo pensato che uno come Girotto poteva essere utile, nel senso che avrebbe potuto far loro cambiare idea». I particolari però sono stati tutti «sfumati»; la corte non è riuscita a far aggiungere qualcosa di nuovo a Levati.

Un altro capitolo che ha lasciato perplessi i giudici è stato quello riguardante l'arresto di Curcio e del suo «luogotenente». L'imputato ha infatti ricordato che, due giorni prima della cattura da parte dei carabinieri, la moglie ricevette una strana telefonata nella quale uno sconosciuto annunciava che Curcio sarebbe stato preso. Nell'istruttoria è stato accertato che Levati si spaventò e che si sarebbe dato da fare per avvertire i «compagni» della «cosa». «Non mi riferivo alla cattura di Curcio», si è difeso l'imputato.

Sollecitato da Barbaro, l'imputato ha chiarito meglio il suo pensiero: «Mi riferivo al fatto che tutto ciò poteva essere un'oscura manovra, una provocazione nei confron i della sinistra e di far apparire poi le Br come gruppo armato del Pci». Levati (che è stato iscritto al Pci e faceva parte della camera del lavoro di Torino) ha quindi riferito che a sua volta aveva fatto «delle telefonate in giro» per far sapere la notizia. «Avvertii — aveva detto Girotto al giudice riferendosi a questo particolare — qualcuno che era in contatto con Curcio. Ma questi non venne trovato e così per un puro caso i carabinieri riuscirono ad arrestarlo». L'imputato ha negato.

Dopo la fine dell'interrogatorio di Levati, è scoppiato un piccolo «giallo»: il presidente della corte, infatti, intendeva interrogare anche Farioli, ma quando ha chiamato l'avv. Giannino Guiso (patrono dell'imputato) non ha avuto risposta. Il legale aveva abbandonato l'aula durante l'intervallo, pare, senza avvertire nessuno. Barbaro ha quindi chiesto a Farioli se intendeva essere interrogato anche senza la presenza del difensore. Senza alzarsi dalla panca riservata agli imputati a piede libero, Farioli ha detto di no: «Facciamo lunedì — ha esclamato — adesso me ne vado via perché devo mangiare...».

Il presidente Barbaro, apparso decisamente infastidito sia dal comportamento di Guiso che del suo assistito, ha atteso ancora qualche minuto per dar modo al carabinieri di cercare il legale, ma inutilmente. L'udienza è stata aggiornata a lunedì.

Altri attentati a Roma e Torino

ROMA — Altri tre ordigni sono stati fatti esplodere ieri notte a Roma. In via San Damaso un potente ordigno ha danneggiato una parte della caserma dei carabinieri «Porta Cavalleggeri» e, contemporaneamente, in via Bonacossa n. 30, nei quartiere Primavalle, due bombe sono esplose contro una sede della Dc. Un altro ordigno ha danneggiato una sezione di «Comunione e liberazione» in via Giovanni Bonacorsi.

Alle prime luci dell'alba, inoltre, sempre a Roma, è stata incendiata l'auto del brigadiere di Ps Salvatore Tinu, nel quartiere Primavalle. Infine, a Torino, è stata data alle fiamme durante la notte la macchina di un dirigente di sezione della Dc: quest'ultimo attentato è stato rivendicato dalle Brigate rosse con una telefonata all'Ansa.

PRESA DI MIRA UNA SEDE DEI VIGILI URBANI

Incursione di terroristi in un quartiere bolognese

BOLOGNA — Un commando di terroristi, composto da due uomini ed una donna col volto coperto da fazzoletti e armati di pistola, ha fatto irruzione ieri mattina nella sede dei vigili urbani nel quartiere San Donato. Il vigile di servizio Giorgio Grilli è stato immobilizzato sotto la minaccia delle pistole puntate contro la testa e disarmato. I tre terroristi si sono impossessati di alcuni timbri, di carte intestate, di quattro berretti, e sono fuggiti portando con loro anche la pistola del vigile. L'incursione è stata rivendicata da una sedicente «Formazione armata proletaria di Bologna».

La sparizione dei timbri potrebbe in qualche modo essere collegata col furto commesso l'altra notte negli uffici del comune di Marzabotto dove sono state rubate 800 carte di identità, i timbri a secco del comune e quelli con la firma del sindaco. La «Formazione armata proletaria», penetrata nella sede dei vigili, è un gruppo che risulta assolutamente nuovo alla squadra politica della questura bolognese ed è entrata in azione per la prima volta tre sere fa lanciando due ordigni incendiari contro la sede dell'associazione industriali, situata in via San Domenico. L'azione terroristica sembra inserirsi in un piano preordinato dei fiancheggiatori delle Brigate rosse per procurarsi documenti falsi.

LA POLEMICA PER LE CONTINUE INTERVISTE RILASCIATE DAL SEGRETARIO DELLA CGIL

La Cisl (Macario) protesta contro Lama Rifiuto di esser presente al direttivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica tra Cisl e Cgil, già sorta prima del convegno dell'Eur, è esplosa nuovamente ieri sera quando la confederazione guidata da Macario ha inviato una lettera alla Cgil e alla Uil per comunicare che oggi non prenderà parte ai lavori del direttivo unitario. L'occasione quasi improvvisa di tale protesta è stata un'intervista che il segretario della Cgil ha pubblicato ieri mattina su «Repubblica», e nella quale affronta temi che, a parere della Cisl, dovrebbero essere prima affrontati e discussi nelle sedi appropriate.

Non è dunque contro i concetti espressi da Lama che la Cisl obietta, ma contro il metodo delle interviste, «quasi avesse ricevuto un mandato», dice qualcuno; non sarebbe dunque, in sostanza, una polemica tra Cisl e Cgil, quanto piuttosto tra Cisl e Lama. Tanto più che la Cisl ha tenuto a precisare che in merito alle parole di Lama sul modo come i lavoratori debbano combattere le Br non c'è sostanzialmente disaccordo; quello che non viene accettato è appunto il metodo, l'appropriarsi di quella e di altre tesi a titolo personale. E sarebbe davvero tragico se le Br riuscissero a spaccare anche le forze sociali.

Ben difficilmente quindi la segreteria unitaria di oggi avrà luogo, e di conseguenza slitterà anche il direttivo già in programma per martedì prossimo. A questo punto diventa urgente e assolutamente irrimandabile il problema del chiarimento interno alla federazione, quel chiarimento che la Cisl aveva già chiesto subito dopo la prima intervista del segretario della Cgil in gennaio e che a causa degli avvenimenti politici (formazione del nuovo governo) e criminali (sequestro Moro) non ha potuto fino a questo momento aver luogo. E il chiarimento potrebbe avvenire fin da mercoledì prossimo quando, su richiesta della Uil, si dovrebbe riunire appositamente la segreteria unitaria.

La notizia è arrivata nel pomeriggio quando si è saputo che la Cisl aveva mandato una lettera alla Cgil e alla Uil per comunicare che avrebbe disertato la riunione della segreteria unitaria per protesta contro il metodo adottato recentemente da Lama. Subito dopo aver consegnato le due lettere, gli uomini della Cisl si sono chiusi in un serrato riserbo e si sono imposti il mandato del silenzio; Lama ha invece riunito alcuni dei suoi più stretti collaboratori: Didò, Giunti e forse anche Scheda; Benvenuto, che doveva rientrare a Roma in serata, è invece stato bloccato all'aeroporto di Milano per un'astensione dal lavoro.

Le immediate reazioni sono state una telefonata di Lama e Macario e un comunicato della Uil. Lama avrebbe sostenuto col collega della Cisl l'esigenza di arrivare comunque alla riunione del direttivo, preceduto da una riunione della segreteria unitaria in modo da arrivare al direttivo su posizioni comuni. Stamane comunque la vicenda sarà esaminata dalla segreteria confederale della Cgil.

R. R.

INCONTRO A ROMA per la vertenza «Papa»

ROMA — Il sottosegretario al lavoro, on. Piccinelli, ha ricevuto una delegazione composta dalle parti (sindacali e imprenditoriali) interessate alla situazione della società «Papa» di San Donà di Piave.

Al termine dell'incontro, al quale ha partecipato anche il sindaco di San Donà di Piave, l'on. Piccinelli, «nel ribadire l'interessamento del governo, ha in particolare assicurato — informa un comunicato ministeriale — un sollecito esame della nuova domanda di cassa integrazione guadagni ed ha confermato che entro il 20 aprile procederà con gli imprenditori a verificare lo stato cui sono pervenute le trattative in corso riguardanti il futuro dell'azienda».

«BUCO» DI UN MILIARDO E FUTURO INCERTO PER LA «VALMARTINO» E LA «NEW TEAM»

Grave situazione nel Pordenonese di due importanti industrie tessili

PORDENONE — Un «buco» di circa un miliardo, 600 posti di lavoro in bilico, un futuro estremamente incerto. Così si presenta la situazione di due importanti aziende tessili del Pordenonese: la «Valmartino» di San Martino al Tagliamento e la «New Team» di S. Vito al Tagliamento, 300 lavoratrici ciascuna. E' un momento estremamente delicato, in cui la regione, i sindacati, la Finanziaria regionale Friulia stanno moltiplicando gli sforzi e gli incontri per venire a capo di un problema di difficilissima soluzione, sullo sfondo della crisi generale del settore tessile che già altre vittime illustri ha mietuto nel Friuli-Venezia Giulia (dalla Calza Bloch al Cotonificio Udinese, alla Torcitura di Sesto al Reghena).

Il tracollo della «Valmartino» è stato improvviso e ha colto di sorpresa un po' tutti: al punto che le nostre fonti, sia pur qualificatissime, preferiscono restare nell'anonimato e si trincerano dietro una barriera di «lei capirà», «la questione è molto delicata» e così via. Nata una decina di anni fa come piccola fabbrica di maglieria con la gestione di due intraprendenti manager, Giuliano Vazzoler e Vittorio Venier, la «Valmartino» si segnalò assai presto per la bontà della produzione e per l'efficiente organizzazione commerciale, capace di restare sganciata dalle «forche caudine» della grossa distribuzione.

La fabbrica passò in poco tempo da dimensioni piccolissime a 300 dipendenti, «facendo il passo — così dicono nell'ambiente imprenditoriale — più lungo della gamba». L'ultimo errore è stato quello di impegnarsi anche nella «New Team» di San Vito (un'altra azienda che, partita come Abital, poi trasformatasi in Vestir e quindi in Huron, ha provato tutti i passaggi di un'esistenza molto agitata), il che ha comportato l'esborso di cifre assai rilevanti che sono state sottratte alla gestione dell'azienda-madre. Tutto questo si è verificato nel momento peggiore per l'azienda, vale a dire tra i due cicli (quello invernale e quello estivo) delle più forti commesse, quando l'attività è assorbita dal massiccio stoccaggio di materiali da lavorare e quindi è caratterizzata dal massimo utilizzo dei fidi bancari.

Quindici giorni fa la «Valmartino» ha mandato in protesto circa 100 milioni in assegni: nei giorni successivi si sono avuti altri protesti per una quota complessiva di circa 150 milioni. Da quel momento tutti i fidi bancari sono saltati: cambiali, tratte, Enel, Sip, tutto ciò non si poteva più pagare. Tutto il credito si è trasformato di colpo in insolvenza. Gli istituti bancari (la Banca del Friuli in testa, e poi altri) hanno dovuto confiscare i beni della società: ma ora circola voce che questi, da soli, non siano in grado di soddisfare le richieste dei creditori.

La situazione sarebbe più o meno la seguente: fidi per circa un miliardo e mezzo, beni confiscati per mezzo miliardo. Una semplice sottrazione dà un buco finanziario pari a un miliardo di lire.

E adesso? Le possibilità di uscire dal tunnel appaiono limitate. Un ruolo importante potrà averlo forse la Friulia, che a suo tempo è intervenuta per costituire un capitale misto con la «Valmartino» per salvare la «New Team».

In ballo c'è anche, così pare, un piano di risanamento che verrebbe preparato da esperti della Zanussi (già impegnata in operazioni analoghe per altre due aziende pordenonesi, la Ceramica e la Cartiera Galvani). «Ma se si vuole ridurre al minimo l'impegno di denaro pubblico — ci dice un dirigente della categoria imprenditoriale — bisogna far presto: essere telegrafici». Lunedì, intanto, si preannuncia un nuovo incontro tra l'assessore regionale all'industria Stopper e i sindacati. Per la stessa giornata è ventilata l'occupazione delle due fabbriche. Il tempo stringe.

Francesco Durante

A GENOVA

«SCANDALO FRIULI»: sentenza depositata

SAVONA — E' stata depositata la sentenza (estesa dal giudice Avollo, il tribunale era formato dal presidente Gatti, dal giudice Meloni e dall'Avollo stesso) sul processo per lo «scandalo Friuli», tenutosi a Savona nel gennaio scorso. La sentenza e la sua motivazione sono ora nelle mani del procuratore generale genovese e nei prossimi giorni dovrebbe essere resa pubblica.

Come si ricorderà, il processo per lo scandalo dei prefabbricati in Friuli si concluse con la condanna ad un totale di quattordici anni e mezzo di reclusione, per concussione e tentata concussione, al sindaco di Maiano Gerolamo Bandera e al segretario dell'ex commissario straordinario per il Friuli, Zamberletti, Giuseppe Balbo.

Inoltre, un anno e 11 mesi per tentata concussione al legale savonese Romeo Pastrengo e alla sospensione per un anno dai pubblici uffici del prefetto di Udine Domenico Spaziante, per omissione di rapporto in relazione alle denunce sulla richiesta di tangenti fattegli dai titolari della ditta savonese «Precasa».

GRUNDIG

Sono questi i nostri Centri di assistenza tecnica che Vi garantiscono un servizio accurato e professionale

34126 TRIESTE - SAMA ELETTRONICA
Via Rapicio, 7 - tel. 040-763107
34127 TRIESTE - R.E.G.I.
Via F. Severo, 58 - tel. 040-568980
34141 TRIESTE - POLH BORIS
Via Piccardi, 28 - tel. 040-775202

Il personale di questi Centri di assistenza tecnica ha frequentato corsi di addestramento e viene continuamente aggiornato tecnicamente. **Chiedete il documento GRUNDIG con foto che autorizza l'assistenza.**

Rivolgetevi al nostro Centro più vicino!

Servizio ASS. TECNICA

Comunicato

Le attività di raffinazione, distribuzione e commercializzazione dell'Agip S.p.A. hanno assunto la denominazione di

Agip Petroli S.p.A.

con Sede ed Uffici in Roma
Via Laurentina 449
Cap. 00142 – Tel. 59981

Agip

Il vero Pinocchio

QUARANTA - SETTANTANNI fa il successo di Pinocchio fu sanzionato da un interminabile corteo di imitazioni, «seguiti» e rifacimenti, segno tangibile delle affermazioni in campo artistico, si tratti delle arti maggiori o delle più umili espressioni letterarie o musicali. Ieri come oggi.

Per cui si poté leggere di Pinocchio automobilista, alpinista, esploratore oppure venire a conoscenza delle peripezie di sua moglie «Pinocchietta, la promessa sposa di Pinocchio» (tale il titolo del romanzo di U. Scotti - Berni edito da Bemporad - Marzocco), o dei figli ed altri discendenti e consanguinei. In un periodo successivo vennero le riduzioni cinematografiche e a fumetti, oltre che le versioni in versi sciolti o in ottava rima e le innumerevoli traduzioni in tutte le lingue vive e morte oltre che nei più vari dialetti.

Ai nostri giorni, infine, ecco le rielaborazioni televisive e le lambiccate, astruse reinterpretazioni in chiave socio-psicanalitica culminanti nei due scritti di Luigi Compagnone, «Commento alla vita di Pinocchio» e «La vita nova di Pinocchio» e nel «Libro parallelo al Pinocchio di Collodi», opera sofisticatissima di Giorgio Manganelli.

Ma, a dir il vero, il burattino di Collodi non era nuovo alle spericolate e dotte esegesi filosofiche, politiche e teologiche.

E se per gli idealisti l'odissea di Pinocchio rappresenta per l'infanzia ciò che la kantiana «Critica della ragion pura» rappresenta per i filosofi, e se per i marxisti si tratta di una precisa denunzia dello sfruttamento del proletariato, per almeno due illustri scrittori cattolici, e precisamente Piero Bargellini e Monsignor Biffi (autore quest'ultimo di un «Commento teologico alle avventure di Pinocchio»), ci troviamo di fronte ad una, persino minuziosa, parabola della conquista della salvezza attraverso la spinosa strada del peccato sino al ricongiungimento con Dio - Padre nella luminosa resurrezione finale.

Piero Bargellini incominciò ad esporre questa sua discutibile interpretazione sin dal 1941, e ci ritornò sopra in diversi scritti. Nel 1972, poi, in occasione della prima trasmissione televisiva della «rilettura» di Luigi Comencini (che si avvalse della collaborazione di Suso Cecchi D' Amico), il Bargellini tornò a ribadire letteralmente: «Ho sempre sostenuto, con tetragona convinzione, che i motivi su cui Pinocchio fu concepito dal Collodi son di carattere religioso, se non addirittura teologico, altrimenti anche il burattino di legno si sarebbe intarlato col passare degli anni e il suo vestitino di carta si sarebbe irreparabilmente stinto».

Ma su un punto si rileva, tra i cento e cento commentatori, la più perfetta concordanza: «Pinocchio» è un gaio canto alla spensierata libertà, alla gioia di vivere, all'anarchica aspirazione infantile verso la autonoma esperienza di vita. E così dovrebbe proprio essere se i fanciulli, sin dal 1881 - '83 ed in tutti i paesi del mondo, hanno, con ammirevole unanimità e spontaneità, imparato ad amare il vispo burattino.

Ma che valore attribuire a questo giudizio dei giovani? Non son forse stati capaci loro, i bambini, di trasformare in capolavoro per l'infanzia il più amaro, pessimistico libro mai scritto dal più misantropo degli uomini e cioè «I viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift?

Pinocchio è davvero, proprio come comunemente si pensa, quella quintessenza della monelleria e della ribellione alle convenzioni sociali? Merita davvero, il figlio di Geppetto, di essere ritenuto l'emblema della libertà del fanciullo?

Ho voluto rileggere il romanzo puntando, con scrupolo di attento ricercatore, la mia attenzione su alcune connotazioni particolari, cercando con cura di individuarle e di isolarle per poterne trarre delle valutazioni di tipo quantitativo da cui dedurre giudizi di un qualche fondamento.

S'intende, non son così sprovveduto né tantomeno imbevuto di vecchie teorie e fisime positivistiche da ritenere di poter tranquillamente anatomizzare un'opera d'arte, intestardendomi a cercarne l'anima in un qualsivoglia suo quantificabile aspetto esteriore. Ma neppure sono un fanatico proselite delle scuole idealistiche testardamente cieco di fronte ai fatti ed alle lezioni che essi ci impartiscono.

Ho allora cercato secondo le seguenti linee conduttrici: 1) ironia - umorismo; 2) elemento smaccatamente patetico; 3) satira dell'umanità; 4) moralismo di puro stampo ottocentesco; 5) elemento fantastico - meraviglioso; 6) monellerie di Pinocchio.

E' risultato che mentre l'elemento umoristico può essere valutato intorno al 30 per cento dell'opera, quello moralistico-patetico caratteristico del più convenzionale perbenismo tipico del secolo scorso sale al 38 per cento, l'aspetto fantastico - meraviglioso proprio delle fiabe infantili si limita al 17 per cento, la satira, ora bonaria ora toscanamente tagliente, dell'umanità copre il 9 per cento del racconto ed il restante 6 per cento è quanto si può attribuire alle monellerie ed all'anticonformismo di Pinocchio.

E in realtà in «Pinocchio» si possono rinvenire quasi tutti i luoghi comuni della moralistica pedante e uggiosa e un'infinità di sagge sentenze, di raccomandazioni e di rimproveri: è una vera silloge, agile ed essenziale fin che si vuole, della precettistica elargita, in dosi macroscopiche ed asfissianti, dai mille e mille libretti e libroni educativi (del tipo «Favole sui doveri familiari», «Racconti morali della gioventù», «Lezioni morali ai giovanetti tratte dalla storia» e così via), austeri ed esemplari, che cadevano a grandine sulla malcapitata infanzia ottocentesca.

A questa morale Pinocchio stesso, in più occasioni, dichiara di volersi conformare, convinto com'è che solo in tal modo gli sarà possibile divenire un fanciullo compito e rispettoso, vero modello di obbedienza e buona condotta.

Che poi, invece, l'elevazione e trasformazione del burattino avvenga solo ed unicamente grazie al sentimento, alla naturale generosità e alla nobiltà di un tenero cuore, è una geniale, felice scelta dell'autore che, però, non muta di molto lo sfondo e la «sostanza educativa» del libro.

Un difetto, sia pur lieve, del romanzo è rappresentato dai quattro racconti che Pinocchio fa delle passate peripezie (in due occasioni a Geppetto, dopo la bruciatura dei piedi e, più avanti, nel ventre della balena, alla Fata dai capelli turchini, dopo lo spavento provato nel vedere i quattro funerei conigli neri con la bara e, infine, a quel tipo che, acquistatolo sotto forma di somaro, lo aveva gettato in mare per ucciderlo e trarre dalla pelle la membrana di un tamburo): momenti noiosissimi nell'economia della narrazione, — in quanto non si fa che ripetere fatti già noti al lettore, — e tali da far seriamente dubitare che se da un lato la fantasia di Collodi attraversava momenti di crisi inventiva, dall'altro la necessità di riempire ugualmente alcune cartelle, per portare a termine la puntata della vicenda, non cessava di incalzarlo dappresso.

Certo, una parte non lieve del capolavoro del Collodi è, come si dice, irrimediabilmente datata ed invecchiata, ma la sua freschezza e validità può resistere sulla base dell'elemento fantastico-magico, di un umorismo fine ed intelligente di ottimo livello e di una forma letteraria scorrevolissima e saporosamente popolaresca.

Ancor oggi vale ciò che G. Biagi scrisse nel 1912: «Il segreto di Pinocchio consiste nel non essere stato né pensato né scritto sulla falsariga, nell'essere riuscito una fiaba di quelle che si raccontano a veglia, nel parere vero e nell'esser vivo come le pagine che la fantasia collettiva colorisce e racconta».

Ma permane un legittimo dubbio di fondo: fino a che punto possono i fanciulli di oggi riconoscersi nel gaio burattino ottocentesco?

Giuseppe Spina



Rutheford — Anthony Reichelt, direttore di una grande industria americana, mentre esibisce «Klatu» il robot prodotto dalla sua azienda che può essere programmato per fare qualunque cosa salvo lavare le finestre... (Telefoto Upi)

DOVE SI SVOLSE IL FUNERALE DI BEETHOVEN

Nel marmo l'angoscia di tutta una lunga attesa

VIENNA — Non ho conosciuto Karole Sturm e probabilmente non mi accadrà di incontrarla mai nella mia vita. Tuttavia ho avuto fortuitamente occasione di leggere nel marmo tutta l'angoscia della sua lunga attesa e di pregare — troppo tardi, sì che la preghiera si è tradotta in un auspicio ai limiti ed oltre i limiti del possibile — perché un tanto peso non abbia fermato il suo cuore.

Sulla Alserstrasse, a Vienna, si affaccia la Chiesa della Trinità, officiata dai frati Minori. Malgrado una facciata tardo barocca con due torri e qualche notevole dipinto nell'interno, non è certamente una delle costruzioni sacre tra le più belle della città e forse non inviterebbe ad una particolare visita se in questa chiesa non si fossero svolti, il 29 marzo 1827, i funerali di Beethoven. Inoltre l'anno dopo Franz Schubert, ormai prossimo alla morte, suonò qui il suo «Inno alla Fede, alla Speranza ed alla Carità», composto per la consacrazione delle nuove campane. Sono due buoni motivi perché la chiesa assuma un notevole interesse agli occhi di tutti.

Ma v'è un'altra ragione — che fino a pochi giorni fa ignoravo — a rendere particolarmente caro ai viennesi (e sul piano strettamente personale) questo luogo di culto. Annessa alla chiesa è una cappella dedicata a Sant'Antonio, che nel corso del tempo è divenuta un vero e proprio santuario, meta di quanti chiedono e di quanti (tantissimi) ringraziano. Sia la cappella, sia le pareti delle gallerie che fiancheggiano il chiostro sono ricoperte da lapidi votive tutte della stessa grandezza — più o meno quella della facciata di un loculo — che ricordano periodi od eventi di eccezionale drammaticità. Spesso chi ha ricevuto una grazia (e, soprattutto, è consapevole di averla ricevuta, il che non sempre accade) ha lasciato un laconico «Dank», oppure «Dank u. Bitte»: un grazie ed una preghiera. Una data, un nome, una sigla legano il ringraziamento all'evento; tuttavia non sono pochi coloro che hanno preferito rimanere sconosciuti, affidando il «grazie» ad un rapporto personalissimo, inequivocabile e sottraendolo al tempo. Altri sono stati più espliciti e sul marmo hanno ricordato i fatti, quando sono avvenuti, chi furono i protagonisti ai quali non fu negata la grazia.

Se gli immemori non devono essere pochi, moltissimi hanno voluto testimoniare. Oltre quattromila tavolette di marmo sono il conforto di chi spera. La maggior parte di queste tavolette risalgono — od almeno così mi è sembrato — all'immediato dopoguerra.

Devo confessare che è stata soprattutto la stanchezza, alcune mattine addietro, ad indurmi ad una sosta nella Chiesa della Trinità. Il caso ha voluto che entrassi proprio dall'accesso al chiostro, su una di quelle gallerie, la cui parete è completamente coperta da targhe votive. Ho dato un'occhiata quasi distratta a questa meravigliosa teoria di sentimenti grati finché lo sguardo non si è fermato sulla lapide fatta murare da Karole Sturm. Reca la data 1946. Poche parole affermano che la donna è e sarà sempre in attesa del ritorno del suo Franz.

Nel coro caldo della gratitudine, un'improvvisa ventata fredda. Si è formata nel chiostro quando Karole Sturm è giunta con un operaio per far murare la sua lastra di marmo. Karole si è inserita «abusivamente» nella folla dei graziati. Ha lasciato una dichiarazione di speranza su una lastra indirizzata ai Santi Antonio e Taddeo.

1946. E' inutile chiedersi se Franz sia tornato o no. Se ritorno ci fosse stato indubbiamente Karole Sturm si sarebbe subito affrettata a cambiare il testo. A meno che il suo cuore non abbia retto all'attesa ed ella sia morta prima del ritorno del suo caro. In questo caso potrebbe anche darsi che Franz, rientrato a Vienna, abbia sempre ignorato l'esistenza in una chiesa alla Alserstrasse di una lastra marmorea invocante il suo ritorno.

O, più verosimilmente, Karole Sturm è tornata per anni davanti a quella lapide, per inseguire un sogno ed una speranza sempre più lontani. Forse, ormai vecchia o quasi, potrebbe trovarsi ancora oggi in questa Chiesa della Trinità, mentre io sono qui. In questo caso la riconoscerei certamente e mi avvicinerei a lei per dirle con un filo di voce: «Sono tornato, Karole. Non ha importanza se non ritrovi più in me il volto un tempo a te noto. Quello che conta è il cuore. Ed io ho il cuore di chi ritorna».

Dino Satolli

IN CIRCA TRENT'ANNI GLI ARMAMENTI NEL MONDO SONO AUMENTATI DI BEN NOVANTA VOLTE

Mentre si discute sempre di disarmo le dinastie dell'oro non tramontano

Le industrie del settore sono tra le piu fiorenti con profitti davvero colossali - Mentre gli americani sono i più grandi fornitori, il Medio Oriente è il piu' grande compratore - Il ruolo svolto dall'Italia

Pace distensione disarmo. Tre parole molto ricorrenti, di cui si fa largo uso, oggi. Si può dire che non c'è avvenimento politico senza che esse non vengano più volte ripetute. E quasi tutti i giorni riecheggiano in Tv, quale supremo anelito e monito dei popoli. E' stato anzi calcolato che ogni due minuti in qualche punto del globo viene pronunciato un discorso di pace. I grandi «blocchi» spesso pongono l'accento su questo tema. E' un continuo scambio di promesse e assicurazioni in tal senso e tutto — almeno in apparenza — farebbe credere che ci sia nei capi di governo più importanti, come in quelli minori, un gran desiderio d'accordo e di concordia. Segretari di stato, «inviati speciali», emissari e ambasciatori corrono qua e là per portare questo messaggio d'armonia, o per indurre alla tregua e alla riflessione quelle popolazioni che minacciano di fronteggiarsi militarmente. Sembra un affannoso impegno, tanto più significativo in quanto, di solito, viene condotto anche laddove questo appare un bene concreto, quasi che si volesse cementare la pace nella pace. «Qualcosa» in più di quello che già esiste, una forma di garanzia a lunga scadenza che faccia star tutti tranquilli senza la paura di una sia pur lontana conflagrazione.

Contraddizioni

Ma ecco le grandi contraddizioni dell'umanità. Mentre si prendono iniziative, s'intavolano trattative e negoziati in questa direzione, per dare al mondo un assetto più sereno, risalta poi l'urgenza e l'ansia quasi spasmodica di munirsi di materiali bellici. Certo non per giocarci. In altri termini, da una parte c'è la corsa al disarmo, dall'altra la rincorsa agli armamenti. Come a dire, da un lato si cerca e si dice di voler spegnere il fuoco, e dall'altro si porta ancora legna per accenderlo o per farlo ardere di più. D'altronde, alcuni focolai oggi ci sono, sia pure in aree non proprio di prim'ordine. Già, mentre in molti paesi la guerra è solo una minaccia o una futura ipotesi, in non pochi stati la guerra imperversa davvero. Terribile realtà figlia di altre realtà. E, sorvolando la storia che segnala in trent'anni (dal 1940 in poi) ben 55 conflitti regolari, a tutt'oggi in 27 nazioni o regioni esiste un conflitto o una situazione post o pre-conflittuale. Ciò significa che ogni cinque o sei mesi in qualche angolo dell'orbe scoppia una guerra, anche se di limitate dimensioni. Senza contare le guerriglie, i colpi di stato, le insurrezioni e altri scontri cruenti, con centinaia di vittime.

Tutte queste attività belliche o aspirazioni «bellicose» — giustificate o no — hanno fatto diventare quella delle armi e degli armamenti una delle più fiorenti industrie. Con una produzione che sale, di anno in anno, a ritmo galoppante. Senza dire che USA e URSS — per mantenere l'equilibrio della paura e della minaccia — fabbricano ogni giorno 3 bombe all'idrogeno, destinate ai vettori a testata multipla, dal '60 al '77 il volume mondiale degli armamenti è cresciuto dell'88 per cento, cioè quasi raddoppiato. Prendendo in esame l'ultimo quinquennio, il valore è stato: nel 1973 di 242 miliardi di dollari, nel 1974 di 283 miliardi, nel 1975 di 312, nel 1976 di 466 e nel 1977 di 605 miliardi di dollari. Superfluo dire che, dal 1950 in poi, i più grandi produttori sono gli Stati Uniti d'America. Essi hanno venduto o ceduto solo in questo lustro «merci esplodenti» per 21 miliardi di dollari. Seguono l'Unione Sovietica con 18 miliardi, la Francia con 11 e la Gran Bretagna con 8.

Ma calcoli complessivi denunciano come in trent'anni la sola America abbia venduto o ceduto questi materiali per 92 miliardi di dollari, di cui la metà è finita nel Medio Oriente (e un terzo in Europa). Quelli che ne hanno accumulato di più sono l'Iran che è il più assiduo e avido compratore, l'Arabia Saudita, l'Egitto, Israele, Libia e Siria. Soltanto negli ultimi 24 mesi sono stati assorbiti dall'Iran armi per 4 miliardi di dollari, dall'Arabia Saudita per 3, dall'Egitto e dalla Libia per 2, da altri piccoli paesi come l'Oman per uno e mezzo, e dal Kuwait per 600 milioni di dollari. (Le aree del terzomondo spendono, in media, 12 miliardi l'anno).

Dati e cifre non finiscono qui, trattandosi di questioni (scottanti) che invadono tutti i continenti. Sempre a partire dal 1950, le spese globali dei 15 paesi della Nato sono passate dai 19 miliardi iniziali a ben 131 miliardi, con un incremento di oltre cento miliardi. Universalmente, ogni dodici mesi si esborsano per spese militari circa 220 miliardi di dollari. Per inciso, oggi esistono in circolazione armi portatili — quali mitra parabellum fucili pistole e simili — per circa 2 miliardi di pezzi, come a dire che per ogni due persone c'è un «aggeggio» per offendere o difendersi. Questo è un commercio privato che pure crea, di per sé (a prescindere dagli altri) un giro d'affari di oltre 23 miliardi di dollari all'anno.

Civile o militarizzata che sia, dunque, è proprio il caso di concludere — dopo questa girandola di cifre — che mai, come adesso, la gente è stata così armata (o vuole armarsi) fino ai denti. Altro che tregua! Dal canto loro, i paesi produttori hanno tutto l'interesse che questa industria prosperi e s'ingigantisca. E qui balza la seconda contraddizione dell'epoca. Si predica amore e pacifismo tra le razze ma, quando si tratta di far soldi, «business is business», come dicono gli anglosassoni. E nessuno, anche i «pacifisti» più accaniti, se li lascia scappare.

Stando a quanto afferma, per esempio, l'Istituto di studi strategici di Londra, tra il 1975 e il '76 (per l'esattezza in un arco di tempo di circa 13-14 mesi) sono stati stipulati 125 contratti di compravendita per 6 miliardi; nel 1977 i contratti sono stati 103 per circa 10 miliardi. In queste operazioni, però, del 60 per cento s'ignora il costo d'ogni singolo pezzo. Non si sa, tanto per citare a caso, il prezzo unitario dei 1200 carri armati del tipo «Chieftain» che l'industria britannica sta consegnando all'Iran in questi mesi. Se ne deduce, secondo gli esperti, come i valori effettivi di tali acquisti siano assai più alti di quelli dichiarati. Cosa che spiega — ancora di più — quanto sia colossale il «carosello» dei guadagni e delle speculazioni che ruota intorno ai fabbricanti. Per battere la concorrenza ognuno di essi vanta una «specialità», realizza brevetti, immette sul mercato nuovi modelli e affina (è proprio il caso di dirlo) le proprie armi. Il «piatto forte» dell'Unione Sovietica è, presentemente, il carro armato T-62 che, dal 1973, distribuisce come confetti. Ottocento esemplari ne ha dato all'Egitto, settecento alla Siria, 300 all'Irak e cento alla Libia. Paesi che «solo» per questi balocchi semoventi hanno speso la bellezza di 19 miliardi di dollari. Per quanto concerne i moderni «caccia» sovietici Mig-25, 260 sono andati all'Egitto, 250 alla Siria, 100 all'Irak, e oltre un migliaio ai «satelliti» del Patto di Varsavia.

Forniture d'armi

Grossa partita di forniture, come si vede, alla quale giocano tutte le potenze industrializzate. Anche l'Italia copre il suo onorevole posto. Essa però si distingue più per la qualità che per la quantità. Eccellono, per esempio, i cannoni «Compatto» e le apparecchiature navali e antinavali della Oto Melara, i missili mare-mare «Vulcano», gli aerei Siai-Marchetti 260-mx, e i celeberrimi elicotteri «Agusta» venduti in tutto il mondo, compresa l'America. Ma quelli che ottengono particolare successo sono gli aerei da addestramento e da attacco al suolo Macchi MB-326 venduti alla Tunisia, al Ghana, al Congo, in Sud Africa, alla Nuova Zelanda, all'Argentina, all'Australia e al Dubai. In tutto oltre 600 esemplari per 175 miliardi in valuta pregiata. Sempre della Macchi, vi è l'MB-339 venduto alla Turchia per 223 miliardi. C'è inoltre il caccia leggero da appoggio tattico della Fiat (vincitore nel 1957 di un concorso Nato), adottato da Germania e Portogallo (340 esemplari).

E, infine, l'aereo militare da trasporto G-222 dell'Aeritalia di cui 20 sono andati alla Libia, 3 all'Argentina e 31 al Dubai.

Tutto ciò può costituire anche un motivo d'orgoglio e di soddisfazione per l'Italia. Soddisfa meno però il fatto che oggi nella Penisola c'è la moda della «Magnum», della «Smith and Wesson» e della «Beretta» 7,65 che nel 1977 hanno rappresentato un giro d'affari di oltre 10 miliardi di lire.

Sviluppo verticale

Tirando le somme, lo sviluppo di questo settore è così imponente che, se trentott'anni fa masticava — globalmente — solo 200 milioni di dollari, oggi ne divora ben 1035 miliardi. Assorbimento che si spiega non solo perché tutti fanno spropositate provviste di armi (come fossero derrate di prima necessità e di largo consumo), ma anche perché in ogni conflitto se ne fa uno spreco immenso, con un dispiegamento senz'altro superiore alle reali necessità. Si può dire che ad ogni uomo tocchino due o tre tipi di armi. Bastano alcuni esempi. Nella guerra dei «6 giorni» tra arabi e israeliani sono stati impiegati più carri armati di quanti ne siano stati usati nel 1942 nei massicci scontri di El Alamein. Le perdite sono state di 1900 mezzi corazzati e 451 aerei per gli arabi; e 800 mezzi corazzati e 120 aerei per gli israeliani. Il costo totale di questo conflitto è stato di 6000 milioni di dollari. Nella guerra del Vietnam, poi, sono state gettate dagli americani più bombe di quante ne caddero sull'Europa nella seconda guerra mondiale.

Tutto questo proprio perché oggi si adoperano — e si chiedono — più armi e munizioni di quante ne servano. Cosicché, da un lato c'è chi ne produce in quantità sempre più considerevoli e sconsiderate, traendovi profitti incommensurabili; dall'altro c'è chi, a torto o a ragione, ne è sempre ghiotto, anche quando non gli occorrono o non gliene occorrono così tante. Uso e abuso — o semplicemente sete — di armi e armamenti che, come s'accennava all'inizio, conferma l'antinomia e l'ambiguità dei popoli e di chi li guida. Sarà pur vero che... «si vis pacem, para bellum», ma qui si è perso il senso delle proporzioni. E' come se per imbastire il cibo per dieci persone, (per cui c'è bisogno di un solo cuoco) se ne preparasse per mille, assumendo cento cuochi. Sicché, mentre si parla di distensione s'alimenta la tensione; e, in definitiva, con un occhio si guarda alla pace e con l'altro si strizza alla guerra; con un occhio si ammira l'amore, e con l'altro si sbircia la violenza, la quale oggi sembra la più grave febbre dell'umanità.

Violetto Polignone

Libri ricevuti

«Le cose parlanti»

Mariaida Scarcella Prandstraller: «Le cose parlanti» (Eura Press - Edizioni Italiane, Milano 1977 - Collana «Dopo il Settanta» - pagg. 80 - L. 3000).

Colme di una freschezza narrativa che ha il sapore del sogno e la fragilità della poesia, eppure sa affondare nella concreta realtà delle cose che ci circondano, creando situazioni, circostanze e legami dai quali sgorgano tali e tante provocazioni e così intense considerazioni da dare a quelle cose una nuova, sconcertante e umanissima fisionomia, le «favole» di Mariaida Scarcella Prandstraller ci sembrano incantevoli frutti di una fantasiosa e amorosa dedizione per tutto ciò che risaltando all'occhio e alla sensibilità della scrittrice ne sottolinea con l'umile presenza o con il sottile fascino, con il romantico profumo o con l'ingenuo stupore, un tessuto di singolari riferimenti, di imprevedibili analogie, di insinuanti sollecitazioni che sanno instaurare la vivacità e la curiosità per un'indagine diversa eppure inevitabile tra queste «cose parlanti» e noi.

Sedici brevissimi racconti («Musica in soffitta», «Crudele destino», «La goccia e il mare», «Sogno di un pinguino», «La bilancia rigorosa», «Un funerale», «Invito a pranzo», «A lume di candela», «Sfinimento di una spugna», «In casa dei mici», «Perfida gara», «All'ultimo istante», «Ninna nanna ad un fiore», «L'orologio filosofo», «Matrimonio d'amore», «Viaggio in Africa») si fissano dunque sulla pagina con la trasparente lievità del loro contenuto, fatto di sussurri, di dolcezze, di piccole ingenue astuzie, di coincidenze che ci rimandano ad una più acuta ed attenta coscienza del loro intimo significato. Ed allora emerge alla luce di una disarmante innocenza tutta la forza di penetrazione di queste favole attraverso cui è l'uomo che la scrittrice vuol sensibilizzare, scuotere, commuovere: e il mezzo scelto è appunto l'animarsi di piccole, a volte sciocche cosucce, un paio di forbici o una borsa da viaggio, una bilancia da cucina o una spugna da bagno, cosucce che si schiudono ad una visione umana profonda e suggestiva, poetica e pensosa.

Laureata in Lettere e in Farmacia, l'autrice di questo particolarissimo libro, «Le cose parlanti», è insegnante e vive a Roma. Studiosa anche di teatro e di musica classica, Mariaida Scarcella Prandstraller con la sua prosa e la sua poesia ricca di delicate atmosfere è risultata vincitrice in vari concorsi letterari ed è presente in antologie e riviste.

G. P.

◎

Guenter Wallraff: «Il grande bugiardo» (Feltrinelli ed., lire 3500).

Nella tarda estate del 1977 è uscito in Germania «Il grande bugiardo», un documentario-reportage, e fu subito guerra. Che non è ancora finita. L'editore Axel Springer intentò causa all'autore del libro, Guenter Wallraff, e l'edizione originale dovette essere amputata, censurata in varie parti. Tale si presenta al lettore italiano — la prefazione è di Enzo Collotti, — graficamente visibili (righe nere e spaziature abnormi) gli episodi sgraditi a Springer.

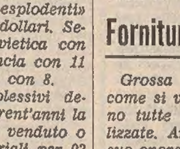
Cosa era accaduto?

Wallraff si era fatto assumere come cronista alla «Bild Zeitung» di Hannover, vi aveva lavorato per quattro mesi sotto il nome di Hans Esser proprio per poter vedere dall'interno il meccanismo di manipolazione d'opinione operato dal quotidiano tedesco a maggior diffusione, proprietà di Springer. L'editore si è sentito minacciato ed è corso ai ripari, ma il libro è stato subito il best seller.

Già precedentemente, si era nei primi anni Settanta, Heinrich Boell aveva scritto «Il caso Katarina Blum» dove gli effetti di una campagna di stampa del gruppo Springer erano stati analizzati nei loro aspetti sociali e psicologici, visti dall'oggetto della macchinazione; con «Il grande bugiardo» l'ottica è quella dei macchinatori, della redazione cioè della «Bild Zeitung». Mistificazioni ideologiche, tecniche raffinate da studiosi di comunicazioni di massa, messe al servizio di meschini scopi pubblicitari; odiose pressioni a sostegno di correnti politiche neo naziste. Tutto è raccontato con stile crudo da Guenter Wallraff.

I redattori e i cronisti sono tante Katarine Blum: vittime anch'essi di un potente strumento che propugna una visione del mondo fascista, dove il lettore è «popolo bue» da guidare, sgridare o zittire offrendogli graziosamente in premio emozioni irrazionali e sogni irraggiungibili di una vita ordinata e senza scossoni che esiste solo nelle righe della «Bild Zeitung».

B. L.



Salvatore Settis
La «Tempesta» interpretata

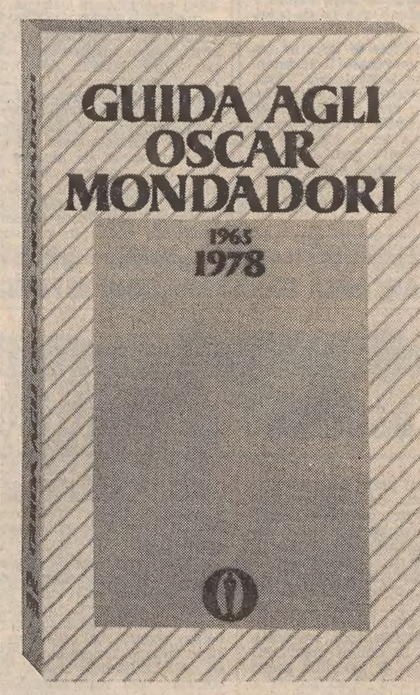
Alla ricerca del significato del dipinto più enigmatico del Giorgione.
Per la prima volta si fa luce sul rapporto tra il grande pittore e i suoi committenti, nel vivo della società veneta del Cinquecento.

«Saggi», Lire 10000
Einaudi

aprile in libreria

è il mese degli
OSCAR
MONDADORI

Presentando in libreria il tagliando qui sotto riceverete in omaggio, anche senza effettuare acquisti, l'ultima edizione, completa ed aggiornata, della Guida agli Oscar Mondadori.



1255 titoli, testi descrittivi di ogni Oscar, indice per argomenti e indice numerico.

Buono per ritirare gratis, fino ad esaurimento, una copia della GUIDA AGLI OSCAR MONDADORI

Valido sino al 30/4/78

GIORNALE DI TRIESTE

AL TERMINE DI UN VIVACE DIBATTITO POLITICO

Comune: fra spunti polemici il varo del consiglio tributario

Il nuovo organismo contribuirà all'accertamento dei redditi

Il Consiglio comunale ha varato ieri sera — col voto contrario dei missini, demonazionali e liberali — l'istituzione del consiglio tributario, l'organo consultivo della giunta municipale che dovrà collaborare con l'ufficio imposte dirette nell'accertamento dell'imponibile fiscale dichiarato dai contribuenti ai fini dell'Irpef (Imposta sulle persone fisiche). Il consiglio tributario, la cui creazione era resa facoltativa da un decreto presidenziale del '73, dovrà in sostanza coadiuvare il Comune stesso nel raccogliere tutta la documentazione necessaria alla scoperta delle evasioni fiscali.

In base al regolamento approvato ieri, il nuovo organo sarà composto di trenta membri nominati dal Consiglio comunale, di cui dodici su proposta dei consigli rionali (uno per consulta), e durerà in carica per lo spazio di una «legislatura». Vi potrà far parte qualsiasi cittadino, tranne i parlamentari, i consiglieri regionali e i membri dei comitati di controllo, i consiglieri comunali, provinciali e i componenti dei consigli rionali, i magistrati, i dipendenti comunali e delle amministrazioni militari e i professionisti che esercitano compiti di consulenza fiscale (oltre ad altri casi specifici previsti dalla legge).

Come ha rilevato l'assessore alle imposte e tributi, Lonzar, il Comune non si pone di fronte al contribuente in termini «brutalmente fiscali» o «vessatori», ma si limita a mettere insieme anche gli atti istruttori che poi lo Stato avrà la facoltà di usare per accertare la verità e assolvere al proprio compito di giustizia sociale. Alludendo a Trieste, Lonzar ha detto che l'evasione» si presuppone particolarmente fiorente» in certe categorie economiche che operano nelle zone centrali della città, quelle a più larga affluenza di stranieri: in particolare nei settori dell'abbigliamento, dei ricambi per automobili, dell'oreficeria e orologeria e degli utensili.

Quanto agli ambulanti fissi, ha proseguito l'assessore, un'indagine sommaria ha già rivelato che 37 su un totale di 261 non avevano nemmeno presentato la denuncia dei redditi. Per assolvere al proprio compito, ha concluso Lonzar, il Comune si servirà del proprio elaboratore elettronico, sulla base dei dati già in suo possesso e di quelli ottenibili dalla Camera di commercio e dal consorzio degli esattori.

Vivace il dibattito. Mentre democristiani, socialisti e comunisti, pur con qualche sfumatura differente, si sono detti favorevoli ad accogliere un'iniziativa tesa a una maggior giustizia fiscale e sociale, le destre hanno espresso il sospetto che il consiglio tributario, così come formato, possa dare il via a un sistema delatorio di tipo «caccia alle streghe».

In particolare il demonazionale Stigliani ha detto che i poteri del consiglio potrebbero sconfinare in quelli di un vero e proprio «soviet tributario»; Franzutti (Pli) ha espresso il proprio «disgusto» per un provvedimento frutto di un compromesso storico «ormai non più strisciante ma palese»; Dapolo (Msi) ha affermato infine le sue perplessità sul sistema di scelta delle componenti del nuovo organo.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi con procedura d'urgenza il prossimo martedì con l'approvazione del nuovo regolamento del commercio ambulante nella zona di Ponterosso.

Riunione al Psdi dei quadri dirigenti

Oggi, alle ore 16.30, nella sede della sezione del Psdi di San Sabba in via Flavia 5, avrà luogo una riunione dei quadri dirigenti della federazione triestina del Psdi. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) convegno ideologico di Milano; 2) linea politica della federazione; 3) elezioni regionali e comunali; 4) referendum.

Oggi l'assemblea della Società istriana

Oggi nella sala maggiore dell'Archivio di stato di Trieste, si terrà alle 10 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria.

ACCETTATA DALLA GIUNTA UNA MOZIONE DELLA DC

Provincia: fissato il termine per la votazione del bilancio

L'adempimento non potrà slittare oltre il 14 aprile

Con una mossa a sorpresa, il gruppo della Dc al Consiglio provinciale ha costretto ieri sera la Giunta minoritaria Pci-Psi ad accettare quale ultima scadenza per l'approvazione del bilancio la seduta di venerdì 14 aprile. Socialisti e comunisti, che contavano di poter procrastinare ulteriormente il voto, quantomeno verso la fine del mese, hanno dovuto praticamente fare propria la mozione d'ordine presentata dal capogruppo democristiano Locchi, che appunto «incola il Consiglio sulla scadenza del giorno indicato, ucendo così abbastanza brillantemente dall'improvvisa situazione di difficoltà in cui si erano venuti a trovare.

E' stato lo stesso capogruppo del Psi, Carbone, ad intervenire in favore della mozione dopo che la Giunta socialcomunista aveva chiesto una sospensione della seduta per decidere sul da farsi. Prima che ciò avvenisse, il capogruppo comunista, Nicolini, era brevemente intervenuto per definire «scorretto» il modo di operare della Dc, che avrebbe rovesciato — a suo dire — le decisioni prese la mattina precedente nel corso di una riunione dei capigruppo circa l'iter della discussione sul bilancio.

Ripresi i lavori dopo l'interruzione, Carbone ha pigiato per primo il pulsante per la prenotazione degli interventi ed ha appunto annunciato che il Psi era favorevole alla mozione democristiana. «Essa ci aveva lasciato perplessi — ha detto — non per il suo contenuto, che si richiamava alla scadenza già superata del 31 marzo per l'approvazione del bilancio così come vuole la legge, ma per il metodo adottato dalla Dc». «Non c'era nessuna volontà da parte della Giunta — ha aggiunto Carbone — di procrastinare l'esito di un voto che peraltro pare scontato per molti versi: noi non siamo ancorati a posizioni di potere e siamo convinti della sovrana volontà dell'assemblea».

Data la più volte confermata intenzione dei vari gruppi di voler evitare la gestione commissariale, il Psi aveva richiamato le forze politiche — ha sottolineato il capogruppo socialista — a un senso di responsabilità nei confronti della città e dell'intera provincia: a questo punto, di fronte all'iniziativa democristiana, esigenze di chiarezza politica e rispetto della legge impongono è stata la conclusione di Carbone — di arrivare al voto entro il giorno 14.

La prossima settimana (una seduta potrebbe svolgersi già prima di venerdì) sarà dunque decisiva per le sorti dell'amministrazione provinciale, anche se a tutt'oggi non è dato di sapere con certezza quale sarà l'esito del voto. Ieri, intanto, il rappresentante del Psdi, Devescovi, ha preannunciato la presentazione alla presidenza di una mozione che, a quanto si è appreso, inviterebbe la Giunta a dimettersi contestualmente ad un'eventualmente approvazione del bilancio, evitando così la gestione commissariale e permettendo allo stesso tempo un chiarimento della situazione politica alla Provincia.

La seduta si era aperta, dopo la risposta fornita dal presidente Ghersi a tre interrogazioni (Pci, Psi e Msi-Dn) sulla vertenza dei navalmeccanici, con alcune puntualizzazioni fatte dallo stesso Ghersi e dagli assessori Panizon, Pessato e Volk per i rispettivi settori di competenza, sugli aggiustamenti apportati al documento contabile in base ai decreti Stammati e ai fatti nuovi intervenuti nell'attività amministrativa della Provincia dopo la presentazione della bozza di bilancio da parte della Giunta.

Catturato in Ponterosso ladro di magliette

Movimentata cattura di un giovane jugoslavo da parte di una pattuglia antiscippo del nucleo investigativo dei carabinieri. E' accaduto ieri mattina, alle 10.30, in piazza Ponterosso. Un giovanotto dall'aria ingenua si è avvicinato alla bancarella della commerciante Caterina Strani, di 39 anni, abitante in via Sara Davis 97. Lo straniero, che è stato poi identificato per lo studente Nase Kufalovski, di 21 anni, fingendo di cercare nel mucchio di maglie esposte ai clienti, ne ha arraffato alcune e poi, con uno scatto si è dato alla fuga.

L'improvvisa mossa del giovane ha allarmato la commerciante che si è messa a invocare aiuto. Alle grida è intervenuto subito un vigile urbano che si trovava di servizio in piazza. La guardia si è lanciata all'inseguimento. La scena non è sfuggita a due carabinieri in borghese in servizio antiscippo i quali si sono pure posti all'inseguimento, bloccando lo straniero, che teneva ancora strette in pugno le maglie trafugate.

La merce, del valore complessivo di 20 mila lire è stata restituita alla legittima proprietaria mentre lo studente è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Denunciato in stato di arresto per furto, il giovane è stato tradotto al Coroneo.

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 27 marzo al 2 aprile 1978: scarlattina 2 casi; morbillo 61 casi; varicella 6 casi; parotite epidemica 4 casi; scabbia 8 casi (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettiva 2 casi.

Si apre oggi il congresso della Fgci

Si apre oggi, alle ore 15.30, nella sala di via Madonnina 19, l'ottavo congresso provinciale della federazione giovanile comunista. La relazione introduttiva sul tema: «L'unità e le lotte dei giovani contro la violenza, per il lavoro e una nuova qualità della vita» sarà tenuta dal segretario provinciale della Fgci Nico Costa.

Il dibattito sarà concluso nella mattinata di domani dagli interventi di Roberto Cappellini, della segreteria nazionale Fgci e dall'on. Luciano Barca, della direzione nazionale del Pci.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dionigi vescovo. — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 18.41; la luna si leva alle 6.03 e cala alle 19.43.

Ieri: temperatura massima gradi 11, 2, minima 6,3; pressione millibar 1009,9 in diminuzione; umidità 82 per cento; vento 45 km da Est-Nord-Est con raffiche di 75 km orari; cielo coperto; mare agitato con temperatura di 9,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 378316; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 733395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 378316; via Tor San Piero 2, 421040; via Felluga 46, tel. 733395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 4911.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Benvenuto Elena, Rovatti Giulio, Kovacic Fabio, Grasso Massimiliano, Cassano Anna, Zuccolin Igor, Stanissi Lara, Rugo Matteo.

MORTI: Giulivo Francesco, di 66 anni; Crosatto Nives, 73; Soranini ved. Maiani Cecilia, 95; Regent ved. Vecchiet Anna, 86; Fiore ved. Boselo Maria, 85; Kosmac ved. Saher Maria, 76; Saher Bruno, 70; Salamon Virgilio, 78.

Lenti a contatto morbide



centro ottico/cinefoto

Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.

TRIESTE — Via F. Venezian, 2 — Telefoni 750616, 60272

AVVISO

Si comunica che in seguito alla vendita della m/n EDRA i collegamenti con l'Istria verranno momentaneamente sospesi, per un breve periodo, in attesa d'impiegare una nuova unità sulla medesima linea.

niente saldi ... niente svendite ...

MA UN'OFFERTA ECCEZIONALE, UNICA !!



Offriamo salotto rustico o moderno, materiale di prim ordine d'importazione: Divano a 3 posti più 2 poltrone a dondolo oppure fisse al prezzo strabiliante di lire **365.000**

MOBILI

KOZMAN

Via Castaldi n. 3 (Piazza Garibaldi) — Telefono 762966

A OPICINA

in via Papaveri abbiamo iniziato la costruzione del condominio

FIORI DEL CARSO

con appartamenti di varie superfici in palazzine a 2 e 3 piani, cui sarà dato in uso esclusivo un parco naturale di oltre 10.000 mq.

Per informazioni e visite telefonare al 761560

IMPRESA COSTRUZIONI GRISOVELLI & SETTIMO

Trieste - via Coroneo n. 30

L'APPOSITA COMMISSIONE COMUNALE CERCA SOLUZIONI PER L'INIZIATIVA

L'indagine sugli alloggi sfitti bloccata da difficoltà tecniche

La ricerca di alloggi sfitti per gli sfrattati è stato il tema centrale trattato dalla commissione consiliare per l'edilizia abitativa riunitasi in municipio sotto la presidenza dell'assessore agli affari generali Abate. La commissione, che ha iniziato ad operare nel dicembre del '76, su preciso mandato del Consiglio comunale, con l'elaborazione dapprima di un documento sui problemi relativi al canone sociale in corso di applicazione da parte dell'Iacp e di altri enti pubblici, e quindi di una serie di proposte e suggerimenti al fine di arrivare ad una più rispondente definizione del testo di legge sull'equo canone, aveva concluso alcuni mesi fa la prima fase puramente conoscitiva dei propri lavori. Della commissione fanno parte, oltre all'assessore Abate, consiglieri comunali, rappresentanti delle consulte rionali, delle associazioni dei lavoratori, dell'inquilinato, della proprietà edilizia e dei costruttori edili.

Nella sua relazione introduttiva Abate ha evidenziato le difficoltà operative incontrate dalla commissione all'avvio della seconda fase più propriamente operativa dei lavori. In particolare è praticamente bloccata l'importante iniziativa, già decisa, di effettuare un censimento degli alloggi sfitti in città per l'impossibilità assoluta di assumere il personale necessario all'operazione. Il Comune che aveva pure inserito tale progetto tra le iniziative predisposte nel quadro dei programmi elaborati per l'attuazione della legge sull'occupazione giovanile, è tuttora in attesa di una risposta dalla Regione e dal Cipe che dovrebbe finanziarli. In caso di risposta probabilmente non positiva, una via possibile, ha proseguito l'assessore, potrebbe essere quella di commissionare lo studio a una ditta specializzata esterna.

Circa la possibilità di requisizione pubblica degli alloggi sfitti, Abate ha precisato che per legge l'azione spetterebbe al prefetto, però soltanto di fronte a casi di grave necessità pubblica non diversamente superabili. Ha quindi rilevato che interventi del genere intrapresi da sindaci di altre città italiane, come ad esempio Torino, sono praticamente falliti in quanto le requisizioni impugnate si sono vanificate anche in presenza di ripetute sentenze di illegittimità da parte del Consiglio di Stato.

Sull'intervento dell'assessore si è aperta un'ampia e costruttiva discussione con una serie di interventi da parte di consiglieri comunali, rappresentanti delle consulte e delle organizzazioni dei lavoratori, dell'inquilinato e della proprietà edilizia.

L'assessore all'urbanistica De Luca ha fatto poi il punto sugli alloggi in fase di realizzazione per l'iniziativa privata e pubblica. Sulle restanti possibilità edificative in base ai piani di zona già adottati, ha illustrato gli indirizzi del nuovo piano di edilizia economica e popolare in corso di approntamento che dovrà essere portato all'attenzione del Consiglio comunale prima della scadenza del mandato.

La seduta è stata aggiornata al 22 aprile; nel frattempo gli intervenuti si sono impegnati a far pervenire alla presidenza della commissione precise proposte operative in ordine alla possibilità di interessare della complessa questione alloggiativa cittadina il commissario di governo e gli altri enti e organismi locali.

L'esecutivo Cisl sulla crisi economica

L'esecutivo della Cisl del Friuli - Venezia Giulia, in un esame della situazione sindacale, ha rilevato quanto sia indispensabile, in una fase marcata da una grave emergenza dopo il rapimento dell'on. Moro e lo sviluppo dell'azione eversiva delle Br, collegare l'impegno per la lotta per la democrazia e quello della difesa delle istituzioni repubblicane, ad una vigorosa ripresa di iniziativa concreta per affrontare i gravi problemi della crisi economica e sociale.

«La lotta per la democrazia — afferma un comunicato della Cisl — ha due aspetti tra loro strettamente saldati: la difesa delle conquiste civili e democratiche realizzate dalle classi lavoratrici in questi anni e la continuità dell'impegno riformatore per il risanamento delle diseguaglianze, ingiustizie, dalla disoccupazione e dalla miseria che colpiscono ancora strati popolari ed in particolare i giovani e le donne che alimentano la disgregazione sociale e la violenza».

L'esecutivo della Cisl ha criticato inoltre la posizione assunta da alcune forze politiche che sostengono l'attuale giunta regionale nei confronti dello sciopero generale svoltosi nel Friuli - Venezia Giulia il 9 marzo e delle lotte sulla questione degli aumenti delle tariffe nel settore dei trasporti.

OSPITE DI UNA RIUNIONE REGIONALE DEL PSI

Giolitti s'impegna a difendere la cantieristica in sede Cee

Nel corso della visita nella regione, l'on. Giolitti si è incontrato a Trieste anche con i rappresentanti del Psi. La riunione si è aperta con una introduzione del segretario regionale Renzulli, che ha posto in risalto il significato della visita e l'importanza che vi attribuiscono i socialisti. Successivamente Giolitti ha illustrato diffusamente gli interventi comunitari per la regione Friuli - Venezia Giulia e ha sottolineato l'impegno per la costruzione di una politica europea anche di carattere economico, impegno che è stato ribadito dal recente congresso nazionale del Psi.

Successivamente hanno preso la parola Dassi, che ha messo in evidenza i problemi dell'emigrazione, e Valent, che si è soffermato sui problemi della ricostruzione delle zone terremotate. Infine il segretario provinciale di Trieste, Carbone, ha parlato del trattato di Osimo, dell'importanza di un impegno della Cee per sollecitare la creazione delle infrastrutture necessarie all'economia locale e per il potenziamento del sistema portuale.

Dopo aver trattato degli interventi comunitari per l'assistenza (progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati, gestito dalla Provincia) e per la sanità, Carbone ha ricordato le preoccupazioni dei lavoratori triestini e monfalconesi per i paventati piani di ristrutturazione del settore cantieristico e siderurgico indicati dal «piano D'Avignon». Lo stesso argomento è stato sollevato anche dall'intervento del sindacalista Seghene.

L'on. Giolitti ha risposto agli interrogativi che sono stati sollevati nel corso del dibattito e, per quanto riguarda i problemi della cantieristica e della siderurgia, ha ribadito l'impegno dei socialisti italiani negli organismi comunitari per evitare che l'economia italiana (e di conseguenza anche quella regionale) siano colpite duramente da provvedimento di drastico ridimensionamento.

Tessere dei bus per i mutilati di guerra

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra — sezione di Trieste — comunica ai propri associati, residenti nel comune, che a suo tempo hanno fatto richiesta degli abbonamenti a tariffa agevolata per la circolazione sugli autobus urbani, che gli stessi saranno distribuiti presso la propria sede — via XXIV Maggio n. 4.

I soci residenti negli altri comuni della provincia di Trieste, dovranno invece rivolgersi presso il proprio comune di residenza.

CON BORA A 75 KM

Improvvisa ondata di maltempo

Inattesa ricomparsa della bora, che in giornata ha raggiunto un'intensità di 46 chilometri all'ora con raffiche a 75. In porto le operazioni si sono svolte normalmente, le navi in banchina hanno però dovuto rafforzare gli ormeggi. I vigili del fuoco hanno avuto alcune chiamate per rimuovere tegole ed uno steccato pericolanti. La temperatura si è abbassata segnando in serata 6,5 gradi, le sferzate di bora danno l'impressione che faccia molto più freddo.

Una raffica di bora ha tra l'altro provocato il ferimento di un motociclista, Gianfranco Pace, di 36 anni, fotografo, che nei pressi di piazza Unità è stato scaraventato a terra. E' stato ricoverato all'ospedale con un trauma cranico e diverse ferite, ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.



una simpatica ridda di cifre

Perché simpatica? Le cifre non sono quasi mai simpatiche: tranne... quando raccontano qualcosa di buono. Per esempio: all'Universaltecnica un

televisore a colori da **26** pollici

costa soltanto **400** mila lire

è garantito per **12** mesi

e può essere pagato anche **10** mila lire

al mese, grazie alla straordinaria forma di pagamento praticata dall'Universaltecnica, senza cambiali, senza avvisi, e che consente di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso qualsiasi ufficio postale o allo sportello di una banca. All'Universaltecnica si può acquistare ciò che si vuole usufruendo di

rateazioni fino a **36**

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

IN MANCANZA DI SISTEMAZIONI ESTERNE

Ancora duecento degenti all'ospedale psichiatrico

La gran parte delle strutture edilizie dell'ospedale psichiatrico provinciale, abbandonato con il passaggio all'assistenza alternativa nei centri di igiene mentale dislocati in varie zone della città, sarà adibito ad usi pubblici. Si tratta di una struttura di notevoli dimensioni considerato che il «manicomio» era costituito da 39 edifici distribuiti in un'area di 200 mila metri quadrati. Dei 39 edifici, 27 erano stati destinati al ricovero dei degenti e 12 a servizi generali (centrale termica, officina, cabina elettrica, cucina, lavanderia, teatro, chiesa, falegnameria, laboratori, autorimessa, forni inceneritori, necroscopia).

Dei 27 padiglioni di degenza 4 sono attualmente gestiti dall'ente ospedaliero regionale ed usati come sanatorio neurologico, clinica psichiatrica, lungodegenti uomini e lungodegenti donne, quindi ne rimangono a disposizione 23. La loro destinazione non è stata comunque ancora decisa. Dovrebbero essere assunti in proprietà dal Comune, dall'Università, dal Provveditorato agli studi o da gruppi abitativi.

Il programma per il passaggio all'assistenza alternativa, portato avanti dall'équipe psichiatrica del prof. Basaglia, doveva essere concluso entro l'anno scorso ma esso non è stato ancora completato a causa delle difficoltà che si incontrano nel reperimento di locali, soprattutto quelli destinati all'alloggiamento di gruppi di ex degenti per la riluttanza dei proprietari di stabili ad affittare a questi inquilini. Di conseguenza ancora circa 200 persone, già dichiarate dimissibili, sono costrette a vivere nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico perché impossibilitati a trovare una sistemazione alloggiativa diversa.

Maree oggi: bassa alle 3.46 con cm 52 e alle 15.39 con cm 37 sotto il livello medio; alta alle 9.52 con cm 38 e alle 21.47 con cm 51 sopra il livello medio.

VIAGGIO DI PROPAGANDA CONTRO L'INQUINAMENTO

L'«Amerigo Vespucci» toccherà il nostro porto

L'«Amerigo Vespucci» salperà oggi da La Spezia alla volta di Genova, prima tappa di una crociera che in settanta giorni porterà la nave-scuola della Marina militare italiana nei principali porti del Mediterraneo, toccando anche Trieste.

Sensibile ai gravi problemi di inquinamento del mare, la Marina italiana ha appoggiato con impegno l'iniziativa del «World wildlife fund» di realizzare la mostra itinerante «Il mare deve vivere». L'iniziativa ha lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul fatto che il Mediterraneo è destinato a morte certa se non saranno adottati drastici provvedimenti anti-inquinamento.

Nei due giorni di sosta nei porti di Genova, Montecarlo, Tolone, Cagliari, La Valletta, Patrasso, Brindisi, Spalato, Venezia, Trieste, Ancona, Catania, Napoli e Civitavecchia, la mostra ecologica, dopo l'inaugurazione da parte delle massime autorità locali e dei rappresentanti del mondo della cultura, sarà aperta alle scolaresche e al pubblico. A bordo della nave saranno inoltre tenute conferenze su temi ecologici da parte di esperti del problema. L'«Amerigo Vespucci» è comandata dal capitano di vascello Mario Di Giovanni.

Incontro al Pci con l'on. Barca

Stamane, alle ore 9.30, nella sala di via Madonnina 19 si terrà un incontro aperto con l'on. Luciano Barca, responsabile della commissione riforme e programmazione del Pci sul tema: «I piani di settore nel programma economico del governo».

Messa degli artigiani — La Cassa di previdenza volontaria per gli artigiani rende partecipi tutti gli artigiani e le loro famiglie della celebrazione della S. messa in suffragio dei soci defunti, che verrà officiata dal m.r. padre Cuffariotti, oggi alle ore 17, nella chiesa della Madonna del Rosario.

PER INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

«Trieste in fiore»: aperto il concorso

Negli uffici del castello di San Giusto e di piazza dell'Unità d'Italia, nonché presso i negozi del consorzio agrario di via Filzi 15 e di via Flavia 12 sono disponibili, gratuitamente, le cartoline d'iscrizione al concorso «Trieste in fiore» bandito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dopo le riuscitissime edizioni del 1957 e del 1960, allo scopo di ingentilire l'aspetto della città rendendone più gradevole la visita da parte dei forestieri.

Il concorso, basato sulle decorazioni a mezzo di piante fiorite od ornamentali, degli spazi esposti alla visione del pubblico, sempre nell'ambito del comune di Trieste ma esclusi i giardini ed i negozi di fioraio, si articolerà in tre sezioni: esterni di edifici pubblici e privati (balconi, terrazzini e davanzali) prospicienti vie o piazze; posteggi e vetrine di esercizi pubblici, stazioni di servizio di carburante, edicole e chioschi vari; vetrine di negozi.

Le cartoline, debitamente riempite e senza alcuna spesa d'iscrizione, dovranno pervenire in una delle quattro suindicate sedi improrogabilmente entro martedì 25 aprile. A conferma dell'avvenuta adesione al concorso, l'interessato riceverà una tessera di partecipazione, la quale gli darà diritto all'acquisto, a prezzi ribassati, di piante ornamentali e da fiore, di sementi, bulbi e tuberi.

Il concorso vero e proprio si aprirà lunedì 1.o maggio per chiudersi venerdì 15 settembre. Molto ricca la dotazione di premi per le tre categorie. Nell'occasione, l'Azienda di soggiorno ha fatto affiggere agli albi civici un manifesto litografico riproducente, con il testo del bando, uno stupendo bozzetto creato, nel 1910, dal pittore Glauco Cambon per il primo concorso triestino sul tema «Addobbi di poggioli con piante e fiori». L'originale del manifesto del 1910, stampato dallo stabilimento «Modiano», è conservato presso il museo Bailo di Treviso.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

I bambini di Valmaura vorrebbero giocare qui



Firmata da circa cinquecento cittadini e corredata dalla fotografia riprodotta qui sopra ci perviene la seguente lettera:

«Ci rivolgiamo all'indispensabile rubrica "Segnalazioni", per richiamare la cortese, dovuta attenzione delle autorità cittadine sullo stato di estremo abbandono in cui è lasciato lo spazio alberato vicino alla rimessa degli autobus in via Valmaura, proprietà del Comune di Trieste.

Il problema fu già posto alla consulta rionale alcuni anni fa, con una richiesta firmata da circa 250 persone, di adibire questo spazio alberato a campo giochi per bambini.

«Ci permettiamo di suggerire l'esecuzione dei seguenti lavori: a) asfaltare lo spazio senza danneggiare gli alberi superstiti; b) recintarlo con una rete metallica di una certa consistenza; c) collocare alcune panchine in pietra.

«Gradiremmo essere informati sui progetti riguardanti lo spazio in questione, che sembra sia destinato a uso pubblico. Certi di ottenere una risposta dai funzionari comunali competenti, distintamente salutiamo».

Insegnanti assenti al «Petrarca»

«Egregio signor direttore ho il dovere di rispondere alla segnalazione del 7 aprile riguardante il Liceo "Petrarca", innanzitutto per chiarire all'opinione pubblica che essa è firmata da persona, le cui iniziali non corrispondono ad alcun alunno membro del Comitato studentesco, organo collegiale in questa scuola regolarmente eletto e responsabile del suo operato, persona che, oltre a celarsi dietro alle iniziali per fare accuse indiscriminate, è di tale livello civile da inventarsi anche un fantomatico Comitato di classe, in questa scuola, inesistente.

«Tale persona rifiuta ogni generalizzazione riguardo ad accuse di "selvagge forme di contestazione" da parte di studenti: abbia il buon senso e il buon gusto di non essere il primo, a fare denunce di fatti, esponendoli in maniera imprecisa e con tale incompetenza dell'organizzazione della scuola italiana da coinvolgere in un giudizio negativo gli insegnanti di un intero istituto.

«Preciso per chi non lo sapesse che le assenze degli insegnanti, per malattia o per altri legittimi motivi, sono regolarmente documentate, controllabili e controllate, in questa scuola, così come in tutte le scuole statali e che ogniqualvolta un insegnante titolare o incaricato è assente, viene regolarmente sostituito da un insegnante supplente o supplito, ove possibile, dai colleghi, a norma di legge.

«Ringrazio per l'ospitalità e le invio molti ossequi. Il preside prof. Oriella Groppi».

Giornata dell'esule: un rito del Vescovo

Anche quest'anno si celebra, a cura del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la «Giornata dell'esule» che è stata voluta dall'arcivescovo, monsignor Antonio Santin.

Non è un giorno di rancore, ebbe a dire il Presule, ma un giorno nel quale quanti hanno dovuto abbandonare la loro terra, le loro case, le loro chiese, i loro morti, si fermano per un istante, in qualunque parte del mondo si trovino, meditano e pregano.

Questo è lo spirito con cui per ricordare l'avvenimento, il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, celebrerà, questa sera con inizio alle 19, una messa, nel tempio dell'esule di via Capodistria (autobus n. 29).

Al rito sono invitati quanti sono sensibili all'iniziativa, e in particolare, gli istriani, i fiumani e i dalmati.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Per la società di Minerva questa sera, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 il prof. Leone Veronese e la dott. Marili Cammarata terranno una conversazione su: «Vittorio Polli: pittore, incisore, alpinista e patriota». Saranno anche proiettate diapositive.

Film in inglese

Anche stasera, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna di film USA di successo, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il film «The band wagon» (Spettacolo di varietà), diretto da Vincente Minnelli ed interpretato da Fred Astaire e Cyd Charisse. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Cacciafotosub

Una trentina di fotografi subacquei provenienti da tutta Italia e dalla Jugoslavia disputano oggi il primo trofeo di Cacciafoto sub che il Sub Sea Club di Trieste ha organizzato in memoria del socio fondatore Roberto Giraldi. Si tratta di una gara inserita nel calendario nazionale della Fips e il proseguimento di una tradizione che ha visto nascere proprio a Trieste questo tipo di competizioni oggi largamente affermate.

Primavera da Mode Bianca

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

La Sindone spiegata

Domani, domenica, con inizio alle 16.30, nella cappella di via Marconi, funzione religiosa per il SS. Crocifisso, cui seguirà alle 17, nella sala verde una conversazione illustrata da proiezioni sulla Santa Sindone. L'ingresso è libero.

Ritiro spirituale

Il gruppo Fuci ha promosso per domani, domenica 9, un ritiro spirituale di mezza giornata per i giovani universitari. La meditazione, coordinata dall'assistente, sac. Ettore Malnati, verterà su «Resurrezione e nostra vita di battezzati». L'incontro, al quale sono invitati tutti i giovani interessati, si terrà, con inizio alle 15, nella sede di via dell'Istria 59 (casa della fanciulla) e si concluderà verso le 17.45 con la celebrazione della messa.

Pellegrinaggio

Domani, domenica, partendo dalla chiesa di San Francesco in salita delle Mura 2/b, si snoderà il tradizionale pellegrinaggio votivo al Santuario di Muggia Vecchia, dove sarà celebrata la messa alle ore 17.

Nazareno Gabrielli

Sfilata. Le gentili clienti che non avessero ancora ricevuto l'invito possono richiederlo oggi nel negozio di via Santa Caterina 7.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra in via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Christian Dior parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Pittrice a Milano

La pittrice Renza Bertoni tiene sino al 23 aprile una mostra personale nella galleria d'arte del centro culturale Braidense di Milano. Le spiagge e le balze delle Alpi Apuane, i paesaggi toscani e lombardi trovano nella pittrice una puntualizzazione schiettamente naturistica, a conferma delle doti artistiche della Bertoni e il richiamo ambientale ecologico è espresso con senso sottile e con una pittura nitida e tersa.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

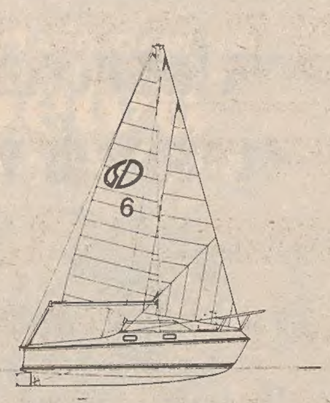
... con Vinicola Udinese

Fogazete de manzo, de carne tritada con ovo e nose moscada. Frite in farsora, servide col limon. Un spetacolo con un per de bicheri de Merlot profumado dela *Vinicola Udinese*.

CINA
PECHINO - SHANGHAI
NANCHINO - YUANCHOW
KWANGCHOW - FOSCHAN
Viaggi di primavera e d'estate
Quote da Lire 1.450.000

TERRASANTA
in aereo
in partenza da Ronchi
23 - 30 aprile
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61760



Motorsailer Cattadori
sei metri, quattro posti letto, toilette, cucina ecc. al prezzo incredibile di lire 8.750.000 compreso motore Diesel 12 HP e velatura completa (si guida senza targa e senza patente)
Prove in mare su prenotazione telefonando al
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI, 28 - TELEF. 37286 - 60903

SEGNALAZIONI

Luci e ombre di un bazar

«La funzione di Trieste città mercantile è una realtà che non si può ignorare. Più d'una città italiana ambirebbe di trovarsi in una posizione altrettanto privilegiata con una provincia di 20 milioni di potenziali acquirenti che giornalmente e da tanti anni «scendono» ad acquistare di tutto. E non solo jeans ma articoli anche insuitati che vanno dall'abbigliamento ai nautici, alle armi. Decine di migliaia sono le lavatrici, lavastoviglie vendute dai negozi di Trieste.

«Ne consegue un introito di svariati miliardi di valuta pregiata. Infatti i dinari che vengono portati a Trieste vengono spediti d'estate alle banche svizzere e tedesche che poi li rivendono ai turisti in partenza per la Jugoslavia. Invece d'inverno i dinari vengono venduti alle banche austriache che li utilizzano per i loro scambi con la Jugoslavia. Così essi vengono tramutati in dollari, marchi e scellini con ovvio beneficio per la nostra bilancia commerciale.

«Migliaia sono i lavoratori del commercio che sono impiegati in questo lavoro di distribuzione e così bancari e operatori in tutti i campi e oltre tutto le industrie italiane. Fatta questa premessa, si pone una domanda: Che cosa hanno fatto le autorità cittadine per avviare, incrementare questa attività, l'unica che "tira" in questo periodo di difficile congiuntura? Si sente dire che Trieste ha un aspetto balcanico e si è andata declassando.

«E' ovvio, gli inconvenienti ci sono, una certa sporcizia nelle giornate di maggior afflusso, ma per rimediare basterebbero cinque spazzini nelle vie principali e il Comune li potrebbe pagare con i soli introiti delle multe inflitte alle macchine straniere.

«I famosi e tanto criticati "bivacchi" durante le ore di chiusura dei negozi sono gli stessi che si notano nelle maggiori città turistiche italiane, vedi Venezia, Roma, eccetera, dove sono di scena forestieri e stranieri. A Trieste nessuno ha mai pensato di allestire qualche albergo diurno o ritrovo o qualche ristorante popolare per la massa dei turisti che provengono da città lontane anche mille chilometri,

«E per le migliaia di automobilisti che arrivano a Trieste si è forse provveduto con autorimesse capienti? Tutt'altro, sono stati eliminati drasticamente centinaia di posti macchina nel Borgo Teresiano lungo il Canale con il solo scopo di far sloggiare una decina di venditori ambulanti. E' necessario chiudere al traffico intere vie cittadine, quando basterebbe la sola autogrù per far sloggiare i venditori abusivi? Si vogliono evitare i "bivacchi", e allora si chieda ai commercianti e loro dipendenti di tenere d'estate aperti i negozi con orario continuato fino alle ore 17. Così i clienti stranieri che si vedono chiudere d'estate i negozi alle 11.30 sarebbero facilitati negli acquisti, rientrerebbero con anticipo alle loro città e il traffico di gente e macchine si esaurirebbe a Trieste nelle prime ore del pomeriggio lasciando la città libera ai triestini.

«Cerchiamo di conservare questa fonte di benessere e se questa si dovesse esaurire ben poco rimarrebbe. Si eviti di dirottare i nostri unici turisti verso altre città come in parte sta già accadendo. Non si aspetti che sia troppo tardi per lamentarsi di quanto si sarebbe potuto fare e non si è fatto. U. I.».

Fenomeni paranormali e impegno scientifico

In tema di fenomeni paranormali ci perviene questa interessante dichiarazione, tra i cui firmatari figurano alcuni dei più noti scienziati italiani:

«In questi ultimi anni un crescente spazio è stato accordato dalla stampa a informazioni pseudo - scientifiche su presunti fenomeni paranormali.

«Trasmissioni radiotelevisive, notizie e articoli sensazionalistici tendono spesso a presentare come autentici dei fatti che non sono stati adeguatamente controllati, e che si sono poi rivelati frutto di errori o di mistificazioni.

«Noi riteniamo che ciò sia profondamente diseducativo e contribuisca non solo a incoraggiare la già diffusa tendenza alla irrazionalità ma anche a dare credibilità a individui che traggono profitto da questa situazione.

«Pensiamo quindi che sia oggi necessario lo sviluppo di una informazione più responsabile, che esamini in modo più attento le affermazioni relative a presunti fenomeni paranormali, e che tenga conto anche degli studi critici che sono stati realizzati in questi anni.

«Per questa ragione intendiamo promuovere la formazione di un comitato, che stimoli un'azione adeguata in questo campo. Pur rimanendo aperti a qualunque apporto nuovo, noi pensiamo che le prove a favore di fenomeni paranormali debbano poter superare quel livello di attendibilità e di controllo richiesto in tutte le discipline scientifiche. Edoardo Amaldi, fisico, Università di Roma; Piero Angela, giornalista; Antonio Balestrieri, psichiatra, Università di Verona; Antonio Borsellino, biofisico, Cnr; Daniele Bovet, psicobiologo, Premio Nobel; Adriano Buzzati Traverso, genetista; Orio Ciferri, biologo, Università di Pavia; Bruno De Finetti, matematico, Università di Roma; Cornelio Fazio, psichiatra, Università di Roma; Silvio Garattini, neuro - farmacologo, Milano; Margherita Hack, astrofisica, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste; Alfonso Liquori, chimico fisico, Università di Roma; Ida Magli, antropologa, Università di Roma; Danilo Mainardi, etologo, Università di Parma; Raffaello Misiti, psicologo, Cnr; Giuseppe Montalenti, gentista, Università di Roma; Giuseppe Palmieri, cibernetico elettronico, Cnr; Vittorio Somenzi, filosofo della scienza, Università di Roma; Giorgio Tecce, biologo, Università di Roma; Giuliano Toraldo Di Francia, fisico, Cnr; Roberto Vacca, ingegnere sistemista; Aldo Visalberghi, pedagogista, Università di Roma».

Vita amara dei nefropatici

«Nell'articolo sui "Reni malati" comparso sul Piccolo del 6 febbraio, il prof. Luciano Campanacci direttore dell'Istituto di patologia medica e della Scuola di specializzazione di nefrologia dell'Università di Trieste, con molta chiarezza metteva in luce il triste destino di chi, colpito da insufficienza renale, è costretto per la sopravvivenza ad essere schiavo di una macchina, cioè il rene artificiale.

«Il prof. Campanacci, nell'intento di far riflettere i lettori, non solo portava esempi indicativi di quanto sia pericoloso un atteggiamento poco attento nei riguardi della propria salute ma metteva in risalto quanto l'individuo ammalato di nefrologia costi alla società.

«Di fronte a questi mali, anche "finanziari" si propongono i rimedi: dialisi domiciliare e, ovviamente, prevenzione della malattia, così da ridurre efficacemente il numero degli assistiti. Ma, poiché l'opera di prevenzione potrà dare i suoi frutti solo a lungo termine e, d'altro canto, la pratica della dialisi domiciliare (che qui a Trieste è tutta ancora da organizzare) potrà in futuro alleviare, ma non eliminare, i costi di gestione del centro, allora la Direzione del nostro ospedale sembra aver imboccato l'unica via "facile" al tanto auspicato risparmio nella spesa pubblica: quella che porta all'inefficienza delle strutture e ai disagi più volte denunciati dalla cittadinanza proprio su queste colonne.

«Progetti a parte, bisognerebbe dimostrare che intanto si è in grado di far funzionare quello che si ha a disposizione. Oggi, almeno per quanto riguarda le strutture di cui ho purtroppo esperienza, è poco dire che sono peggiorate. Ad esempio, nel centro di emodialisi, con l'eliminazione delle stanze di degenza, gli ammalati in crisi acuta e i dializzati da tanti anni in cura, con un fisico e un sistema nervoso logorato, esposti al pericolo di infezioni e che si sentono tranquilli solo se curati dagli stessi sanitari che li assistono in dialisi, sono costretti a un andirivieni tra il centro e i vari reparti che di volta in volta li accolgono come ospiti sgraditi, perché gravano di lavoro e di responsabilità personale non preparato a questo compito.

«Di fronte alle proteste s'invoca l'eterna mancanza di personale, peraltro dovuta solamente alla mancata attuazione della Scuola di specializzazione da tempo progettata.

«Non bisogna dimenticare che il nefropatico è un malato particolare perché è un degente a tempo indeterminato e ha bisogno di un'attenzione speciale.

«Non si può pretendere che le condizioni dell'emodializzato, sia sempre quella desiderata da chi amministra l'ospedale cioè che gli consenta di recarsi a fare la sua buona dialisi e, magari barcollante, farsene ritorno a casa.

«Purtroppo molto spesso egli ha necessità (e non poca) di un altro tipo di assistenza e soprattutto di non sentirsi un peso e di non subire continue umiliazioni. P.M.».

Ideali a confronto con realtà europee

Il lettore Gianni Cora, che si definisce «uomo della strada mitteleuropeo» così inizia una sua lettera molto lunga e corredata da un documento in lingua inglese: «Egregio direttore, ho letto con grandissimo piacere sul suo giornale del 15 marzo scorso l'articolo di Fulvio Fumis "Una pace in punta di baionetta" che mi ha profondamente scosso e impressionato. L'ottimo e documentato articolo constata che a Vienna si sta ricercando inutilmente "una formula di sicurezza politico-militare per l'Europa Centrale che attenui il livello della sfida tra l'Est e l'Ovest", cioè i negoziati Mbfr, che da quattro anni non hanno concluso nulla, mentre sul nostro capo regna "la pace più armata nella storia dell'umanità"...

Il lettore mette in risalto e sottolinea i rischi che corre l'Europa e rileva che essendo l'area centrale la più esposta alla tensione dei blocchi, la situazione di pericolo finisce col riflettersi direttamente sulle nostre terre punto naturale di passaggio dall'Europa centrale verso il Mediterraneo.

Presentando il suo documento «Peace and security in Europe» da lui inviato ai delegati della recente conferenza di Belgrado, il signor Cora espone un suo progetto di sostituzione della «Cortina atomica» oggi esistente in Europa con un «Corridoio di pace» dal Baltico all'Adriatico attraverso la Germania Est, la Cecoslovacchia, l'Austria e il nostro territorio da catalogare in una sorta di «piccola Europa».

Il documento ha senza dubbio un notevole interesse teorico, ma presuppone il rovesciamento di tutte le attuali realtà politiche e strategiche, e il concretarsi — fra l'altro — della non probabile ipotesi che l'Unione Sovietica decida di abbandonare il controllo di territori come la Germania orientale e la Cecoslovacchia.

D'altra parte, il lettore torna a proporre per le nostre terre la soluzione indipendentista.

La politica resta l'arte non solo del possibile, ma anche del doveroso rispetto per i valori morali e culturali, delle tradizioni e dei legami di sangue e di storia. Ci sembra per ciò più concreta la parte della lettera in cui si suggerisce di dar vita a un movimento d'opinione pubblica per garantire all'Europa Centrale una volontà di pace.

Da notare, infine, che l'idea di una «denuclearizzazione» dell'Europa centrale c'era già nel famoso «piano Rapacky» elaborato a suo tempo con il proposito di avvantaggiare i sovietici, di fronte all'area occidentale che sarebbe rimasta praticamente indifesa.

Riconosciamo che l'idea del signor Cora è molto vasta e sincera e, al di là della nostra realtà italiana che resta tale nel bene e nel male, piuttosto prematura di fronte alle concrete condizioni storiche del continente che dobbiamo saper guardare in faccia.

YOGA AL MATTINO

Il 14 c.m. inizierà un corso di HATHA-YOGA che si terrà il lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 12. Iscrizioni e informazioni: Palestra della Salute, Circolo Enal della Codl, Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743. Segreteria dalle 17 alle 21.

Un regolamento a volte impietoso

«Care "Segnalazioni", già ripetute lagnanze ha suscitato il provvedimento che vieta ai proprietari di tombe di accogliere in esse i parenti oltre il quarto grado, per il titolare della sepoltura e oltre il secondo grado per i suoi affini.

«Io sono vedova, mio marito, titolare della tomba, è morto quando ancora non esisteva questo regolamento, non abbiamo figli e da parte di mio marito non ci sono altri parenti. Io ho un unico nipote, figlio di mia sorella; perché non darmi la possibilità di seppellire i suoi resti mortali?

«Il regolamento è comunale, fatto perciò dai nostri rappresentanti per cui il cambiarlo in modo da renderlo più equo dovrebbe essere possibile. L. R.».

Strada buia

«La lettera con 41 firme sull'illuminazione nella parte alta di via Cologna inviata un anno fa è ancora in attesa di una risposta del Comune. Nel frattempo si sono avuti non pochi incidenti.

«L'assessore Abate, aveva promesso che entro l'anno 1978 la strada sarebbe stata illuminata. V. S.».

La legge della vita

Vino, amore e prigionia

Anche se la premessa è sentimentale, non può essere considerato un peccato d'amore il gesto di un operaio jugoslavo trentunenne, detenuto da un paio di mesi al Coroneo per furto. Un pomeriggio, alla fine del proprio turno nella cucina del carcere, lo straniero, anziché rientrare in cella, si diresse verso un altro braccio. Un agente di custodia lo invitò a tornare sui propri passi ma il detenuto reagì, borbottando e mugugnando. Era ubriaco fradicio e si sentiva battere in petto il cuore di un leone. Pazientemente, la guardia tornò a richiamarlo all'ordine e, per tutta risposta, lo straniero gli rifilò un cazzotto, colpendolo in pieno petto, e poi sfogò l'ira che lo stava pervadendo contro la finestra di una saletta, frantumando i vetri e ferendosi alle mani. L'operaio venne soccorso e il suo scatto belluino fu segnalato all'autorità giudiziaria.

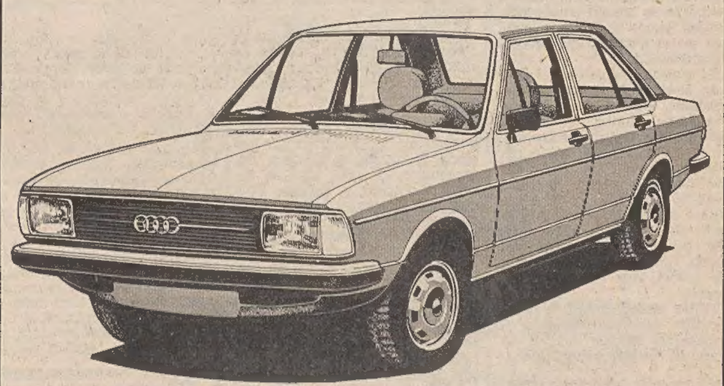
Interrogato dal magistrato, il recluso ammise di essere stato più sbronzo di una botte, negò il pugno all'agente ma riconobbe di avere agito con una certa violenza anche verbale in quanto, nello stato in cui si trovava, non era in grado di misurare né gesti né parole.

Il detenuto ammise, alla fine, di avere cercato di raggiungere l'altro braccio della prigione per chiedere a un compagno di sventura di scrivere una bella e affettuosa lettera alla sua avvenente e giovane fidanzata, che lo stava attendendo in Jugoslavia. Concluse dicendo, con un certo imbarazzo, di non avere molta familiarità né con la carta né con la penna. Incriminato per resistenza e danneggiamento aggravato, il detenuto, che è difeso dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, e si busca ulteriori cinque mesi di reclusione con la condizionale. Il beneficio è puramente platonico: l'operaio deve, difatti, restarsene in prigione per scontare la precedente condanna. E la fidanzata? Aspetterà, come tante altre donne. Penelope insegna.

mir

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

la nuova
Audi 80
vi offre tutto!



fate un giro di prova!
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
Audi del Gruppo VOLKSWAGEN

PER CHIUSURA
della filiale di
via Settefontane ang. via Vergerio
O.KRANER
VENDE
A PREZZO DI COSTO
CAMERE
SOGGIORNI
SALOTTI
FINO AL 30 APRILE

LAVORI A RILENTO, DISINTERESSE DELLA CONSULTA E SOLITA BUROCRAZIA

Brucia la miccia della polemica nel «caso» di villa Engelmann



Alcuni dei lavori attualmente in corso nell'area della villa Engelmann (Italfoto)

E' tornato a galla in questi giorni il problema del verde pubblico. Da più parti ci si chiede quando sarà aperto al pubblico il parco di Villa Engelmann, in via Chiadino 3, vicino alla chiesa della Vergine delle Grazie. La vasta area, acquistata anni fa dal Comune, è da molti mesi oggetto di lavori, che procedono a rilento. Già la scorsa estate la consulta di Barriera Vecchia mosse battaglia all'amministrazione municipale. I cittadini del rione volevano che il parco fosse aperto prima possibile, invece il Comune preferì portare avanti un progetto ambizioso.

Le polemiche dell'anno passato sembrano pronte a riaccendersi. Ma questa volta accanto alla Giunta, cui si rimprovera di voler realizzare una «cosa troppo grossa» (come dimostrano gli stanziamenti che hanno superato il tetto degli 80 miloni di lire), è imputata anche la consulta rionale, che, dopo la campagna per ottenere l'apertura del parco, nonostante il protrarsi dei lavori, ora rimane in silenzio.

Tullio Maier, membro della consulta stessa, sostiene che l'organismo rionale non è in grado di portare avanti una linea unitaria: «Qualcuno oggi non vuole prendersela con il Comune per l'approssimarsi delle elezioni, mentre invece la gente del rione aspetta».

«La villa Engelmann non è agibile. Il parco neppure — afferma Maier — La funzione di quest'area per il benessere dei cittadini è ridotta a zero. Molte piante sono state divelte. Le spese salgono vertiginosamente. Mi sembra quasi una presa in giro».

La sezione del Psi di Barriera Vecchia-Rozzol ha assunto una posizione critica sia nei confronti dell'amministrazione municipale sia della consulta rionale. La Giunta non consulta la... consulta, che a sua volta sembra aver rinunciato a interessarsi alla vicenda. Intanto i lavori continuano.

L'assessore ai lavori pubblici Cumbat è fuori sede per alcuni giorni. «La questione della villa Engelmann — dice il direttore della ripartizione ing. Polacco — non è così semplice: va per fasi e comprende lavori di piantagioni e la messa a punto di vari settori. Nel frattempo sono in corso e in parte finiti lavori di opere murarie e di ripristino della casetta del custode, di sistemazione di pergolati; bisognerà completare i vialetti e gli scarichi delle acque piovane». Il Comune ribadisce, comunque, la propria scelta di sistemazione del parco: «L'attrezzatura di una simile area richiede un grande impegno finanziario e dev'essere fatta per gradi».

Ma quando sarà aperto al pubblico il parco? «In questa fase — dice l'ingegnere del Comune — non è agibile perché presenta dei pericoli come alcuni tratti di recinzione».

Quando finiranno i lavori? «Si va avanti nei limiti delle possibilità finanziarie dell'amministrazione. Tutti i lavori sono stati programmati, evidenziati e in parte finanziati, ma purtroppo, per varie procedure di assegnazione, non sono ancora stati compiuti».

Di questo passo, un problema «verde» rischia di diventare un caso «giallo».

R. S.

Cerimonia al Giardino Pubblico

Un busto in onore dello scultore Mayer

Oggi, alle ore 12.30, si terrà la cerimonia di scoprimento dell'erma dell'insigne scultore concittadino Giovanni Mayer nello spiazzo verde del Giardino Pubblico di via Giulia, di fronte a quella dedicata al Veruda. Con questa iniziativa il Comune di Trieste ha inteso onorare la memoria dell'artista in occasione del trentacinquesimo anniversario della sua scomparsa. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal dottor Alfieri Seri.

Monte Spaccato — Verso le 15 di ieri un incendio ha devastato due ettari di pineta del Monte Spaccato, lungo il margine della statale 14. Il traffico è stato dirottato fino alle 18 verso il bivio degli Archi. I vigili del fuoco di Monfalcone e di Gorizia, con le guardie forestali, hanno domato l'incendio.

CONDANNA PER TRUFFA IN APPELLO

Comprò la carne con assegni «denutriti»

Di un rilevante affare di carni macellate fresche si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Rossella Strano. La causa è contro il contumace Mario Grippa, 53 anni, da Roma, il quale è imputato di truffa. Nel lontano dicembre del 1972, il grossista Elso Lazzaro, 54 anni, da Gonars, via Vittorio Veneto 45, vendette all'attuale ricorrente una forte partita di carne, pagata in contanti e in assegni.

L'affare — precisa il consigliere relatore dott. Salerno — andò a buon fine. Nei primi mesi dell'anno successivo, Grippa avrebbe riavvicinato il Lazzaro e avrebbe comperato da lui un altro notevole contingente di carne per un valore di oltre dodici milioni: all'acquisto, il commerciante versò sette milioni e per la differenza, consegnò al venditore due assegni bancari. Il terzo affare era inerente a un acquisto per undici milioni di lire. Grippa diede a Lazzaro quattro milioni e per il resto gli rilasciò un assegno.

I due carichi furono trasportati a Roma e, dopo qualche giorno, il grossista ricevette la telefonata di un legale capitolino, il quale lo informò che il cliente stava attraversando un momento piuttosto difficile e gli offrì una transazione su basi molto modeste. Lazzaro, il quale avrebbe subito un danno di oltre dodici milioni di lire, denunciò il fatto. Il 2 luglio di quello stesso anno, egli morì.

Incriminato per truffa, il 16 marzo del 1976, Grippa venne processato in contumaca dal Tribunale di Udine, che lo condannò a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Egli impugnò la sentenza ma, come abbiamo già detto, diserta ora il giudizio di appello. Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni dei primi giudici, l'avv Masucci, che si assume la difesa dell'assente, perora una riduzione della pena mentre la Corte avvalla con il proprio verdetto l'impugnata sentenza e condanna altresì Grippa al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena

Si è aperta nella galleria d'arte «Torbandena» una mostra delle opere a maglia di Ottavio Missoni.

Sala d'arte moderna

(Galleria Rossoni)

PIERO FRAUSIN

FORUM

GALLERIA D'ARTE

Via Coroneo n. 1

Oggi alle ore 18 inaugurazione della mostra personale di

LIVIO SCHIOZZI

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6, tel. 040/61830

Fiori e nudo

BERGAGNA - BIDOLI
CARLINI - CADORIN
CAPUZZO - FAVRETTO
FITTKE - LEVIER
MARCHIG - PASSAURO
SBISA' - VOSTRY - WIDDER

Inaugurazione alle 18

GALLERIA DIECI

via Brunner 10

KEIZO

RIDOTTA IN APPELLO LA PENA A DUE MERIDIONALI

Spacciarono le banconote prima di far ritorno in Puglia

Una nevicata di banconote da cinquantamila falsificate scende sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Rossella Strano, nel processo contro due pugliesi. Si tratta di Michele Bonaventura, 27 anni, da San Severo di Foggia, e del suo concittadino Michele Gaggiano, 30 anni, il quale ultimo è detenuto.

Il fatto in causa risale all'estate del 1975 quando in diversi locali e negozi cittadini erano state spacciate i particolari «Leonardo». Della sospetta spendita — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — si interessò la Squadra mobile, i cui funzionari avrebbero raccolto vari indizi a carico degli attuali ricorrenti. Un mattino, i poliziotti fecero irruzione in un albergo del centro, dove i due erano alloggiati, perquisirono la loro stanza e finirono col mettere le mani su 47 pezzi da cinquantamila falsificati.

Gli indiziati furono arrestati e, interrogato in istruttoria, Bonaventura ammise di avere acquistato per 750 mila lire cinquanta «Leonardo» fasulli da uno sconosciuto, incontrato casualmente all'uscita di un casello autostradale in Piemonte. Egli spiegò di avere ritrovato Gaggiano a Torino e di essersi recato con lui a Pordenone per assistere a una parata militare. Dopo la manifestazione, avevano raggiunto Trieste, dove egli aveva spacciato alcune banconote. Secondo Bonaventura, Gaggiano ignorava che il denaro che egli andava spendendo era falso ed egli non gli aveva mai confessato l'adulterina natura delle banconote.

Gaggiano rese dichiarazioni conformi a quelle dell'amico: si era recato a Torino per cercare un lavoro, aveva incontrato Bonaventura e, poiché aveva perduto ogni speranza di trovare un'occupazione, aveva pregato l'amico di riportarlo a San Severo. Bonaventura adeva aderito alla sua richiesta e, prima di prendere la strada per la Puglia, avevano fatto una tappa a Pordenone per trasferirsi, infine, a Trieste.

Imputati di concorso in falso nummario aggravato, il successivo 18 dicembre, essi furono processati dal Tribunale penale e condannati a due anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa a testa. Il collegio revocò altresì la libertà provvisoria accordata a Gaggiano è ne ordinò l'immediata cattura. Assistiti dal prof. Sergio Kostoris da Trieste, essi ricorsero contro il verdetto, e ai giudici di appello confermano ora le rispettive dichiarazioni.

Il p.g. è dell'avviso che la responsabilità degli imputati è stata ampiamente provata e, pertanto, il dott. Ballarini chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Il prof. Kostoris si batte, in via principale, per l'integrale riforma della sentenza del Tribunale e, in via subordinata, per una riforma almeno parziale. Accordate agli accusati le «generiche», la Corte riduce la pena loro inflitta a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a testa, accorda a entrambi la condizionale e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di Gaggiano.

«Donna di destra oggi»

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala di un albergo di riva Grumula avrà luogo una manifestazione promossa dal gruppo regionale del Msi-Dn in collaborazione con il comitato provinciale femminile. La presidente nazionale del comitato femminile, avv. Evelina Alberti, parlerà sul tema: «Donna di destra oggi».

DOMANI AL CASTELLO GARA INTERNAZIONALE ABBINATA A UN CONCORSO

Automodelli e fotografia: hobbies a San Giusto



Domani, con inizio alle ore 9.30, il nuovo club modellistico «Radio control model Trieste», organizza, sotto il patrocinio dell'Automobile Club e nel quadro dell'attività dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, una gara internazionale di automodelli radiocomandati. Alla competizione tra i mini bolidi, capaci di velocità superiori ai 100 km orari, interverranno piloti di Bologna, Verona, Padova, Gorizia, nonché una nutrita rappresentanza jugoslava. Numerosa la partecipazione dei politi-modellisti triestini tra i quali vi è l'attuale leader del campionato regionale Vasselli che questa volta dovrà difendere i colori locali dall'attacco di due tra i più bravi piloti europei di automodelli, Sabatini e Veronesi, già vincitori di numerose gare a livello internazionale.

La competizione si articolerà su batterie eliminatorie di 5 minuti, ogni batteria si ripeterà tre volte; i migliori quattro risultati avranno accesso diretto alla finale, un recupero tra i successivi sei migliori risultati definirà i rimanenti due posti liberi per la finale che avrà una durata di 30 minuti. Coppe e medaglie ricordo andranno ai vincitori e ai partecipanti alla gara.

Ricchi premi saranno distribuiti anche i vincitori del concorso fotografico organizzato per avvicinare alle miniauto da corsa un'altra categoria di hobbisti. Al concorso fotografico potranno partecipare i simpatizzanti di questo hobby che avranno modo di dimostrare la loro bravura facendo posare l'obiettivo su scene della gara automodellistica che ne risaltino l'ambiente, i personaggi e le macchine.

Il regolamento per la partecipazione al concorso fotografico è in distribuzione presso i numerosi negozi della città. L'ingresso agli spalti avverrà dal viale della Rimembranza (campo di pattinaggio).

ELARGIZIONI

In memoria di Fausta Binetti dalla famiglia Turco 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Paola per il compleanno dai genitori e dai nonni 40.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria del dott. Vito Silvestris nel III anniv. da Giuseppe Hering 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Cri.

In memoria di Claudio Franco nell'anniv. dalla famiglia Valdisteno-Miliani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Piller nel II anniv. (7.4) dalla moglie Albina e dalla sorella Vittoria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Patrizia Ballestra nel IV anniv. (8.4) da Donaggio S., Donaggio M. e Filippi G. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferdinando Malabotti nel VI anniv. (7.4) dalla moglie Milly 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ada e Mario Malabotta 5000 pro Oratorio Madonna dei Mare.

In memoria di Mario Ienco nel VI anniv. dalla moglie Ada 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola de Baldini nel XXV anniv. da Renata e Luisa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dagli zii Mario ed Edda 5000, dalla nonna Maria 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi nel VI anniv. (7.4) dalle figlie Libera e Silvana 10.000 pro Eca (poveri).

In memoria di Oreste Pierazzi nel II anniv. (8.4) dalla moglie Amelia e dai nipoti Roberto e Manuela 15 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Augusto Collerig nel IX anniv. dalla figlia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Otto Kraus da Herma, Noris e Baby 500.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; dalla D. Tripcovich & Ci., Società di navigazione, rimorchi e salvataggi per azioni 50.000 pro Fondo Diodato Tripcovich e 50.000 pro Fondo Banelli; dal barone Goffredo de Banfield 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 50.000 pro Padri Sacramentini; da Silvio e Maria Pesle 20.000, da Libero e Paola Zanier 20.000, da Ferruccio e Giannina Mizzan 20.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Giacomo Mizzan 20.000 pro Fondo Banelli; da Livio Pesle 10.000, da Mario Benedetti 10 mila, da Umberto Mosettig 10.000, da Egidio Sore 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Mario, Cati e Mariagrazia Cattarini 15.000 pro Fondo Banelli e 15.000 pro Centro distrofia muscolare; da Enrica Kuch e Nora Fatutta 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pia Taverna da Alba e Renato Bisi 20.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Mario Sciuca da Rosa, Isa e Laura 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Zennaro dalla famiglia Zelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria della signora Tomè dalla famiglia Marcolin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bice Quarini ved. Cantoni da Antonietta Rudes 3000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Rosina Simeoni dalle colleghe del guardaroba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Puntin dagli amici di Scoglietto 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Grillo ved. Bernardino da Livia, Fulvio e Alberto Zuccheri 50.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Paolo Grisogono e Viviana 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai dipendenti della Farmacia dott. Zuccheri 10.000 pro Centro tumori; da Nerina Pompeo Cecchi 5000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Pippan 10.000, dalla famiglia Illini 5000 pro Aias; da Fausta e Libero Pinamonti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Otto Kraus da Etta Carignani 10.000, da Marula Vicos 10.000, dal conte e contessa Paolo d'Attimis 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo assistenza); da Bruno e Maria Coceani 10.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Krauseneck 20.000 pro Società signore evangeliche; da Elena e Romano Batticci 10.000 pro Fondo cap. Banelli; dalla famiglia Frankfurter 10.000 pro Anffas; da Maria Ruiz de Ballesteros 10.000 pro Croce rossa italiana; dal dott. Romildo Degrassi e famiglia 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Arlette Ussai 10.000, da Erberto e Vanna Rode 20.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Lucy Bozza 10.000, da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto intervento).

In memoria di Mario Periatti da Ilda e Odette Cossetto 5000 pro Eca; da Livio e Nerina Valentini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nivea Gentiloni da F. Andreuzzi e L. Tolusso 10.000, da Susanna Veronese 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Vittorio e dalla dott. Angela Spinotti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Taddei da Franchini Devescovi 5000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Faustina Binetti da Bruna e Luigi Michelli 10.000, da Rodolfo e Ada Carlini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Pertot 10.000 pro Opera difesa dei minorenni; da Delma Mezzetti e figlie 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Maria e Loretta Cristiani 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro Ass. cattolica al servizio della giovane; da Icilio e Anita Lorenzini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Guido d'Ambrosi 20.000 pro Eca; da Carlo e Candida d'Ambrosi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mariuccia Mezzetti dalle cugine Milli, Pierina e Lucia Mezzetti 10.000, da Livio e Ada Alessio 5000, da Ettore e Nelda Esposito 5000, dalla famiglia Marino 10.000 pro Centro tumori; da Bruna ed Ernesto Celli 10.000, da Maria Pertot 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rico e Lisetta Bresciani 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; da Albina e Vittorio Nacinovich 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Nora Alessio 5000 pro Univers ità degli studi (Premio di laurea Mario Struddhoff).

In memoria di Guido Bardelli dalla figlia Elsa e dal genero 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Anita e Guido 50.000 pro Domus Lucis; da Anita e Gilda Paduani 6000 pro Centro tumori; da Mitzi, Ferdi e Maria 15.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di un gruppo di istriane 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer in memoria di Ferdinando Ban apparsa in data 6 aprile u.s. deve intendersi eseguita dalla nipote Renata Zugna.

NIZZA MONTECARLO e RIVIERA LIGURE

Viaggio in autopullman dal 22 al 25 aprile

Quota Lire 140.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

MONACO ed i FAVOLOSI CASTELLI della BAVIERA

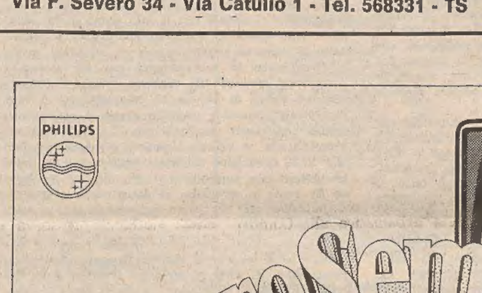
Viaggio in autopullman dal 21 al 25 aprile

Quota Lire 198.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

VOLKSWAGEN TL DIESEL il vero Trasporto Leggero

Un'ampia scelta di modelli che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto. Un autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. Tre portate utili: 12-15-18 q.li.



per vederlo e provarlo

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

CONCESSIONARIO

Audi NSU VOLKSWAGEN

Via F. Severo 34 - Via Catullo 1 - Tel. 568331 - TS

LA QUALITÀ È IL VERO RISPARMIO

Consultate i nostri prezzi che in rapporto alla qualità non sono mai superiori agli altri.

COMPERATE E REGALATE la nuova miscela

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CON SOLI 4 GRAMMI OTTERRETE IN CASA VOSTRA UN CAFFE' PERFETTO, FRAGRANTE, PROFUMATO, RICCO DI AROMI.

PROVATELO!

IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI

DEGUSTAZIONE E VENDITA:

CREMCAFFÈ

PIAZZA GOLDONI 10

E NEI MIGLIORI BAR, NEGOZI E SUPERMERCATI

PARIGI 25-30 aprile

la città del LOUVRE
la città della TORRE EIFFEL
la città del CRAZY HORSE

PARIGI - la città del mondo

Viaggio di gruppo organizzato dalla

UNIVERSAL ITALIANA s.r.l.

Ufficio Viaggi e Turismo - Piazza Unità d'Italia 2

MONFALCONE - Tel. 72435 - 40064

con partenza da Trieste - voli di linea - albergo 1 cat. 4 stelle - giro città - Bateau Mouche - guida. Chiedeteci i programmi o rivolgetevi alla vostra Agenzia di fiducia

34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55-303

PRIMAVERA MOBILI
RONCHI DEI LEGIONARI - Tel. 77112

OPERAZIONE PRIMAVERA

OLTRE IL VASTO ASSORTIMENTO VI PROPONIAMO

CAMERA DA LETTO moderna completa in palissandro armadio stagionale 12 porte
PREZZO DI LISTINO Lire 850.000 VENDITA Lire 640.000

SOGGIORNO angolare 4 elementi h 200, tavolo e sedie in palissandro o noce
PREZZO DI LISTINO Lire 750.000 VENDITA Lire 550.000

SALOTTO 1 divano 3 posti e 2 poltrone in tessuto 1.a cat.
PREZZO DI LISTINO Lire 480.000 VENDITA Lire 360.000

CAMERETTA 1 letto, 1 comodino, 1 armadio, 1 scrivania, 1 sedia, 1 libreria
PREZZO DI LISTINO Lire 390.000 VENDITA Lire 280.000

VENDITA FINO 24 RATE

VISITATECI

CONFERENZA-STAMPA DELL'ON. ANTONIO GIOLITTI A UDINE

Solidarietà della Cee al Friuli terremotato

«La solidarietà che la Cee ha manifestato nei confronti della regione, e in particolare del Friuli devastato dal terremoto, a quello che potrà essere fatto per il futuro, tendono a concorrere all'orientamento espresso dal governo e dall'amministrazione regionale: la ricostruzione delle zone colpite dal sisma non deve essere semplice ripristino, ma deve essere proiettata allo sviluppo di queste terre. E' a questo che devo la mia convinzione sui frutti positivi che darà lo stretto contatto che intercorre tra Cee e il Friuli-Venezia Giulia».

Con queste parole ha introdotto ieri l'incontro con i giornalisti l'on. Antonio Giolitti, che era accompagnato dai presidenti della Giunta e del Consiglio regionali Antonio Comelli e Arnaldo Pittoni; Giolitti ha concluso nella stessa giornata di ieri la seconda tappa della sua visita nella nostra regione, compiuta nella sua qualità di membro della commissione della Comunità europea e incaricato della politica regionale comunitaria e del coordinamento degli strumenti finanziari della Cee. Il parlamentare socialista ha ribadito più volte che si trattava della seconda tappa di un'unica visita, riallacciandosi a quello che ha affermato nel prosieguo della conferenza stampa riferendosi alle tendenze autonomistiche di cui ha avuto percezione da più parti, evidentemente a Trieste, da parte di coloro che continuano a manifestare la loro ostilità al trattato di Osimo, e in Friuli da coloro che intendono in questo modo protestare contro il modo in cui è stata decisa l'istituzione dell'università di Udine.

«Proprio io che sono un convinto assertore di un'Europa delle regioni dò un giudizio negativo su questi fermenti "esasperati": intendo infatti parlare di regioni "corpose", semmai aggregate, non certo ridotte ai minimi termini; per quanto riguarda il trattato di Osimo, è inutile recriminare, lo trovo un atteggiamento sterile.

«Va fatto semmai ogni sforzo per prendere da questo trattato quanto c'è di buono e per cercare di correggere gli eventuali errori che vi sono contenuti. Ed è giusto poi rilevare che non vi può essere solidarietà a senso unico: se proprio un organismo europeo si muove in questo senso, è logico attendersi un impegno comune, e unitario, anche da parte della Regione nel recepire e utilizzare queste manifestazioni di solidarietà».

La visita di Giolitti nel Friuli-Venezia Giulia si è articolata, come dicevamo, in due tappe: quella di giovedì a Trieste dedicata all'esame dei problemi inerenti le grandi infrastrutture, della realizzazione cioè dell'autostrada, del traforo di Monte Croce Carnico, del raddoppio della ferrovia Pontebbana e dell'idrovia Monfalcone - Sava - Danubio; delle strutture in sostanza direttamente collegate al porto di Trieste, ma che evidentemente sono realizzazioni di importanza europea e che quindi interessano da vicino proprio la Cee. E quella di ieri, dedicata essenzialmente all'esame delle modalità di applicazione dei regolamenti comunitari varati all'indomani del terremoto.

Per quanto riguarda gli interventi per le grandi infrastrutture, l'on. Giolitti ha ipotizzato il ricorso alla formula del prestito, da attuarsi eventualmente in varie forme: oltre a quella «solita» del ricorso alla Banca europea, il rappresentante italiano nella Cee ha anche ventilato la possibilità di usufruire del cosiddetto «prestito Ortoli», la formula che si indirizza verso i progetti in campo energetico, verso la ristrutturazione industriale e verso appunto le grandi infrastrutture.

Giolitti ha anche manifestato la propria gratitudine per le accoglienze ricevute nella nostra regione, che ha giudicato una manifestazione di fiducia nella Cee e ha altresì manifestato il proprio apprezzamento per la serietà dell'impegno e il senso di responsabilità e concretezza dimostrati dalle autorità regionali e locali nell'affrontare il difficile compito della ripresa delle zone terremotate. «Posso senza dubbio affermare — ha detto fra l'altro — che all'entità del disastro corrisponde l'entità dell'impegno, e ciò è sicura garanzia per la rinascita delle zone così duramente colpite e per la stessa azione che la Cee sarà in grado di svolgere nel Friuli-Venezia Giulia».

Giolitti, rispondendo alla domanda di uno dei giornalisti presenti, ha anche in sostanza smentito che la Cee sia direttamente interessata al progetto dell'autostrada Germania - Austria - Jugoslavia - Turchia o che addirittura abbia già assicurato il proprio intervento. Un argomento questo che ci interessa molto da vicino, in rapporto al traforo di Monte Croce Carnico, dal momento che la citata autostrada implicherebbe il traforo delle Caravanche. Un equivoco in tal senso, secondo Giolitti, potrebbe essere sorto dal fatto che la Cee ha predisposto uno studio sulla realizzazione, tendente però solo a verificare se la Cee possa avere per quell'autostrada un effettivo interesse.

Pontebbana interrotta domani e domenica 16

Domenica 9 e domenica 16 aprile, dalle 8 alle 16, sarà chiuso al traffico il tratto della statale 13 «Pontebbana» in corrispondenza a Lesoi di Gemona, per l'esecuzione di lavori di risanamento del parallelo binario ferroviario (km 47,334 della linea Udine - Tarvisio). Il traffico veicolare sarà deviato come segue: quello da Udine per Tarvisio, in corrispondenza dell'abitato di Lesoi, sarà instradato lungo la strada comunale per Campagnola, mentre il traffico proveniente da Tarvisio e diretto verso Udine all'altezza del km 157 — località Campagnola — sarà deviato verso l'abitato di Lesoi.

DOMANI «GIORNATA ECOLOGICA»

In Carso con il Wwf

Il Wwf - Fondo mondiale per la natura ha organizzato per domani una giornata ecologica sul Carso. La manifestazione, «Tutti insieme in Carso», gode del patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il programma comprende una passeggiata non competitiva, un concerto di canzoni di montagna con il coro «Monte Sabotino», una «caccia-rebus» e due brevi escursioni in pullman.

Le iscrizioni si accettano presso il Wwf - Fondo mondiale per la natura, in via Trento 1 - I piano - tutti i giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Assemblea regionale dell'Unione cattolica stampa italiana

Domani a Gorizia al centro «Stella Matutina», si svolgerà l'annuale assemblea regionale dell'Unione cattolica della stampa italiana. I lavori avranno inizio alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sarà discussa martedì la legge sui consultori

Due fra le più attese e oggettivamente importanti leggi regionali saranno discusse, da martedì molto probabilmente sino alla fine della tornata, nella prossima settimana nell'ala del Consiglio regionale. Il primo dei due disegni di legge, che verte sullo sviluppo della montagna, preannuncia già oggi dodici interventi.

Data l'importanza della materia legislativa, sono state predisposte relazioni di maggioranza e di minoranza. Il primo schieramento è rappresentato da Bruno Chinellato (Dc), il secondo da Giulio Magrini (Pci) e da Pietro Zanfagnini (Psi). Era stato costituito un gruppo ristretto delle due commissioni permanenti nel tentativo di arrivare ad un unico testo concordato fra il disegno giuntale e le proposte consiliari. Le posizioni delle diverse forze politiche si sono però rivelate notevolmente divergenti e pertanto le commissioni hanno proceduto, in seduta congiunta, all'approvazione di testi separati.

Fra le principali osservazioni dei relatori di minoranza, Magrini sostiene che il disegno di legge, pur introducendo alcune novità, è gravemente carente su questioni essenziali e in particolare perché sottrae alle Comunità le funzioni attive di pianificazione territoriale; non applica l'articolo 11 dello statuto per la delega di funzioni regionali; non attribuisce le potestà dei consorzi socio-sanitari alle Comunità. Rileva inoltre l'atteggiamento negativo circa la salvaguardia dei diritti della minoranza slovena. Zanfagnini sostiene che il d.l. giuntale ha disatteso la fondamentale esigenza, reclamata anche nei più recenti documenti dell'Uncem, di dare attuazione alla previsione dell'art. 7 della legge 1102/71, che attribuisce competenze in materia urbanistica alle Comunità montane.

Altra legge spinosa è quella sull'istituzione dei consultori familiari, una delle poche leggi che, presentata in aula nel marzo dello scorso anno, è stata bocciata con il voto contrario del Pci, Psi, Psdi, Pri, Msi-Dn e Pli. Favorevoli soltanto Dc e US; astenuto il MF. Nodi gordiani del provvedimento, la gestione sociale dei consultori, i controlli e i finanziamenti, nonché il tema dell'aborto. Il progetto si ripresenterà ora in discussione per varie iniziative e precisamente: la laica dei consiglieri Zanfagnini (Psi), Bergomas (Psi), Lonza (Psdi), P. S. Bertoli (Pri), Trauner (Pli), Tonel (Pci) e Nardini (Psi); la democristiana dei consiglieri Biasutti, Micolini, Vigini, Masutto, Fratini, Persello e Martinis; la missina dei consiglieri Morelli, Boschi, de Ferra e Parigi; la mista dei consiglieri Stoka (US), Puppini (MF). Gli interventi sul tema, di cui sarà relatore Massimo Persello (Dc), saranno una caterva.

INCONTRO A ROMA TRA IL DOTT. GIUFFRIDA E IL SEGRETARIO CISL-STATALI

Avviata a felice conclusione la vertenza dipendenti «ex GMA»

L'annoso problema dei dipendenti «ex Gma» sembra finalmente avviato a felice conclusione. Nei giorni scorsi si sono incontrati a Roma il consigliere della Corte dei conti della delegazione di Trieste dott. Arcangelo Giuffrida e il sig. Marzio Bastianoni, segretario generale della Fils-Cisl-statali.

Dopo lungo e approfondito esame della questione è stata individuata, sul piano strettamente giuridico, una soluzione che, nel pieno rispetto dei diritti e delle posizioni degli altri dipendenti, consente al personale «ex GMA» di essere inserito, in conformità delle norme transitorie dell'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti statali, nei livelli corrispondenti alle funzioni già effettivamente svolte quali risultano dagli atti ufficiali.

Viene in tal modo eliminata l'ipotesi che sembrava imprescindibile, dell'inserimento in un unico livello, in particolare quello esecutivo, e della necessità di sostenere un esame o prova selettiva a carattere pratico per poter accedere al livello successivo.

Ulteriori contatti, di cui non si rimarcherà di dare notizia, per una definitiva soluzione del problema sulla base degli accordi già intervenuti, saranno tenuti nel corso dei prossimi giorni a Roma, nelle competenti sedi politiche e burocratiche dal dott. Raffaele Valenti, della Corte dei conti.

Monsignor Marini ha celebrato 50 anni di sacerdozio

Ieri, nell'intimità della chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana, ha celebrato il suo 50.o anniversario di ordinazione sacerdotale mons. Paolo Marini, canonico della cattedrale di Pola e residente nella nostra città da parecchi anni.

Ordinato sacerdote a Roma, dove aveva conseguito la laurea di filosofia, mons. Marini ha svolto la sua azione sacerdotale a Pola e, dopo l'esodo, a Feltre. Caratteristiche del suo sacerdozio sono state sempre fedeltà assoluta alla Chiesa, la predicazione della parola di Dio, sia in chiesa sia a scuola, e l'educazione della gioventù, specialmente attraverso un'efficace, delicata e intelligente direzione spirituale.

Le centinaia di giovani che lo ebbero come insegnante lo ricordano come maestro. Ha voluto festeggiare l'importante traguardo nel silenzio e nel raccoglimento, in una chiesetta dov'è parroco uno dei tanti ragazzi e giovani di una volta. Ha avuto il conforto della benedizione del Santo Padre e di un affettuoso messaggio augurale del vescovo mons. Bellomi e dell'arcivescovo mons. Santin, cappellano con lui per alcuni anni nel duomo di Pola.

Estrazione suppletiva di giudici popolari

Nell'aula della Corte d'assise ha avuto luogo, alle dieci e mezzo di ieri mattina, un'estrazione suppletiva di giudici popolari. Poiché dei cinquanta giudici laici, sorteggiati la scorsa settimana, 13 hanno chiesto e ottenuto di venire esonerati dall'incarico e tre non si sono presentati, è stato necessario, come previsto da un recente decreto legge sulla normativa delle Corti di assise, procedere a un nuovo sorteggio. L'udienza, che è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli, era presieduta dal dott. Visalli, per l'accusa era presente il p.m. dott. Staffa e per la difesa l'avv. Rovis.

Dall'urna sono usciti i seguenti sedici nominativi: Giovanna Knaflic-Bressi, Graziella Ballarin-Benussi, Domenica Benussi-Martini, Mirella Antobenedetto-Fornasaro, Nereo Novel, Pompeo Otta, Ines Piva-Balbi, Giulio Muzzi, Antonio Korosec e Antonia Castellan-Groppazzi, tutti da Trieste, Felice Olivotto, da Grado, Clara Valli-Sellani ed Ermenegildo Neri, da Monfalcone, Angela Lenardon-Del Savio, da Staranzano, Luciana de Comelli e Ingrid Thoma Cicigoi, da Gorizia. I sedici giudici laici sono stati convocati per lunedì prossimo, alle 16.30, in Corte d'assise.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Cronache degli spettacoli

Gli allievi della Schwarzkopf chiudono «Il Seminario 1978»

Si conclude oggi all'Auditorium A della Rai la «master-class» di Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge sulla lirica da camera, nell'ambito dei «Seminari di primavera». La rassegna, di risonanza internazionale, si è rivelata di grande prestigio e di alto livello qualitativo. E' questa la prima volta che Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge tengono un corso d'interpretazione in Italia, ed è la prima volta che una loro «master-class» viene integralmente registrata dalla radio.

Scrupolosi ed instancabili, i due docenti hanno illuminato in profondità il mondo del Lied romantico, indicandone agli allievi le strade più segrete: una paziente costruzione stilistica — inflessibile nella fonetica, nell'intonazione, sulle basi tecniche del canto e dell'espressione — che ha rivelato talenti di primissimo ordine, degni delle maggiori rassegne internazionali.

Al corso hanno preso parte, con esiti in qualche caso di assoluta eccellenza, cantanti italiani, inglesi, giapponesi, americani. Dei valori espressi dal seminario triestino, farà certamente fede il concerto che questa sera, alle 18, si terrà al Circolo della Stampa. Durante il saggio conclusivo, i docenti consegneranno agli allievi i diplomi di partecipazione. Il concerto è riservato ai partecipanti, agli uditori e agli «amici dei seminari». Soltanto pochi inviti sono a disposizione di chi ne farà richiesta alla segreteria del Cds.

Con la manifestazione di questa sera si conclude anche ufficialmente, con un successo superiore ad ogni previsione, la seconda edizione dei «Seminari di primavera».

Quinta replica oggi de «I pescatori di perle»

Va in scena oggi al teatro Verdi alle ore 18 (in turno «S» per ogni ordine di posti) la quinta rappresentazione de «I pescatori di perle» di Georges Bizet.

Nel ruolo di Lelia subentrerà il soprano Franca Ostini mentre nelle altre parti canteranno gli artisti già applauditi: Alfredo Kraus, Lorenzo Saccomani, Carlo De Bortoli. Ballerine soliste Michèle Ellis e Nicole Potier.

Dirige il maestro Gianfranco Masini, la regia è firmata da Beppe de Tomasi. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochissimi posti disponibili da abbonamento.

Concerto d'organo in S. Maria Maggiore

Oggi, alle ore 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà un concerto d'organo, eseguito da Andrea Mazzarotto, con musiche delle scuole italiana, francese, spagnola inglese e tedesca.

Irwin Gage lunedì alla S.d.C.

Lunedì prossimo il pianista Irwin Gage inizierà la breve serie di tre concerti che chiuderanno la brillante stagione della Società dei concerti. Il giovane pianista americano che i soci della Società dei concerti hanno conosciuto come uno dei più brillanti collaboratori di celebri cantanti come Gundula Janowitz, Tom Krause e la Jessie Norman, eseguirà un programma quanto mai interessante comprendente le Quattro ballate dell'op. 10 di Brahms, le Menuet Antique di Ravel, la Sarabande di Debussy, la Toccata di Casella, e da ultimo la Sonata in re magg. D 960 di Schubert.

Alla Casa di cultura slovena

Balli e canti con il gruppo «Stu ledi»

In occasione del quinto anniversario della propria attività il gruppo folcloristico triestino «Stu ledi» presenterà presso la casa di cultura slovena uno spettacolo di canti e balli. Per questa circostanza il gruppo «Stu ledi» si è impegnato in un lungo lavoro di ricerca per poter riportare sulla scena una serie di antichi balli non soltanto triestini e sloveni ma anche della Croazia, Serbia e Friuli.

Oltre al gruppo «Stu ledi» parteciperanno anche un coro femminile ed un complesso di «tamburice» di Bagnoli. Lo spettacolo si terrà stasera alle 20.30 e verrà replicato domani alle 17.30 sempre alla casa di cultura slovena.

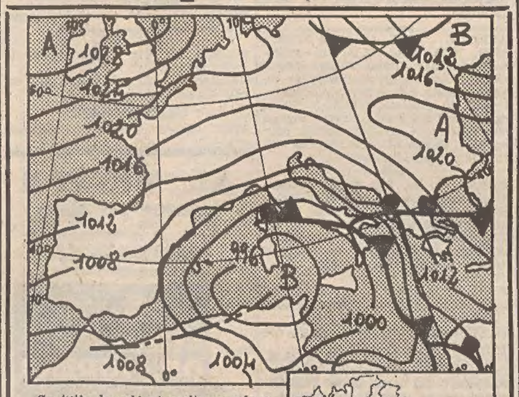
Al Verdi si prova la «Luisa Miller»

Sono iniziate da tempo al teatro Verdi le prove di «Luisa Miller», l'opera di Giuseppe Verdi che concluderà la stagione 1977-78. Sull'opera, che manca dalle scene del nostro comunale da più di dieci anni e che appartiene alla riscoperta più significativa del melodramma verdiano, parlerà mercoledì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2) alle ore 18.45 il critico Marcello Conati.

Discografia al Ridotto

Nell'imminenza delle recite di «Luisa Miller» al Verdi, Ennio Brun Rizza, per gli «Amici della lirica» e il Cca, terrà al Ridotto del Verdi un'illustrazione discografica dell'opera stessa. La manifestazione, libera a tutti, si terrà lunedì alle 18.45.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Nevicate sporadiche sui rilievi del Nord e del centro sopra dei 1500 metri. Nel pomeriggio tendenza a parziali schiarite sulle regioni centrali e meridionali tirreniche.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: in prevalenza agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,3, 11, 2; Bolzano 6, 21; Verona 5, 13; Venezia 5, 13; Milano 6, 11; Torino 7, 12; Cuneo 6, 7; Genova 11, 14; Bologna 8, 10; Firenze 9, 11; Pisa 10, 12; Ancona 8, 10; Perugia 7, 10; Pescara 10, 11; L'Aquila 5, 10; Roma Urbe 10, 13; Roma Fiumicino 11, 14; Campobasso 6, 7; Bari 11, 16; Napoli 11, 19; Potenza 6, 15; Santa Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 20; Palermo 15, 20; Alghero 11, 12; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 8; Atene 15, 20; Beirut 12, 20; Belgrado 10, 16; Berlino Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 8, 17; Chicago 7, 18; Copenaghen 1, 5; Francoforte 0, 9; Gerusalemme 10, 24; Ginevra 7, 14; Kiev -6, 2; Lisbona 9, 17; Londra 2, 12; Los Angeles 11, 18; Madrid 6, 14; Miami 23, 25; Montreal -4, 3; Mosca -6, 2; New York 5, 15; Nicosia 7, 23; Oslo -2, 5; Parigi 2, 12; Rio de Janeiro 16, 33; San Francisco 9, 13; Seul 4, 15; Singapore 24, 33; Stoccolma 3, 8; Sydney 16, 24; Teheran 10, 27; Tel Aviv 13, 24; Tokio 9, 15; Toronto -3, 4; Vienna 0, 6.

ULTIMI APPUNTAMENTI DEGLI SCIATORI

La neve ci sta salutando



E' venuto il momento del fatidico «signori, si chiude». Non la stagione, ancora, ma questa rubrica. La neve sta scomparendo frettolosamente da molte località, e se non fosse stato per un improvviso ritorno del freddo, che ha migliorato la situazione in diverse stazioni turistiche, ci sarebbe stato già questa settimana il disco rosso in varie località. Inutile tracciare bilanci. La stagione è stata irregolare, con burrasche di neve puntuali ad ogni fine settimana. In compenso però la neve è durata a lungo, prolungando il divertimento degli appassionati. Chiudiamo con un «arrivederci» al prossimo autunno - inverno, secondo l'andamento atmosferico. A chi continua a sciare, quanto meno per tutto il mese di aprile, l'augurio di un buon divertimento.

Ecco i dati comunicati dalle varie località ieri a mezzogiorno.

AMPEZZO — Impianti chiusi.

CASERA RAZZO — Aperta la strada da Laggio (versante Cadore) mentre è ancora chiusa quella della Val Pesarina. L'Anas ha licenziato gli autisti addetti allo sgombero della neve, quindi non ci sono più speranze fino a che non provvederà madre natura. La stagione in Casera comunque si protrarrà fino a metà maggio, dato l'alto spessore della neve.

CORTINA — Bel tempo, chiusi gli impianti bassi, si scia però sul Faloria, Col Galina, Cinque Torri, Ra Valles, quanto meno per tutto il mese.

FORNI DI SOPRA — Impianti chiusi, dopo la riuscita «salsiciata». Sono in fase di collaudo i primi due tratti della seggiovia del Varmost, che garantirà il prolungamento della stagione sciatoria.

MATAJUR — Impianti chiusi.

PIANCAVALLO — Tutti aperti gli impianti per il fine settimana, battuta la pista di fondo.

PRAMOLLO — Freddo, neve sciabile, buona. Fino al 17 gli impianti resteranno aperti tutti i giorni; successivamente, fino al 1.o maggio, solo nel fine settimana e nelle giornate festive (salvo integrazione con il «ponte» per il 25 aprile).

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Buone le condizioni della neve. Aperti tutti gli impianti sullo Zoncolan per tutto il mese di aprile; chiusi gli impianti a valle.

SAPPADA — A Cima si scia sui campetti e sul Siera, a Sappada sulla pista del Monte Ferro e sulla Filomena.

SAURIS — Oggi e domani aperti gli impianti di Sauris di Sotto e Richelan. Probabilmente è l'ultimo fine settimana sciatorio di questa stagione.

SELLA CHIANZUTAN — Il freddo della scorsa notte ha favorito la conservazione della neve sulle piste. Oggi e domani impianti aperti.

SELLA NEVEA — Neve ancora abbondante e buona. Tutti gli impianti aperti, quasi sicuramente ancora per tutto il mese.

TARVISIO — La stagione è chiusa, fuorché sul Lussari. La funivia però è in fase di riattivazione, dopo una breve interruzione. Non è certo che funzioni prima di lunedì.

(a cura di Dante di Ragogna)

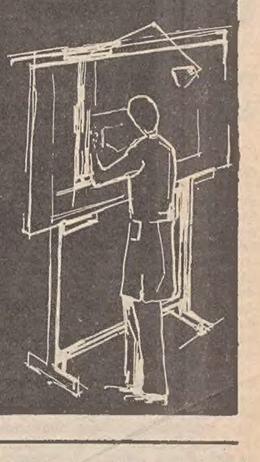
UMBRIA ROMANTICA
Viaggio in autopullman dal 22 al 25 aprile
Quota lire 132.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SARDEGNA PITTORESCA
Viaggio in pullman + nave dal 25 aprile al 1.o maggio
Quota lire 255.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61743

VIAGGIO IN CANADA E CROCIERA IN ALASKA
26/8 - 14/9
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI
TENDAGGI
TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395
SENZA IMPEGNO
DATECI LO SPAZIO
VI PROGETTEREMO
L'AMBIENTAZIONE





1/9 aprile 1978
Udine Esposizioni
3ª Rassegna dei vini e dei distillati del Friuli Venezia Giulia
2° Salone dell'alimentazione delle macchine e attrezzature enologiche

ATTENZIONE
CENTRO aste PADOVA
PADOVA PIAZZETTA CONCIAPELLI, 4
ZONA LARGO EUROPA - TELEFONO 049 - 30639
ECCEZIONALE
VENDITA
DI LOTTI DI MOBILI
A PREZZI DI
FALLIMENTO
SOLO
PER POCHI GIORNI
Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo
PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4 - Tel. (049) 30639

casa mia
PAVIMENTI IN CERAMICA, LINOLEUM E MARMI
Un prodotto unico e liquido deve essere in grado con una sola passata, di rendere brillanti i pavimenti in ceramica, linoleum e marmi senza graffiare la superficie, esaltando la tonalità dei colori naturali.
Il T 28 dell'Industria Cere Talpa somma questi vantaggi combinando in modo armonioso l'azione dei vari componenti di una cera ad alto potere lucidante.
Un prodotto unico per un risultato prima d'ora mai raggiunto che renderà calde e brillanti le vostre superfici in ceramica, linoleum e marmo.
OGNI SABATO UN CONSIGLIO PER VOI
industria cere talpa
I prodotti consigliati, potete acquistarli presso i migliori negozi

casa mia
PAVIMENTI VERNICIATI E PARCHETTI
Per pulire e lucidare i pavimenti verniciati ed i parchetti serve innanzitutto un prodotto che elimini lo sporco senza intaccare la pellicola di vernice, lasciando sulla superficie uno strato di cera pronto per la lucidatura.
Il T 28 L dell'Industria Cere Talpa vi consente di ottenere tutto questo con una sola operazione eliminando la necessità di passare prima il detersivo, poi la cera.
Il T 28 L è un prodotto liquido assolutamente nuovo che contiene un potente detergente ed una cera liquida speciale per assicurarvi pavimenti lindi e brillanti.
Una sola operazione per un risultato strabiliante.
OGNI SABATO UN CONSIGLIO PER VOI
industria cere talpa
I prodotti consigliati, potete acquistarli presso i migliori negozi

per gli amici della neve...
tommasini SPORT
Trieste
Via Mazzini
Tel. 61355

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA NAZIONALE AL ROSSETTI DE «LA BROCCA ROTTA»

Kleist mette alla berlina Adamo il giudice malvagio

Heinrich von Kleist è lo scrittore del passaggio della concezione del mondo che ha improntato il classicismo tedesco a quella dell'epoca moderna. Non è né un patetico né un idealista, considera se stesso un enigma.

Scrupoli e dubbi logorarono a poco a poco un grande carattere ed un grande artista. La bipolarità della sua natura — castità e lussuria, energia e debolezza, la tendenza sia a cullarsi in sogni fiabeschi che a non esitare davanti a decisioni violente — ha contribuito a far definire Kleist un caso patologico.

Mentre Kleist, si accostava di solito con austera serietà alle creazioni della sua fantasia e le affrontava con una specie di sacro furore, nella «brocca rotta» lo vediamo, per così dire, flemmatico e sereno.

L'azione si svolge nella sala del tribunale di un villaggio dei Paesi Bassi. Si potrebbe parlare di un felice quadro di genere.

Kleist, a vedere il giudice impigliarsi sempre di più nella rete delle sue fandonie, manifestamente si diverte, con una virtuosità che testimonia di quali mezzi disponesse il suo talento drammatico. Ma, con questo, non siamo ancora al nucleo del lavoro.

La lingua rivela, qui, che lo scrittore non si esaurisce nel divertimento procuratogli dal cimentarsi, una volta tanto, con una storia faceta, ma che, sullo sfondo, si ripresenta il problema fondamentale di Kleist, di come, cioè, l'uomo, al di là di quello che è il carattere enigmatico del mondo, possa divenire e rimanere sicuro di sè, raggiungere quella certezza del sentimento che è l'ultima istanza dell'io.

L'occasione alla stesura della commedia venne data da una scommessa (1802) fra Kleist ed i suoi amici Ludwig Wieland e Heinrich Zschokke, nella stanza del quale si trovava un'incisione intitolata, appunto, «La cruche cassée».

Wieland ne avrebbe dovuto derivare una satira, Zshokke un racconto e Kleist una commedia. Mentre Ludwig Wieland non ne fece di nulla, Heirich Zschokke scrisse effettivamente un racconto dallo stesso titolo. Kleist lavorò a lungo e lentamente al suo impegno.

Probabilmente lo portò a termine, nel 1805-06 a Königsberg. La trama è nota. Si tratta di accertare chi sia il responsabile della rottura di una brocca nella camera di una ragazza. Forse si può pensare che uno dei temi sia l'illibatezza della fanciulla. Ma il vero protagonista è colui che voleva perfidamente approfittarne, lo spudorato mentitore che ricorrerebbe volentieri all'aiuto del diavolo per liberarsi dalla colpa, il giudice Adamo, una figura comica sì, ma non soltanto.

Lo spettacolo, diretto da Giorgio Pressburger (Paolo Bonacelli è il giudice Adamo) si apre con gli attori che recitano alcuni brani tratti dalle lettere di Kleist e da altri documenti originali, creando così un quadro interessante della vita e del pensiero dell'autore.

Questa parte è ambientata nell'800, mentre l'azione de «La brocca rotta» si sviluppa nel '699. Il passaggio fra questi due periodi si nota sia dai costumi che dal mutamento della scenografia, mentre rimane sempre qualche elemento che ricorda il secolo in cui visse l'autore e che alla fine viene ripreso nel breve epilogo dello spettacolo.

Durante la rappresentazione sono previsti degli interventi del coro e del complesso strumentale con musiche di contemporanei di Kleist, rielaborate da Gianpaolo Coral, e un brano di Beethoven eseguito dal vivo al pianoforte. Le scene ed i costumi sono di Sergio d'Osmo, la «prima» nazionale (la commedia non è mai stata rappresentata in Italia) ha luogo a Trieste, al Politeama, martedì prossimo.

Prime visioni

«Giulia» di Zinnemann

Regia di Fred Zinnemann - Con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Maximilian Schell - Sceneggiatura di Alvin Sargent, dal libro «Julia» di Lilian Hellmann - Produzione 20th Century Fox - USA, 1977.

Quanti riferimenti, appena larvati, quante allusioni gettate là con noncuranza, quanto del nostro passato rivisto senza rimpianti, e anzi con molta amarezza, in questo «Giulia» che Fred Zinnemann ha costruito attorno a due attrici di temperamento come Jane Fonda e Vanessa Redgrave. La storia è quella di Lilian Hellmann, compagna nella vita di Dashiell Hammett, il disincantato creatore del giallo d'azione che fu maestro di Raymond Chandler, e del rapporto con un'amica d'infanzia, Giulia, appunto, (la Redgrave). Lilian conduce una vita normale, conosce Hammett, diventa commediografa di successo. Giulia, invece, sceglie un'altra strada: studia a Oxford, poi a Vienna all'inizio degli anni '30, qui viene coinvolta nell'attività politica, è ferita negli scontri tra polizia e comunisti. Poi va in Germania, e cerca di far fuggire gli oppositori al nazismo utilizzando le fortune della famiglia: alla fine sarà uccisa dalle camicie brune.

Il film si snoda con molta abilità della sceneggiatura su piani di ricordo diversi, e indaga nei rapporti tra Lilian, Hammett e Giulia. La scioltezza del racconto è eccezionale: sono due ore di film, costruite in fondo su un campo d'azione molto limitato, eppure non c'è mai involuzione né stanchezza, anche con l'aiuto di una fotografia attenta. Quella che stupisce, tuttavia, è la ricchezza di riferimenti, di allusioni; gli americani vaganti nella scia di Hemingway, l'Europa confusa degli Anni Trenta, una Germania sinistra ma senza alcun accenno di banalità, con lo spreco minimo di svastiche e divise. Non c'è affetto per i dieci anni più bui del nostro secolo in tutto il film, né il più vago accenno di revival: ma l'amarezza per le energie perdute, per le idee disperse, per i rapporti infranti.

Il film ha due momenti di grande tensione. Sono entrambi due incontri tra Giulia e Lilian. Il primo a Oxford: Lilian ha cominciato a scrivere, Giulia le annuncia la volontà di andare a Vienna. «C'è la gente giusta, un quartiere tutto per loro, e hanno fondato un giornale, il migliore di Vienna».

Qualche anno dopo, un altro brevissimo incontro, in un caffè di Berlino. Il cielo sta per chiudersi: Giulia ha perso una gamba, è in pericolo, tra non molto sarà uccisa. Lilian le ha portato, nascosti in un cappello, dei dollari, che servono a finanziare gli espatri. Questo contrabbando in fondo piccolo, che ha tenuto lo spettatore sospeso per una decina di minuti, scompare improvvisamente nella magia dell'incontro. E' forse uno di quei momenti che identificano gli astrologi, quando l'Ariete si allinea alla Bilancia, o qualcosa del genere: una sorta di «qui si radunano le stelle», in un totale lontano da dove...

Il grande mestiere di Zinnemann compare soprattutto nei particolari nascosti. Tutti gli attori hanno la faccia giusta, e non diciamo dei protagonisti, ma dell'ultima comparsa; i portieri d'albergo, le donne ai ricevimenti. Per i luoghi, le citazioni, basta un breve accenno. Quella Germania senza svastiche è la più terribile, la più minacciosa che abbiamo mai visto sullo schermo, proprio nella sua normalità. E sono raggelanti, i nazifantozzi che visitano Lilian al confine, per la loro banalità quotidiana, non per le loro divise.

Ci sono anche i punti deboli. Lilian scrittrice è letta con qualche luogo comune, con troppe smorfie e troppi bicchieri di whisky. Giulia è politicamente indeterminata, mentre entrambe le donne, secondo i filologi del caso, eranò molto più decise di quando appalano.

Fabio Amodeo

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stazione lirica 1977-78. Oggi alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 11 aprile «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a teatro — Dall'11 aprile il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

CINEMA TEATRO DI SERVOLA (via Soncini 187 - Bus 29) — Oggi alle ore 20.30 replica di «Cani e gatti», tre atti di Ricciotti Stringher con la regia di Dante Fabris. Prevendita biglietti e abbonamenti per gli altri spettacoli in cartellone, presso la cassa del teatro dalle 19 sino alla fine dello spettacolo.

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130). Oggi spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20-21-23-40-41.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle 20.45 concerto di G. Stecchina (arpa).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel 764327) — Ore 18, 20, 22: «Il grande Jack» di D. Wrye, con Jack Lemmon.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un'eccezionale «prima»: dopo «Tom Jones», «Barry Lindon» e «I duellanti» un altro grande film storico: «Winstanley» di K. Brownlow e A. Mollo, il capolavoro del nuovo cinema inglese che descrive i conflitti sociali nell'epoca di Cromwell. Ediz. inglese, sottotitoli italiani. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.30, 22.15: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton premio Oscar 1978. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Il figlio dello sceicco». Tomas Milian e B. Svensson.

FILODRAMMATICO. 16: «L'abisso dei sensi». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. — Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo poliziesco «Poliziotto privato: un mestiere difficile» interpretato da R. Mitchum, R. Egan e L. Nielsen. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. A eccezionale entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor «L'altra faccia della mezzanotte» con F. Pister e J. Beck. Technicolor. Un successo senza precedenti. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22: «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, divertente, seducente film mai visto sullo schermo che sta battendo i record degli incassi. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Charles Bronson eccezionale interprete dello spettacolare e travolgente technicolor «I leoni della guerra» con P. Finch e H. Buckholz. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor per tutti. «Il... Belpaese». Con la regia di Luciano Salce, Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Anna Mazzamauro e Pino Caruso hanno fatto il loro capolavoro comico poetico. Tratto dal libro omonimo edito da Longanesi.

ABBAZIA. 16: «Il ginecologo della mutua» con Renzo Montagnani in un giocosissimo e comico technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Basta che non si sappia in giro». Tre eccellenti registi: Luigi Comencini, Nanny Loy e Luigi Magni. Tre ottimi attori: Nino Manfredi, Monica Vitti e Johnny Dorelli in un film molto divertente. Technicolor v.m. 14.

ALDEBARAN. 16.30, ultima 21.30: «Dove vai tutta nuda». Spassoso technicolor con Tomas Milian e Maria Grazia Buccella. V.m. 14.

ASTRA. 16. Bud Spencer e Terence Hill. nel divertentissimo technicolor «I due superpiedi quasi piatti». Il film che è tutto una risata. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il più divertente dei film con U. Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda: «Cattivi pensieri». V.m. 14 a.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Tre contro tutti» con Frank Sinatra, Dean Martin e Peter Lawford. Un meraviglioso technicolor per tutti.

RADIO. 16: «L'ultima donna». Un film di Marco Ferreri, con Ornella Muti e Gerard Depardieu. Colori. V.m. 18 a.

SALESIANI. 15: «L'incredibile viaggio verso l'ignoto». W. Disney. Avventuroso.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21: «Benjamino» con Peter Breck, Christopher Connelly. Technicolor. Commedia.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le nuove avventure di Furia il cavallo del West» con Robert Diamond, Peter Graves, William Fawcett e Jimmy Baird. Un film per tutti.
VOLTA. 17. Terence Hill e Bud Spencer nel loro divertentissimo film «I due superpiedi quasi piatti». Grande successo. Technicolor.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON, 16: «Due vite e una svolta».
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: «Tom boy». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il mostro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 18.30. Documentario a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Blow-Up» con V. Redgrave e D. Hemmings. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgrave e J. Robards. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'uomo nel mirino» con C. Eastwood e S. Locke. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro». Cartoni animati a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Bilitis» di George Hamilton. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Il ritorno di Godzilla» con Akira Takanada. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16: «Io e Annie».
CAPITOL. 16.30: «Porno - hostess». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il dito in bocca» con Nathalie Delon, Mauriel Catala. Technicolor v.m. 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 14: «La gang dei dobermann» con Byron Mabe e Jug Parrisc. Giallo-avventuroso. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Supervixen». V.m. 18.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Keoma» con F. Nero.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Ore 15.30. Rassegna di burattini e marionette - Il «Teatro del buratto» di Milano presenta «Pierino e il lupo e altri amici». Spettacolo in abbonamento. — Ore 21. Stagione di prosa «Cormons Teatro 78» — «Histoire du soldat». Mimi, pupazzi, burattini e marionette del «Teatro del buratto». Regia di Velia Mantegazza. Spettacolo fuori abbonamento.

RONCHI

RIO. «Sahara Cross». Avventuroso con F. Nero.
EXCELSIOR. «Penitenziario femminile per reati sessuali».

PALMANOVA

ITALIA. «Von Buttiglione Sturmtruppenführer».
GARIBALDI. «Bestialità». V.m. 18 a.

SAN DANIELE

T. CICONI. «La Pretora».

CASARSA

ROMA. «Tre tigri contro tre tigri».

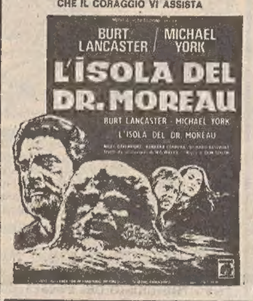
SACILE

NUOVO. 21: «Per questa notte». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. 21: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

CORDENONS

RITZ 20: «Il padrone e l'operaio».

AL MIGNON
SECONDA SETTIMANA
Attenzione: ... gli «UMANIMALI» sono tra noi.
Il film che contende in America il primato d'incassi a «GUERRE STELLARI»
CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA



3 OSCAR per
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO:
Migliori effetti sonori speciali
Miglior commento musicale originale
Miglior fotografia

Grattacielo

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO!

Nello splendore del 70 mm col suono stereofonico DOLBY-SYSTEM su 6 piste magnetiche

INIZIO FILM: 15 - 17.20 19.40 - 22.10

Si consiglia di vedere il film dall'inizio E' PER TUTTI



"blue moon"

QUESTA SERA IN OMAGGIO UN TELEVISORE PORTATILE, SORTEGGIATO FRA I CLIENTI, CHE DIMOSTRERANNO DI SEGUIRCI NEL CONCORSO ORGANIZZATO DA T.V.E. ALTRI OMAGGI, OFFERTI DA MODE ADA. COME SEMPRE, ANCHE QUESTA VOLTA, C'E' LO ZAMPINO DI RADIOTELEX.

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 — Stasera con l'orchestra: Vecchio e Nuovo Folk. Ingresso lire 2000.

Attrazione, spettacolo al dancing Paradiso
Domani pomeriggio sera con gli: EVA 2000. Ingresso lire 2000.

TRATTORIA PIZZERIA CASA ROSSA
S. Lorenzo in Selva 154, Servola, tel. 827360 — Stagione estiva specialità pesce.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21 in poi.

LUCKY CLUB DANCING — Ronchi dei Legionari
Festival del liscio. II Trofeo «LUCKY CLUB» — Sabato 8 aprile gara di tango. Suonerà l'orchestra «Allegri Folk». Informazioni: tel. (0481) 77496 - 778505.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Vi attende con le sue note specialità napoletane ed i suoi piatti marinari. Accettansi prenotazioni. Tel. (0431) 81695.

NIGHT CLUB PIM - POM — GRADO
Ballo tutte le sere sino la 4 e strip-tease.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con gli Edipo Re.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Stanotte stamane (3); 10: Controvoce; 10.35: Non è una cosa seria; 10.55: Musica per te; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.10: Radiodramma in miniatura; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30. Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.15: Contenuto di un continente; 22.35: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45, Toh chi si risente; 9.32: Senilità; 10: Speciale GR2; 10.12: Premiata Ditta Bramieri Cino; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.16: Il concerto del mattino (2); Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Cameristica; 22: Itinerari beethoveniani; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: In diretta dall'Auditorio «A» della sede Rai di Trieste: Seminario di Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge sulla lirica da camera da Mozart a Mahler; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «La brocca rotta»; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30 Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Ismail Monteno; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15. Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vienna; 11: Divagazioni in musica; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Lottera da; 16.05: Eldg Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

16.45: Per i ragazzi: Top; 17.10: Per i giovani: Ora G; 18: Telegiornale; 18.05: Io, me stesso e Gilligan - Telefilm della serie «L'isola di Gilligan»; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il colosso di Roma - lungometraggio - Regia di Giorgio Ferroni; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

TV Capodistria

15.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Osijek - Dinamo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Al banco della difesa», telefilm; 21.35: «La guerra di Spagna», documentario; 22.15: «Peccato senza malizia», film.

TV Lubiana

8.05: TV dei ragazzi; 8.30: La tecnica; 9: Musica popolare; 9.35: Studi universitari: chimica; 10: Slovenia 1973 - 1977; 11: «Paul Gauguin» serie TV; 11.55: Trim test televisivo jugoslavo; 15.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Osijek - Dinamo; 17.45: Orizzonti; 18: «Crimiera bianca», film francese; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Mazzo con filo spinato»; 20.55: Divertitevi con Julio Iglesias; 22: Telegiornale; 22.15: Muppet show; 23.45: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.25: Campionato jugoslavo di calcio: Osijek - Dinamo; 17.30: Notiziario; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Teatro in casa, serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film cecoslovacco; 21.45: Festival di musica leggera; 23.10: Varietà musicale.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
*17.05 «Apriti sabato» - 90 minuti in diretta per un fine settimana - «Balla il mondo, balla la terra». **
*18.35 «Estrazioni del Lotto». **
18.40 «Le ragioni della speranza», riflessione sul Vangelo.
*18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. **
*19.20 Le isole perdute: «La grande fuga», telefilm. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Raffaella Carrà in: «Ma che sera», spettacolo musicale, con la partecipazione di Alighiero Noschese e con Bice Valori e Paolo Panelli, 4.a puntata. **
*21.50 «Indagine sulla parapsicologia», di Piero Angela, 2.a punt. - «Alla ricerca di nuova dimensione». **
*— Telegiornale. * — Che tempa fa.*

TV RETE 2

*12.30 Il tesoro del castello senza nome: «Prigionieri nella torre», telefilm, regia di Pierre-Gaspard Huit. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 «Tg2 - Bella Italia», rubrica settimanale. **
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.
*14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. **

Tv 2 ragazzi

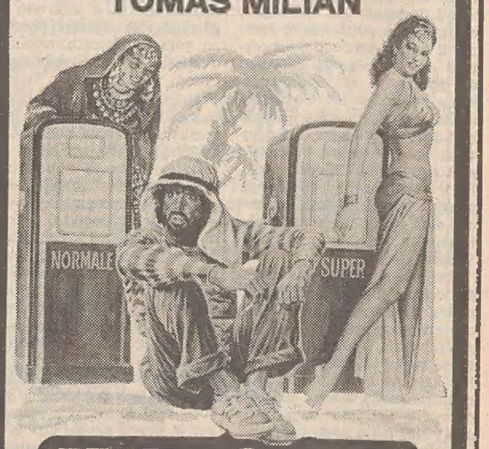
*17.00 «Tabù tabù», di L. Michetti Ricci e R. Sbaffi. **
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
*18.35 Tg2 - Sportsera. **
*18.45 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Riccardo II», di William Shakespeare, traduzione di Angelo Dallagiacoma, regia di M. Scaparro.
*22.25 Renato Zero in: «Zerofobia», special musicale. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Oggi AL FENICE

E' la storia di un figlio del... peccato.
Ma un peccato che rende un pozzo... di petrolio
A Roma BENZINARO, IN ARABIA FIGLIO DI...

Titanus
GALLIANO JUSO presenta
TOMAS MILIAN



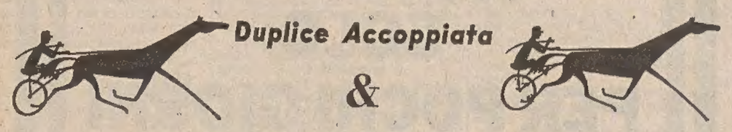
IL FIGLIO DELLO SCEICCO
BO SVENSSON
TOMAS MILIAN · BO SVENSSON
IL FIGLIO DELLO SCEICCO
un film di BRUNO CORBUCCI | con GILLE KIRSTEN
ANDREA AUREL · MIMMO POLI · MARCELLO MARTANA
musica di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
COLORE TECHNOSPES

OGGI AL NAZIONALE
IL PIÙ BEL FILM DI TUTTI I TEMPI



UNIFILM DISTRIBUZIONE presenta
PABLITO CALVO
QUANDO TUTTI I FILMS DEL MONDO SARANNO STATI DIMENTICATI VIVRA' NEL RICORDO SOLO
MARCELLINO
un film CHAMARTIN - FALCO FILM
MARCELLINO PANE e VINO
RAFAEL RIVELLES · ANTONIO VICO · JUAN CALVO · ISABEL DE POMES · FERNANDO REY
regia: LADISLAO VAJDA

DOMANI 9 APRILE 1978 ECCEZIONALE RIUNIONE DI CORSE
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
3 FAVOLOSI EVENTI
la FINALISSIMA della COPPA TRIESTE
un riporto di lire 1.759.100 sulla prima
Duplice Accoppiata
&



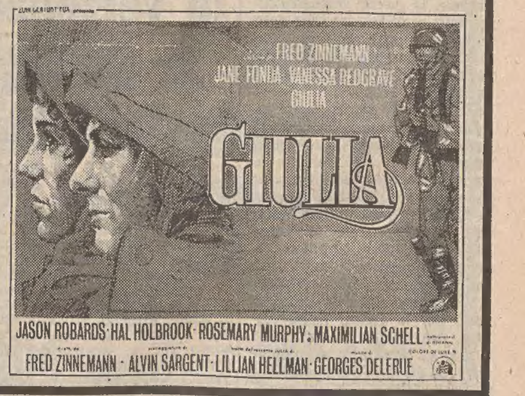
In diretta dalla Televisione e con l'accettazione delle scommesse ai picchetti
la LOTTERIA di AGNANO

Grande successo ALL'EXCELSIOR
DIANE KEATON «Premio Oscar 1978»
La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.



Diane Keaton è Teresa.
IN CERCA DI MR. GOODBAR
Scritto per lo schermo e diretto da RICHARD BROOKS
Un film Paramount · distr. CIC

Successo AL RITZ
Una gemma del regista FRED ZINNEMANN vincitore di TRE PREMI OSCAR e di DUE GLOBI D'ORO per le migliori interpretazioni femminili.



JASON ROBARDS · HAL HOLBROOK · ROSEMARY MURPHY · MAXIMILIAN SCHELL
FRED ZINNEMANN - ALVIN SARGENT - LILLIAN HELLMAN - GEORGES DELERUE

Eccezionale «prima» ALL'ARISTON-INC
UN FILM DIRETTO DA KEVIN BROWNLOW E DA ANDREW MOLLO · FOTOGRAFIA DI ERNEST VINCZE
SOGGETTO DI PETER HARVEY · BASATO SUL ROMANZO EDWARD DE CRESPIGNY
UNA PRODUZIONE BRITISH FILM INSTITUTE PRODUCTION BOARD FILM



con Miles Halliwell Jerome Willis Terry Higgins David Bromley Phil Oliver Alison Halliwell Sid Rawle

Winstanley WINSTANLEY

«Winstanley fu il primo a istituire una comunità di tipo comunista. Non sono state la Russia, la Germania né la Francia a dare al mondo il primo programma di una effettiva società, ma l'Inghilterra». Cristopher Hill, storico

BORSE E MERCATI

CONTINUA IL TONO DI DISINTERESSE

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Anche l'ultima seduta della settimana si è conclusa tra il disinteresse generale. Anzi, prudenziali realizzi, effettuati nell'imminenza del fine settimana, hanno provocato arretramenti nei prezzi, più accentuati sui titoli a scarso flottante. Per contro anche quelle poche iniziative del denaro che nelle passate sedute avevano rianimato gli scambi sulle Olivetti e su qualche altro titolo sono completamente rientrate, accentuando la carenza di prospettive di lavoro a breve termine: esigua è risultata infatti l'attività sul mercato dei premi.*

Al listino, portato a termine in tempi molto brevi data la povertà di affari, cedenze rilevanti hanno accusato le due Beni Immobili Italia (—7,1 per cento con il titolo privilegiato e —3,2 p.c. con quello ordinario), Standa (—5,8 p.c.), Ilssa Viola (—4,7 p.c.) e Finmare (—3 p.c.).

In assestamento le Alitalia (—3,2 p.c.) e deboli le Pierrel (—5,3 p.c.) dopo la notizia che la società ha chiuso l'esercizio 1977 con una pesante perdita. Sono seguite con flessioni superiori al 2 p.c. le Viscosa priv., Latina priv., Pirelli e C., Sai e Fond. Incendio. Tra gli altri valori guida le Bastogi hanno perso l'1,9 p.c., Olivetti priv. l'1,3 p.c., Anic l'1,5 p.c. Olivetti ord. l'1'4 p.c., Generali e Fiat priv. l'1 p.c. circa. Più contenute le flessioni delle Viscosa, Pirelli Spa e Fiat ord. e resistenti le Montedison.

In recupero invece le Cent. e Zinelli (+7 p.c.), Cred. Varesino (+4,3 p.c.), Terme Acqui (+4 p.c.), C. Erba priv. (+2,7 p.c.), Cucirini (+2 p.c.).

Prevalenti miglioríe con scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

Indice Mediobanca 30.62 (meno 0,68 per cento).

DOPOBORSA — Nel pomeriggio non è stato registrato alcun prezzo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 134200, Generali 36560, Ras 54300, Anic 98, Liquigas 55, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 48, Montedison 133, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350; Premuda 370, Sip 1465, Tripcovich 22300, Bastogi 412, Finmare 64, Finsider 75, Pirelli SpA 995, Sme 219, Stet 1870,, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 75, Fiat 1933, Fiat priv. 1635, Dalmine 231, Italsider 126, Terni 82, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 525, Snia Viscosa priv. 312, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso al termine di una seduta con scambi modesti essendo gli investitori generalmente molto cauti in attesa della pubblicazione dei bilanci. I valori guida industriali sono ribassati di pochi pence dopo movimenti irregolari. Più deboli gli aurliferi in conseguenza del ribasso del prezzo dell'oro. Poco variati gli americani e i canadesi mentre gli australiani hanno chiuso in rialzo ma al di sotto dei massimi.

ZURIGO — Mercato stabile con scambi modesti e poche variazioni di qualche rilievo nei prezzi. Tra i bancari Credito svizzero è declinata leggermente mentre tra i finanziari in rialzo Hasler, stabile Oerlikon-Buehrle e in leggero ribasso Interfood. Nel settore assicurativo modesto declino per Rueckversicherung nominativa mentre Zuerich è apparsa ben tenuta.

FRANCOFORTE — Variazioni irregolari dei prezzi ma con una maggioranza di ribassi e affari fiacchi. Gli investitori si mantengono cauti in attesa di nuovi incentivi. Volkswagen ha perso 2,30 a seguito delle notizie inferiori alle aspettative per quanto riguarda il dividendo e l'aumento di capitale. Gli altri automobilistici hanno segnato modeste variazioni nei due sensi con Bmw in ribasso di 1,50, Daimler e Mercedes in rialzo rispettivamente di 1,50 e 2,50 marchi.

PARIGI — Mercato ancora sostenuto ma con rialzi meno ampi rispetto a ieri. Un afflusso di realizzi di beneficio è stato bene assorbito grazie a ordini di acquisto dall'estero. La tendenza appare sempre influenzata positivamente dalla buona accoglienza alla formazione del nuovo governo.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 464-469, marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/8	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	7-1/4	7-5/8	7-3/8
Franco sviz.	5/16	3/8	5/8
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-1/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	179,18	(— 3,36)
Hongkong	177,65	(— 1,20)
Londra	179,50	(— 1,50)
New York	179,50	(— 1,50)
Milano	181,92	(— 2,74)
Parigi	180,87	(—,—)
Zurigo	179,12	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,55	—
Europrogr.	frsv.	139,87	—
Fonditalia	doll.	10,11	—
First Fund	»	10,03	—
Interfund	»	8,77	—
Italfortune	»	7,38	7,82
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,89	10,75
Management	lire	6254,99	—
Rominvest	doll.	9,93	10,72
Italunion	»	6,45	7,03

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-4	7-4
Alimentari e agricole		
Alivar	905	905
Bonifiche Ferraresi	4899	4899
Buton	3140	3200
Chiari & Forti	—	1165
Eridania	1513	1501
Imm. Vittoria	4601	4601
Ind. Buitoni Perug.	1341	1341
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15710	15700
Assicuratrice Ital.	133500	134200
Ausonia	761	731
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6476	6500
» » » pr.	3074	3035
Comp. Latina	582	585
Comp. Latina priv.	338	330
Firs	3000	2950
Generali	36950	36560
Italia Assicurazioni	17500	17300
L'Abeille Italiana	7090	71200
Fondiaria Incen.	5799	5680
La Fondiaria Vita	14070	14020
RAS	55000	54310
SAI	5300	5200
Toro Assicuraz.	5930	5955
Toro Assicuraz. pr.	2972	3015
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14050	14000
Banco di Roma	11030	10990
Banco Lariano	5350	5570
Credito Italiano	2135	2136
Cred. Varesino	2540	2650
Interbanca priv.	10360	10320
Mediobanca	32700	32800
Cartarie - Editoriali		
Binda	1075	1059
Burgo	4720	4710
Burgo priv.	3081	3081
De Medici	270	270
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	615	612
Cementi - Ceramiche		
Cementir	578	577
Cer. Fozzi	—	—
Eternit	610	604
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10661	10570
Richard Ginori	86	85.75
UNICEM	3206	3200
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	99.75	98.25
Brioschi	12850	12850
Caffaro	262	261
Carlo Erba	604.25	600
Carlo Erba priv.	350.50	360
Italgas	632	633
Lepetit	12360	12260
Lepetit priv.	12360	12250
Liquigas	55	55.25
Liquigas priv.	51.50	51.50
Mira Lanza	15250	15120
Montedison	134.75	133.75
Napoletana Gas	326.50	325
Perlier	301	301
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	263	249
Rumianca	1185	1170
Saffa	3960	3950
Siossigeno	7420	7400
Commercio		
La Rinascente	37	37
La Rinascente priv.	24.50	24.25
Silos di Genova	1849	1849
Standa	1695	1600
Comunicazioni		
Alitalia	3151	3048
Alitalia '76	2070	2051
Ausiliare	3990	3990
Aut. Torino-Milano	843	833
Italcable	2880	2670
NAI	520	503
Nord Milano	389	387
S.I.P.	1480	1465
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	403	410
Marelli E.	165	170.25
Pan Electric	—	—
Superfila	4510	4510
Tecnomasio	287	289.50
Finanziarie		
Agricola	1270	1280
Bastogi	420	412
Centrale	3465	3451
Fin. Ernesto Breda	1344	1321
Finmare	66	64
Finsider	75.25	75
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	810	825
Gim	1910	1918
I. F. I.	2111	2101
I. F. I. L.	4000	4000
Invest	1425	1403
Mittel	870	868
Part. Fin.	2000	2000
Pirelli & C.	2130	2082
Pirelli S.p.A.	1002	995
Riva Finanziaria	4279	4275
Sarom	875	875
S.M.E.	220.75	219
Stet	1878	1871
Svil. Bon.	3910	3880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1178	1165
Beni Imm. Italia	326.50	316
Beni Imm. It. pr.	167	155
Beni Stabili	1915	1890
Certosa	—	—
Coge	783	770
Condotte d'Acqua	661	685
De Angeli Frua	3940	3970
Pinrex	3640	3630
Gen. Immobil.	74.75	75.25
Iniziativa Edilizia	3800	3780
Isvim	1630	1640
La Milano Centrale	23000	22500
Risanamento	2770	2800
Sifa	568	565
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1940	1933
FIAT priv.	1650	1635
Franco Tosi	11770	11820
Gilardini	3368	3370
Nebiolo	270	270,25
Olivetti	1145	1129
Olivetti priv.	884.50	868
Westinghouse	9100	9150
Worthinghton	2535	2548
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	235	231.25
Falck	3295	3255
Falck priv.	3075	3100
Ilssa Viola	1408	1341
Italsider	128.75	126.50
Magona	1699	1700
Pertusola	1659	1640
SMI	1980	1961
Terni	82	82
Trafilerie	490	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	71	76
Cantoni	3190	3190
Cucirini	2635	2590
Cascami Seta	4250	4280
Pisao	1208	1195
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	324	324
Marzotto priv.	1050	1050
Montefibre	100	100.25
Montefibre priv.	184	183
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	527	525
Snia Viscosa priv.	320	312
Tliane	630	635
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1709	1650
Acqu. De Ferrari	1386	1389
Acque Potabili	586	585
Calz. di Varese	3720	3750
C.I.G.A.	885	871
C.I.R.	7810	7780
Pacchetti	30.50	30
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	501	521
Trenno	1555	1526

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-4
Rendita	5%	72.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.65
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	75.10
Cert. Cr. Tes. '78	6,50%	100.—
» » » '79	6,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.95
» 1980 nov.	5,50%	89.70
» 1982 nov.	5,50%	80.10
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.10
» 1979 II quadr.	9%	95.30
» 1980 quadr.	9%	94.40
» 1981 quadr.	10%	94.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.15
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.80
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	85.80
» XXVI	6%	73.75
» XXVII	6%	69.65
» XXVIII	7%	74.85
» XXIX	7%	74.90
» XXXI	7%	94.25
» XXXII	7%	85.45
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIII opt	7%	96.70
» XXXIV	7%	70.15
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.50
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	68.70
» XLIII	8%	94.90
» XLV	8%	81.20
» serie sp.	6,50%	86.50
» XLVIII	10%	88.05
» L	10%	94.20
» Interfund	8%	86.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.35
» » »	5,50%	60.—
» » »	6%	59.40
» » »	7%	62.65
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	77.90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.40
» ANAS '72	7%	62.25
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	71.—
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.25
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	84.25
» 1965 I	6%	77.75
» 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.40
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.30
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.30
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.10
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.25
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	96.90
» IX	6%	94.70
» X	6%	92.80
» XI	6%	90.80
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	85.90
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	81.80
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.90
Enel 1966 II	6%	78.80
» 1966 I	6%	76.30
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	73.30
» 1968 I	6%	71.25
» 1968 II	6%	71.75
» 1969 I	6%	69.70
» 1969 II	6%	70.10
» 1970	7%	83.60
» 1971	7%	82.40
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	69.20
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	119.85
» 1975	10%	93.05
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	93.—
» 1975	9%	92.15
» Europa	6%	94.80
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	90.30
» Gela	5,5%	94.80
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	—.—
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	97.20
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '58-'78	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	91.10
» '61-'86	5,50%	72.10
» '63-'83	5,50%	81.25
» '64-'82	6%	—.—
» '65-'83	6%	87.80
» Alfa R.	7%	82.20
» Stet	7%	80.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.25
» C.C. '65	6%	78.70
» C.C. '67	6%	73.30
» C.C. '68 I	6%	70.20
» C.C. '68 II	6%	75.40
» C.C. '69	6%	68.60
» C.C. '71	7%	82.15
» C.C. '72	7%	76.25
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	65.85
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.10
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '68-'88	6½%	98.75
» '67-'82	6½%	98.75
B.E.I. '67-'82 II	6½%	98.75
» '68-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.50
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LE VOCI RICORRENTI DI VENDITE USA

Pareri contrastanti sul futuro dell'oro

LONDRA — La lieve flessione dell'oro rilevata ieri sul mercato londinese prelude forse ad un indebolimento del metallo sui mercati mondiali. Fattore determinante per l'andamento dell'oro — sostengono gli operatori — sono le ventilate vendite auree da parte del Tesoro statunitense per rafforzare il dollaro. Qualora a Washington dovessero decidere di non ricorrere a ciò per proteggere la loro moneta, l'ondata di nervosismo che si abbatterebbe sul dollaro potrebbe acuire l'instabilità del metallo.

A seduta inoltrata, l'oro ha quotato ieri 180,35 dollari l'oncia, con marginale perdita rispetto ai 180,50 dollari del prefixing, ma in rialzo rispetto ai 179,75 dollari della chiusura della vigilia. Il miglioramento del dollaro ha giovato al metallo nei primi scambi, ma gli operatori non vogliono fare previsioni. Ad alimentare le voci di imminenti vendite di metallo da parte degli Stati Uniti sono le previsioni della Sharps Pixley che nel suo bollettino mensile sostiene che il deterioramento della bilancia commerciale statunitense fa crescere le probabilità di una vendita USA.

L'oro, legato alle vicissitudini del dollaro e dominato dalle incertezze del momento, pare destinato ad arretrare nel medio termine, mentre le prospettive a più lungo respiro risultano più che soddisfacenti: lo sostengono gli operatori del mercato valutario di Amsterdam. Entro l'anno l'oro potrebbe infatti perdere leggermente quota in seguito ad un probabile rafforzamento del dollaro, tuttavia — sostiene il responsabile delle operazioni valutarie della società generale, Hans Pieterson — nel lungo termine le quotazioni dell'oro dovrebbero continuare a salire.

Pieterson vede la situazione del Sud Africa come fattore determinante per l'andamento del mercato dell'oro nei prossimi 3-4 anni. Altri esperti che operano ad Amsterdam sono ancora più ottimisti e ritengono probabile una nuova impennata del metallo in tempi molto più brevi. Nei prossimi mesi, a causa di un ulteriore indebolimento del dollaro dovuto al deterioramento della bilancia commerciale statunitense, sostengono, il metallo dovrebbe salire ulteriormente.

Prestito alla Zanussi per 27 miliardi

PORDENONE — Le industrie Zanussi di Pordenone hanno ottenuto da un consorzio di 17 banche italiane, organizzato dalla Compagnia privata di finanza ed investimenti di Milano, un prestito di 27 miliardi di lire. L'operazione finanziaria avrà una durata di 5 anni, di cui tre riservati al pre-ammortamento ed altri due con rimborso totale. Il tasso ottenuto dal gruppo industriale pordenonese è giudicato «significativamente favorevole».

Nell'industria Zanussi sono attualmente occupati più di 33 mila dipendenti.

A CAUSA DEGLI SQUILIBRI COMMERCIALI

La Germania paventa eccessi protezionistici

FRANCOFORTE — Esiste il reale pericolo che la pressione protezionistica salga ancora a meno che gli USA non adottino una valida politica energetica e che il Giappone faccia adeguate concessioni commerciali. Lo ha dichiarato il portavoce del consiglio di amministrazione della Dresdner Bank, Helmut Haeusgen, precisando che uno sviluppo del genere potrebbe mettere in crisi la cooperazione economica internazionale. Haeusgen ha quindi aggiunto che il deficit corrente USA e l'attivo corrente giapponese sono due fattori di grosso disturbo per la economia mondiale.

Il recente deprezzamento del dollaro e l'apprezzamento dello yen non serviranno certo — ha detto ancora — a ridurre significativamente lo squilibrio dei pagamenti fra USA e Giappone. Nel 1977, ha ricordato, gli USA hanno registrato un deficit corrente di 20 miliardi di dollari, il Giappone un attivo corrente di 11 miliardi; l'attivo combinato dei Paesi Opec è ammontato a 40 miliardi e quello combinato delle nazioni industrializzate ad oltre 30 miliardi. E' nell'interesse di tutti i paesi, — ha concluso — e non solo della Germania (assai dipendente dal commercio estero) contribuire a ridurre questi squilibri.

La soddisfacente situazione degli ordini, della produzione e del fatturato nell'industria tedesca nei primi mesi del 1978 è stata messa in pericolo nelle ultime settimane dalle vertenze sindacali, in particolare da quella dei metalmeccanici. Così ha proseguito Helmut Haeusgen, precisando che i costi salariali in Germania sono molto più alti che nei paesi rivali e che i prodotti tedeschi corrono il rischio di perdere gran parte della loro competitività internazionale.

Finora i maggiori costi dei prodotti tedeschi sono stati controbilanciati sul mercato estero dalla qualità degli stessi e dai rapidi tempi di consegna, tutti fattori messi in forse dagli scioperi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Un mercato inceppato

TITOLI	chius. 31.3	chius. 7.4	%
Generali	36.500	36.550	—
RAS	53.600	54.310	+ 1,3
Assicuratrice	128.950	134.200	+ 4,0
Mediobanca	32.200	32.800	+ 1,8
ANIC	100	98,25	— 1,7
Montedison	134,25	133,75	— 0,4
Bastogi	420	412	— 1,9
Centrale	3.505	3.451	— 1,5
Finsider	74,75	75	+ 0,3
Pirelli SpA	1.015	995	— 1,9
STET	1.875	1.871	— 0,2
Beni Stabili	1.912	1.890	— 1,2
Immobiliare Roma	75,75	75,25	— 0,6
FIAT	1.945	1.933	— 0,6
Olivetti	1.052	1.129	+ 7,3
Viscosa	513	625	+ 2,3
Italcementi	10.800	10.570	— 2,1
Rinascente	38	37	— 2,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.350	2.350	—
Premuda	370	370	—
Tripcovich	22.000	22.300	+ 1,4

Nell'insieme, il mercato si è mosso a strappi ed a piccoli passi nei due sensi ma con prevalenza delle vendite rispetto agli acquisti. Si ha la sensazione che il poco lavoro messo in cantiere sia stato dettato per lo più da necessità di ordine tecnico che hanno suggerito soprattutto interventi di alleggerimento delle posizioni in essere. Il lavoro si è contratto un po' sotto tutti gli aspetti. Anche i contratti a premio si sono ridotti a poca cosa.

In pratica, il mercato ha tirato i remi in barca e preferisce stare alla finestra. Ci sono occasionalmente notizie incoraggianti dal campo societario, ma ci sono anche risultati disarmanti. E, poi, c'è una situazione politica che non lascia vedere ancora spiragli programmatici sufficientemente chiari per poter attingere ad essi stimoli di ordine positivo.

La cronaca dell'ottava non è stata, perciò, per nulla ricca di elementi particolarmente degni di essere annotati. Accontentandosi di riscontri minori, si può osservare, comunque, che un ruolo discreto l'hanno svolto nell'ottava i titoli del comparto assicurativo (ma non tutti), alcuni industriali (tra cui le Olivetti e le Condotte d'Acqua) e qualche altro (ma solo per spazi di tempo limitati). Tra gli assicurativi, interesse particolare è stato dedicato alle Ras, nonché alle Assicuratrice che fanno capo allo stesso Gruppo. Per le Ras si riparla di operazioni vantaggiose sul capitale; è una voce fin qui non confermata e che riemerge puntualmente ogni anno ma senza aver seguito concreto. Ovviamente, ogni anno che passa, si pensa che tale possibilità abbia maggiore ragione di verificarsi e quindi parecchie mani sono pronte a darsi da fare.

Meno brillanti, questa settimana, ed anzi piuttosto riflessivi i bancari, che nelle recenti ottave, avevano tenuto un po' il banco della situazione. In ombra anche i cementieri, i chimici (specie Anic e Montedison nonché le Pierrel), vari finanziari, tra i quali in particolare le Bastogi, ma anche le Centrale, le Pirellone, le Ifi. Le Pirelli Spa sono tornate sotto il nominale. Arretramenti anche nel comparto degli immobiliari, maggiormente sentiti per le due Beni Immobili Italia che nella seduta terminale hanno perduto rispettivamente il 3,2 p.c. col titolo ord. ed il 7,1 p.c. con quello privilegiato.

Nel settore dei tessili, un cenno a sé merita la resistenza opposta in questa ottava dalle Viscosa che terminano la tornata addirittura con un discreto margine sul precedente venerdì, malgrado che ieri il titolo abbia perduto qualche frazione.

Nel comparto del reddito fisso, situazione sostanzialmente stazionaria, con scambi relativamente modesti e con l'interesse prevalente rivolto verso le emissioni Enel indicizzate ed il Bot.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	421,75	420,—	421,73
Fiorino olandese	395,07	387,—	395,02
Franco belga	27,02	26,50	27,01
Corona danese	152,73	148,—	152,73
Corona norvegese	159,42	154,—	159,41

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,58	180,—	185,60
Dollaro Usa	851,40	851,25	851,35
Dollaro canadese	748,—	720,—	748,—
Peseta spagnola	10,68	10,50	10,68
Escudo portoghese	21,—	21,60	20,84
Scellino austriaco	58,60	58,50	58,57
Franco svizzero	455,85	448,—	455,80
Franco francese	186,93	186,—	186,90
Yen nipponico	3,88	3,50	3,88
Lira sterlina	1595,15	1610,—	1595,17
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,76 p.c. (31,69); nei confronti di tutte le valute 39,47 p.c. (39,45); nei confronti della Cee 46,39 p.c. (46,40). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4750-4950, argento 142000-146000, platino 8510.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

DA LUNEDI' SI DISCUTERA' IN COMMISSIONE AL SENATO SUL FUTURO DELLE AZIENDE

Per i cantieri navali Gepi il problema è solo finanziario

Gli stabilimenti avrebbero buone prospettive - Manca però la possibilità di investire nei programmi - E' stato proposto un inserimento integrale nelle partecipazioni statali

ROMA — *Lunedì prossimo, alla commissione industria e commercio del Senato, verrà dibattuto il futuro dei cantieri minori che fanno capo alla Gepi. La loro reale situazione è stata illustrata in una intervista dall'ing. Murri, direttore generale della finanziaria pubblica da cui dipendono i cantieri Marina di Carrara, La Spezia e Pietra Ligure. «Ci troviamo in una ben strana situazione — ha affermato l'ing. Murri — i cantieri della Gepi sono in questo momento competitivi, molto flessibili, con un alto indice di produttività e con progetti di navi ritenute dagli esperti di sicuro avvenire, ma nella impossibilità finanziaria di poter essere costruite».*

La mancanza di denaro ha colpito in modo particolare il cantiere di Marina di Carrara, rilevato dalla Gepi nel '73. «In quell'anno — ha precisato Murri — ricevemmo in carico delle strutture obsolete e fatiscenti che con una intensa opera di ristrutturazione abbiamo riportato alla piena efficienza, con la costruzione, tra l'altro di un nuovo bacino di carenaggio in grado di accogliere navi fino a 200 metri di lunghezza con un investimento di 13 miliardi di lire».

«La crisi del petrolio, prima, e la successiva crisi in noli navali, poi è coincisa — ha rilevato — con il momento di maggiore efficienza della società di Carrara». E' opinione comune che nell'attuale periodo di difficoltà della cantieristica mondiale il futuro può essere affrontato con qualche possibilità di successo puntando sul naviglio specializzato o destinato alle marine militari. «Anche la Gepi si è mossa in questa direzione e abbiamo già varato due navi gasiere, per il trasporto di gas liquido che sono all'avanguardia nel loro settore».

*«Proseguendo su questa strada abbiamo progettato due altri tipi di navi: la "modular", e la "ship hotel". La prima è una nave passeggeri che può essere



Costruito per tutti coloro che rimpiangono la solidità e l'accuratezza di una volta: nuovo frigo-congelatore Zoppas con il congelatore maggiorato per darvi più spazio dove ne serve ogni giorno di più.

Zoppas

Qualità di ieri e idee nuove.

190 litri di frigorifero sopra e ben 100 litri di congelatore sotto; un unico apparecchio, elegante e compatto, alloggiabile senza difficoltà anche in una piccola cucina; porte che potete aprire a destra o a sinistra e pannellare con le stesse rifiniture dei mobili della cucina. È un'idea Zoppas, un elettrodomestico fatto per durare a lungo nella vostra casa e nella vostra stima.

ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI

Ados

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ALTO stipendio 40-50.enne con referenze capace cucinare per coniugi soli stabile o 8-16, telefonare lunedì 8-12, tel. 43481. 6526 B

CERCASI prestaservizi a ore per piccolo appartamento a Opicina, telefonare al 213222. 6534 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AMMINISTRATORE condomini offresi per Gorizia. Telefonare 31949 dopo ore 19. 2-10 C

CAMERIERE giovane con buone referenze offresi per Trieste. Telef. mattino al 727041. 6581 C

COPPIA coniugi 50.enni, custode, autista, pratico giardinaggio, cuoca guardarobiera, governo casa, offronsi zona Trieste e provincia, referenziati, liberi subito. Indirizzare offerte a cassetta 47 M Publikompass, 34100 Trieste. 319 C

DIPLOMATA offresi baby-sitter o lavori ufficio. Tel. 52843. 6637 C

ESPERTA vetrinista per saloni parrucchiere offresi, telefonare al 792251. 6463 C

MARITO e moglie cercano portineria con appartamento, età 45 anni rimpatriati Australia, lui falegname pratico elettricista idraulico per manutenzione con patente. Referenze se necessario. Scrivere a Publikompass cassetta 8-N, 34100 Trieste. 6421 C

OFFRESI lavorante manicure - pedicure curativo estetico capace mezza lavorante anche mezza giornata, tel. 734205 pasti. 6508 C

OPERATRICE contabile primo impiego offresi anche per altro lavoro, tel. 200303 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.30. 6371 C

PRATICA grafica pubblicitaria offresi anche a part-time gli interessati telefonino al n.ro 792251. 6463 C

SEGRETARIA d'azienda, primo impiego, 18enne, pratica dattilografia, offresi preferibilmente zona Monfalcone. Telefonare 0481-44449. 324 C

SIGNORA distinta sola offresi accompagnatrice, telef. ore 13-16, tel. 566698. 6481 C

VENTENNE diplomata offresi baby-sitter. Telef. 52705. 6638 C

VETRINISTA offresi preferibilmente zona Monfalcone, telefonare (0481) 75628. 305 C

23.ENNE volonteroso conoscenza lingua serbo-croata in possesso della patente B, offresi, telefonare al 55167 ore 10-14. 6511 C

30ENNE offresi mezza giornata qualsiasi tipo di lavoro anche con mezzo proprio. Tel. 813397.

20ENNE dattilografa veloce offresi qualsiasi condizione. Telefonare 32233 ore pasti. 6642 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili, veneziane verticali ecc., montaggi. Eliluv, via Pascoli 22, tel. 790250 6340 CC

A.A. STUFE kerosene metano cucine economiche riparazioni idrauliche, tel. 794100. 6646 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telefonare n. 825880. 6349 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 6308 CC

ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti fognature armatura propria appartamenti completi impianti piastrelle riparazioni spandimenti sollecitamente telef. 741343-753032. 6303 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e posatura plastica e moquettes, telefonate 754229.

ESEGUONSI prontamente riparazioni tetti soffitti, murature, tel. 763090 pomeriggi. 6380 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas, tel. 670148. 6162 CC

IMPRESA esegue restauri edili in genere modifiche appartamenti preventivi gratuiti, telefonare al n. 37920 ore ufficio. 6393 CC

LAVAMASTER riparazioni lavatrici ogni marca nuovo numero 731247. 6495 CC

RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE maschili cerca urgentemente manicure pedicure e apprendista. Telefonare 62793. 6585 D

APPRENDISTA commesso-a conoscenza lingua slava cercasi Eredi Fonda mercerie filati mode piazza San Giovanni 2. 940 D

AZIENDA grafica in sviluppo, sita in zona industriale, cerca stampatori ed aiuto stampatori per macchine offset. Del presente annuncio il nostro personale è stato avvertito. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10-N, 34100 Trieste. 6532 D

CERCASI dipendente media età per lavoro banco «Buffet Sergio», Campi Elisi 34. 6636 D

CERCASI intermista. Telefonare 418626. 6600 D

CERCASI cuochi per ristorazioni collettive zone lavoro TS, GO, Grado. Scrivere cassetta Publikompass n. 38 M, 34100 Trieste. 112 D

CERCASI operaio specializzato ottima esperienza possibilmente autovetture BMW. Presentarsi via San Francesco 60, telefono 771222. 006328 D

CERCASI operaio meccanico auto veramente capace, autofficina Alfa Romeo, via Piccardi 48. 6407 D

CERCASI persona per pulizia stabili, trattamento adeguato. Rivolgersi «Faro» S. Francesco 4-1 scala B. IV p. Tel. 790527.

Continua in 14.a pagina

14 APRILE
ore **14**
apertura al pubblico della
56ª FIERA DI MILANO
che si chiuderà il
23 APRILE
alle ore **19**
I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

PRIMARIA
filatura biellesse ricerca per mercato jugoslavo agente di vendita per filati in genere con particolare riguardo ai settori maglieria e aguglieria. Scrivere Publiman Casella 976/R Biella.

Il Decreto Ministeriale del 4/12/1976 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 348 ha autorizzato la vendita in Italia della famosa sigaretta svizzera

Parisienne SUPER

a tabacco naturale con filtro
L. **650** il pacchetto

I Concessionari Elnagh danno il benvenuto alla nuova Savana.

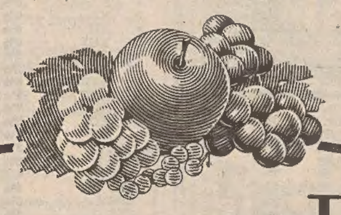


Vieni a "visitarla" presso i Concessionari Elnagh. Sarai il benvenuto.

L'indirizzo del Concessionario lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh® la caravan ★★★★

international sportswear s.p.a.
Sesto Fiorentino, Firenze
licenziataria per l'Europa del marchio



FRUIT OF THE LOOM®

COMUNICA
che la Ditta FRUGONI L. & Figli s.n.c.
36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)
Via Bellavitis, 30/32 - Via Campo Marzio, 50
Tel. 0424/22131 - 20393

è, oltre alla International Sportswear, distributrice esclusiva ed autorizzata delle note t-shirts Fruit of the Loom per Trieste - Treviso - Bolzano - Trento - Belluno Pordenone - Udine - Gorizia

DIFFIDA
da ogni altra fonte d'acquisto per la quale non può garantire nè la originalità nè la qualità.

AVVISA
che già numerosi sequestri sono stati eseguiti dalla Autorità Giudiziaria su tutto il territorio nazionale contro contraffazioni del marchio Fruit of the Loom

LO STAND FIAT ALLA FIERA DI MILANO

Ricerca scientifica «dimensione europea»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Oggi, la terra può essere considerata un'astronave con una autonomia limitata. Questa rappresentazione, capovolge l'impostazione tradizionale del problema sui rapporti tra lo sviluppo economico, il consumo e la tutela delle risorse e pone in evidenza l'importanza della ricerca scientifica nel processo innovativo.

In questa chiave futuristica, ma anche di palpitante attualità si è svolta ieri a Torino, presso il centro ricerche Fiat di Orbassano, una conferenza stampa tenuta da Luca di Montezemolo, direttore delle relazioni esterne Fiat, con la collaborazione del professor Ugo Lucio Businaro, direttore del centro ricerche Fiat. L'occasione è stata data dalla presentazione dello stand della Fiat alla prossima Fiera di Milano, uno stand che «descrive» l'impegno dell'azienda torinese nella ricerca e nello sviluppo dell'auto, non solo, ma anche nei sistemi di trasporto in generale, nell'organizzazione del lavoro e nell'agricoltura. Lo slogan, per questo padiglione, sarà: «La ricerca produce». E i temi scelti sono tre esempi qualificanti di una attività approfondita, ma ben ancorata alla realtà. Dalla soluzione dei problemi in materia di organizzazione del lavoro e dal miglioramento della qualità della vita in fabbrica, dipende, per gli anni immediatamente futuri, gran parte delle competitività della Fiat, un'azienda che, contrariamente a quanto hanno fatto altri costruttori e nonostante certe «voci» interessate, ha dimostrato di aver scelto una strada diversa, una strada «italiana» con la creazione degli stabilimenti di Rivalta, Cassino e Termini Imerese, per una corretta industrializzazione non soltanto del Nord.

Sempre in occasione della Fiera di Milano, la Fiat ha organizzato un concorso: «Il frutto della ricerca» riservato agli studenti delle ultime classi della scuola dell'obbligo. A tutti gli studenti che visiteranno lo stand Fiat nei giorni di fiera, verrà consegnato un libro sulla ricerca da utilizzare come base per un lavoro autonomo di gruppo. Il lavoro elaborato dalle varie classi verrà esaminato da una apposita commissione composta da tecnici e giornalisti.

Inutile qui ricordare quanto la ricerca sia importante per un paese che affida all'industrializzazione il suo sviluppo e per un'azienda pilota come la Fiat. Riscontrato che non è più lecito considerare la terra dotata di serbatoi di infinite riserve, il progresso tecnico è indispensabile anche per sostituire e tutelare le risorse naturali limitato per poter garantire il benessere presente e quello futuro.

Il discorso, è chiaro, investe tutta la realtà del nostro Paese, in quanto per uscire dalla crisi sociale ed economica italiana, occorrerà anche dare un ruolo organico alla ricerca, definendo i settori verso i quali indirizzare l'innovazione. La ricerca, finalizzata al superamento della crisi, diventa dunque uno strumento fondamentale per tutta l'economia italiana e necessita dell'intervento politico e del sostegno economico dello stato.

A questo proposito non sarà inutile sottolineare che la Fiat, ogni anno, investe nella ricerca più di 200 miliardi, contro i 500 miliardi investiti dall'industria nazionale e gli 850 miliardi dello Stato. In altre parole, contro l'1 per cento del prodotto nazionale lordo speso globalmente dal paese in attività di ricerca, la Fiat investe più del 2 per cento del fatturato consolidato di gruppo. Non basta. Il paragone tra l'impegno di ricerca dell'Italia e quello degli altri paesi industrializzati è tutto a nostro sfavore: dal 3,4 per mille lavoratori in Italia si passa al 12,8 negli Stati Uniti e al 10,6 in Germania. E poiché siamo in tempi di confronto mondiale si deve rilevare che i singoli paesi in Europa non sono in grado di sviluppare da soli un discorso di competitività con gli Stati Uniti ed il Giappone ed è per questo che è necessario avviare un processo di integrazione della ricerca a livello europeo; con un linguaggio comune che corrisponda a una comune crescita scientifica e industriale.

La Fiat, appunto, è impegnata in un vasto programma di ricerca scientifica non solo per mantenersi competitiva sul mercato, ma anche per favorire la definizione di una «dimensione europea» in grado di confrontarsi a tutti i livelli con le grandi potenze industriali mondiali.

In effetti il visitatore ha l'impressione di essere capitato nella cabina guida di una moderna astronave e — perché no? — nella sfera di cristallo di una indovina. Il direttore del centro, prof. Businaro, è in grado di riassumere la «storia» della ricerca, soprattutto quella riguardante il settore automobilistico, nelle sue tre più importanti ere, dal 1900, quando l'obiettivo era «produrre», agli anni '40, quando l'imperativo era «vendere», a quello attuale in cui si deve tener conto dell'orientamento dei fabbisogni. Ma è anche in grado di illustrare, con l'aiuto di complicatissime apparecchiature televisive e cinematografiche gli orientamenti della ricerca Fiat nei settori più importanti.

Tabelloni e diapositive vengono illustrati con l'aiuto di un raggio laser; un film, con la colonna sonora tratta da quella di «Guerre stellari», illustra, fra l'altro, gli studi compiuti nelle gallerie del vento, le esperienze di «scontri simulati» (sono già state distrutte più di 5 mila vetture allo scopo) le realizzazioni in campo ferroviario dell'elettrotreno a «pendolino» che può affrontare le curve del percorso ad una velocità superiore dei 35 per cento a quella degli altri treni.

Riccardo Marcato

L'EX MINISTRO DEGLI INTERNI SI INTERESSO' ALLE INDAGINI DEL 1974

Taviani teste per il «golpe»

Non apprese nulla su un presunto carico d'armi sparito la notte del «tora tora» Ai giornalisti: «Non ho mai sostenuto che la violenza proviene solo da destra»



Roma — L'ex ministro degli interni Paolo Emilio Taviani nell'aula del Foro Italico (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non ho mai escluso la tesi degli opposti estremismi, sostenendo che la violenza perviene soltanto da destra. E' ora di finirla con questa calunnia. Il mio discorso sugli estremismi era esclusivamente politico e cioè era mia opinione che la Dc dovesse finirla di vivere in funzione di centro d'equilibrio tra l'estremismo del Pci e quello del Msi». Con questa dichiarazione l'ex ministro dell'interno, on. Paolo Emilio Taviani ha ripudiato la paternità di un convincimento attribuitogli durante un suo intervento del 1973 alla Camera. L'ha fatta ai giornalisti al termine della sua deposizione come testimone al processo per il tentativo di colpo di stato del dicembre 1970 attribuito al «Fronte nazionale» del principe Junio Valerio Borghese.

Taviani, che è stato chiamato a testimoniare davanti ai giudici della Corte di assise per chiarire alcuni aspetti delle indagini svolte dal ministero degli interni nel 1974, quando il «Sid» diede nuovo impulso agli accertamenti sulla notte del «tora-tora», si è intrattenuto con i giornalisti nell'aula della ex palestra del Foro Italico, intenzionato a chiarire, una volta per tutte, il senso di quelle sue dichiarazioni.

Durante il suo interrogatorio, l'on. Taviani ha ricordato le circostanze in seguito alle quali si interessò dei fatti avvenuti nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Verso i primi giorni dell'agosto del 1974, nel corso di una riunione sull'ordine pubblico svoltasi a Palazzo Chigi, l'allora ministro della difesa, on. Andreotti gli consegnò un appunto pregandolo di far svolgere accertamenti su alcune notizie apprese dal «Sid» secondo le quali, in quella famosa notte, un camion contenente oltre cento fucili mitragliatori sarebbe uscito da una caserma romana della pubblica sicurezza.

«Benché fossi convinto delle scarse probabilità di successo di una simile indagine — ha proseguito il teste — anche per i tre anni e mezzo trascorsi dai fatti, incaricati il gen. Cerra di occuparsi della questione». L'ex ministro dell'interno ha aggiunto che, dopo qualche tempo, venne a sapere che l'inchiesta non aveva portato a risultati soddisfacenti, anzi si era risolta nel nulla.

Rispondendo alle domande del giudice a latere, dott. Abbate, Taviani ha affermato di non aver mai parlato con Andreotti della presunta penetrazione di elementi di «Avanguardia nazionale» all'interno del Viminale nella notte del «tora-tora».

Il discorso si è poi spostato sui rapporti tra il teste, quando ricopriva la carica di ministro dell'interno, ed il generale Vito Miceli, ex capo del «Sid». Sollecitato dal difensore di Miceli, avvocato Giovanni Maria Flick, a ricordare i particolari dei contatti avuti con il suo assistito, l'on. Taviani si è limitato ad affermare di aver avuto sempre «rapporti diretti e cordiali» con Vito Miceli, precisando che non ebbe mai contrasti con il generale.

Sergio Geraldini

Inchiesta sulle carceri femminili

ROMA — Quattro detenute su cento circa sono donne: una situazione «minoritaria» che non merita, secondo l'Istat, attenti e aggiornati rilievi statistici e che si iscrive nella situazione generale di scarsa sensibilità ai problemi della donna e all'informazione su di essi. La donna in galera, la sua situazione, i motivi della detenzione ufficialmente resi noti ne danno una immagine talmente approssimativa e sfocata da lasciare trasparire solo un'arretrata immagine di «mostro» e di «vittima dell'onore» che contraddice la realtà.

Nel tentativo di dare un volto più vero a questo tipo di donna, di cogliere la vita, i bisogni e i problemi, una delegazione del coordinamento romano delle giornaliste che ha iniziato la sua attività nel '76 ha svolto una inchiesta nei quattro istituti di detenzione femminili di Messina, Perugia, Venezia e Rebibbia.

A grandi linee, i risultati dell'inchiesta sono stati resi noti in una conferenza stampa svoltasi ieri nella sede dell'associazione della stampa romana, nel corso della quale sono state proiettate numerose diapositive scattate durante il viaggio. La conferenza stampa è stata tenuta da otto giornaliste di altrettante testate giornalistiche e da una fotografia.

Il dato più evidente della donna in carcere, hanno affermato le giornaliste in un documento-sintesi dell'inchiesta, è la sua «rassegnazione», matrice e al tempo stesso conseguenza di una subalternità di fondo all'istituzione carceraria che si rispecchia anche nel tipo di reati commessi sempre direttamente e indirettamente condizionati dalla scelta di un uomo.

Si tratta nel complesso di reati molto meno gravi di quelli per cui le carceri maschili sono affollate, e vissuti dalle donne con un senso di colpa molto forte. In genere il penitenziario femminile è vigilato da religiose e questo sottolinea lo scopo di «espiazione» della colpa che improntà gli istituti femminile rispetto allo scopo prevalente della riabilitazione sociale contemplato per quelli maschili. Non una detenuta si è mai diplomata mentre vi sono detenuti che si sono anche laureati. I corsi di struzione all'interno delle carceri femminili sono poco frequentati e si limitano per lo più ai gradi della istruzione elementare. Le biblioteche non costituiscono un elemento di interesse e nessuno si occupa di stimolarlo. Solo a Rebibbia, che risente della situazione sociale romana, si legge un po' di più che negli altri ed è in questo carcere che le minori sono in aumento. Il tasso di analfabetismo è molto alto e preclude la richiesta di maggiore informazione anche sulle carceri stesse, la riforma, le amnistie.

Manca, inoltre, la sensibilità all'organizzazione della vita interna: nelle carceri maschili, invece, esistono quasi ovunque le commissioni di «rappresentanza» che organizzano il tempo libero. Il lavoro è poco e non fisso: le giornaliste hanno citato l'esempio dell'istituto di Perugia a cui la ditta Spagnoli commissionava la confezione di golfini ricamati retribuiti 700 lire l'uno. Il contratto con il carcere è stato rescisso dalla ditta nel 1975 quando, con l'introduzione della riforma, il lavoro dei detenuti doveva essere retribuito con due terzi della paga sindacale.

OROSCOPO DI OGGI



Non prendete iniziative, se non è indispensabile; c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una polemica nell'ambiente di lavoro per portare avanti un suo ambizioso disegno. Ore felici con la persona amata. In vista un viaggio all'estero. Nel pomeriggio farete un'esperienza nuova.



Non fatevi travolgere da insolite circostanze perché il rischio di cadere in una pericolosa trappola è molto forte: prendete tutte le precauzioni possibili e attendete il maturare degli eventi. Salute in netto miglioramento. Riceverete la visita di un amico che non vedevate da tempo.



Avvenimenti imprevisti vi consentiranno di conseguire notevoli vantaggi economici nell'ambiente di lavoro; prendete la palla al balzo per consolidare la posizione. Non contestate a vuoto l'atteggiamento della persona amata. Il vostro intuito vi avverte che qualcosa sta cambiando in meglio.



Anche se non volete ammetterlo, la questione in gioco è molto importante non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine l'ambiziosa iniziativa. Una lite burrascosa con la persona amata. Non prendete posizioni troppo rigide. Un invito in serata.



Vi saranno in giornata avvenimenti che vi metteranno in seria apprensione; non perdete la calma e assumete anche posizioni per non dare luogo ad equivoci. Scenata di gelosia con la persona amata: occorre non tenere il carattere impulsivo. Tentate la fortuna al gioco.



Se non correte subito ai ripari, rischiate di trovarvi quanto prima in una situazione imbarazzante. E' opportuno prendere drastiche decisioni anche in famiglia perché la «rivolta domestica» sia tempestivamente sedata. Avrete dei contatti con persone diverse, tutte molto interessanti.



Rompete ogni indugio e prendetevi una lunga vacanza che vi consenta di ritrovare calma e serenità. Non rifiutate di aiutare una persona amica, cercando di osservare tutte le cautele possibili. Un nuovo amore all'orizzonte. Fate attenzione ai sogni perché sono menzogneri.



Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate può capitare di prendere lucciole per lanterne in base alle altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Incontrerete una persona dalla quale vi sentirete subito attratti.



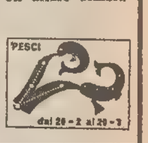
I progetti andati a vuoto non devono minimamente scalfire la vostra serenità; sappiate fare buon viso a cattivo gioco e puntate le vostre carte su chi può darvi una mano anche sul piano economico. Attenti alla salute: avete bisogno di dimagrire, occorre che perdiate qualche chilo.



Impegni extra-professionali, anche se gravosi, non possono giustificare le distrazioni nel lavoro. Sappiate dosare le vostre energie per non cadere in banali trappole. Un nuovo «flirt» vi regalerà ore piacevoli. Tenetevi lontani dalle chiacchiere e non cedete a un ricatto.



Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Un affare sembra essere molto bene avviato.



Circostanze favorevoli cancelleranno momenti di pericolosa tensione nell'ambiente di lavoro; approfittate del momento opportuno per rilassarvi. Non siate assillati in amore; eviterete cocenti delusioni. In serata, malgrado la stanchezza, avrete modo di svagarvi con degli amici.

Rubrica offerta dalla

Una scelta sicura!

DUSCHOLUX

la cabina doccia per il tuo bagno

Brema

arredamenti

via Mazzini 16

v.le D'Annunzio 6

PROCESSO PER LA RAPINA AL «MEDITERRANEE» DI CORFU'

Monselles spara a zero contro la ex fidanzata

«Daniela mi ha compromesso perché innamorata del suo difensore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Duello senza esclusione di colpi tra Alessio Monselles e la sua ex fidanzata Daniela Valle. Al processo per la rapina al club Mediterranée di Corfù, che costò la vita a un istruttore di nuoto, il pubblicista toscano, accusato di aver aiutato i tre banditi francesi, autori dell'impresa criminosa, nella loro fuga dalla Grecia, ha sparato a zero contro l'ex compagna che, con le sue dichiarazioni, lo ha messo in una situazione assai pericolosa, accusandolo esplicitamente di aver dato una mano ai fuorilegge con la speranza di ottenere una sostanziosa ricompensa che gli avrebbe permesso di acquistare un «motoryacht» da nababbo.*

Monselles ha infatti sostenuto che la Valle l'avrebbe compromesso dietro suggerimento del suo difensore, l'avvocato Marcello Petrelli, di cui la ragazza si sarebbe follemente innamorata. Dal canto suo, Daniela, attraverso la deposizione del proprio padre, medico condotto in un paese del Comasco, ha risposto ai colpi di Monselles; il genitore ha riferito al tribunale che i congiunti del pubblicista avrebbero fatto di tutto per costringere sua figlia a ritrattare le accuse, minacciando di dar pubblicità a un memoriale in cui si affermava che la giovane se l'era intesa con i rapinatori francesi e cercando di fare intervenire persino il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi.

L'udienza, che non è stata di certo avara di colpi di scena, ha preso l'avvio con l'ultima parte della deposizione di Monselles. L'imputato, accusato di favoreggiamento e di ricettazione di una parte del bottino (9 milioni) trovata nella cassaforte dello «yacht» di Monselles, l'«Alexia», ha sostenuto che, dopo la fuga da Corfù impostagli dai banditi sotto la minaccia delle armi, cercò in ogni modo di attirare l'attenzione delle autorità jugoslave, quando attraccarono nel porto di Hercegnovi.

Il pubblicista ha detto di essersi avvicinato alla banchina con la poppa affinché tutti potessero leggere il nome dell'imbarcazione, applicato per l'appunto nella parte posteriore del motoscafo d'alto mare. Inoltre dimenticò volutamente sul pennone la bandiera di cortesia greca e ommise di innalzare quella jugoslava nella speranza che le autorità portuali si rendessero conto che l'«Alexia» proveniva dalla Grecia, e quindi sospettassero che potesse essere lo «yacht» usato dai rapinatori per fuggire da Corfù. Invece nessuno notò alcunché e quando i funzionari della dogana di Hercegnovi salirono a bordo per controllare i documenti lui non poté chiedere il loro aiuto perché uno dei francesi gli stava vicino, con atteggiamento minaccioso.

Quanto al fatto che, una volta salpato dalla Jugoslavia, invece di dirigersi verso l'Italia, tornò sulle coste dalmate, dopo aver lasciato i rapinatori francesi nei pressi delle Tremiti, Monselles ha sostenuto che prese questa decisione per «mettere più mare possibile» tra lui e i banditi. Infine sull'esistenza dei nove milioni in cassaforte, l'imputato ha spiegato che si trattava di un anticipo lasciatogli dai francesi per un successivo noleggio dell'«Alexia».

Terminato il suo racconto, il presidente del tribunale gli ha chiesto se avesse nulla da aggiungere. E' stato a questo punto che Monselles si è scagliato contro l'ex fidanzata che, nel frattempo, aveva abbandonato l'aula. «Sono convinto — ha detto — che Daniela abbia concertato la versione dei fatti destinata a compromettermi insieme con il suo difensore, l'avvocato Petrelli. Infatti si tratta di una storia creata con elementi che appaiono reali, in maniera talmente abile che una ragazza come Daniela non avrebbe mai potuto immaginare. Come, ad esempio, il particolare del "Baglietto" che ero intenzionato a comprare.

Il presidente, di fronte a queste dichiarazioni, ha messo in guardia l'imputato dalle conseguenze spiacevoli alle quali poteva andare incontro. Ma Monselles, per nulla intimorito, ha rincarato la dose, aggiungendo: «Daniela si è comportata in questo modo perché si è infatuata dell'avvocato Petrelli il quale a sua volta l'ha aiutata suggerendole una nuova versione dei fatti». Al momento di queste affermazioni Petrelli non era in aula; comunque, non appena è stato informato, ha annunciato che denuncerà Monselles.

S. G.

La moglie di Fogar verso Città del Capo

MILANO — La moglie di Ambrogio Fogar, Maria Teresa, partirà nei prossimi giorni insieme ad un parente per città del Capo, per essere presente all'arrivo della nave. Annunciando la sua partenza, Maria Teresa Fogar ha rivolto alla stampa il seguente messaggio: «La nave greca Master Stephanos che tra qualche giorno giungerà a Città del Capo reca quello che rimane della tragedia del "Surprise". La scomparsa di Mauro rende angoscioso per me e per i familiari di Ambrogio questo momento nel quale siamo profondamente uniti al dolore di Roberta Mancini. Confido che gli amici giornalisti presenti a Città del Capo e in Italia, diano la priorità, al di là di ogni interesse professionale, a tutte le iniziative intese al recupero della salute di Ambrogio».

Maria Teresa Fogar è infatti preoccupata che interviste o comunque pressioni da parte della stampa possano ancora più indebolire il marito. Si ripromette quindi di far decidere ai medici che lo prenderanno subito in cura l'opportunità o meno che Ambrogio Fogar compaia davanti ai giornalisti per quella che, afferma, dovrà essere al massimo una sola intervista per tutti.

BANDITO ASSALTA UNA GIOIELLERIA

Rapina a Napoli Ferito un orefice

Il malvivente catturato con la refurtiva

NAPOLI — Un orefice, Angelo Di Tre, di 23 anni, è stato gravemente ferito con cinque colpi di pistola da un bandito, durante una rapina. Il bandito, che ha agito solo e che è stato identificato per Emanuele Greco, di 23 anni, è stato arrestato da una pattuglia della squadra volante della questura, durante la fuga. Recuperato anche il bottino: gioielli per un valore di trecento milioni di lire. E' accaduto in via Buozzi a Barra, frazione di Napoli, nella zona industriale della città.

Greco, armato di pistola ed a viso scoperto, ha fatto irruzione nell'oreficeria, nella quale in quel momento, oltre ad Angelo Di Tre si trovava anche il fratello Leonardo, di 32 anni. Il malvivente, dopo aver colpito con il calcio della pistola Leonardo Di Tre ha razziato i gioielli dalla cassaforte, e si è avviato all'uscita, facendosi scudo con Angelo Di Tre. Prima di allontanarsi, Greco ha sparato un colpo di pistola a terra a scopo intimidatorio.

Nell'uscire, però, dall'oreficeria, il bandito si è accorto del sopraggiungere di un altro fratello dei Di Tre, il quale stava scendendo dalla sua autovettura, nella quale era anche il figlioletto di pochi mesi. Il rapinatore ha sparato contro l'auto, ed un colpo ha mandato in frantumi il lunotto (il bambino è rimasto incolume).

Subito dopo il bandito ha tentato di fuggire. Angelo Di Tre, ha estratto dalla tasca una pistola e gli ha sparato contro. Ma il rapinatore si è girato prontamente e ha fatto fuoco, ferendolo. Greco ha poi ripreso a fuggire, ma si è trovato poco dopo di fronte ad una pattuglia della squadra volante della questura, comandata dal capitano Salomone. Il bandito ha sparato ancora e poi ha avuto una colluttazione con gli agenti, che l'hanno immobilizzato. Stringeva ancora in pugno il sacchetto pieno di gioielli.

DAL MUSEO DEL CONSERVATORIO «BENEDETTO MARCELLO»

Sei violini rubati a Venezia

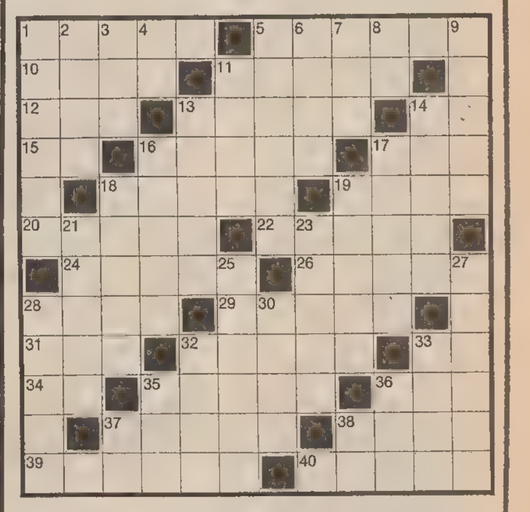
VENEZIA — Sei antichi violini sono stati rubati dalla sala del museo del conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Si tratta di pezzi di grande valore storico che facevano parte della collezione dell'ex conservatorio di Santa Maria della Pietà dove insegnò per molti anni Antonio Vivaldi. Il furto è stato scoperto da un custode del «Benedetto Marcello».

I ladri, secondo la ricostruzione fatta dal dott. Porta, dirigente del primo distretto di polizia, sono entrati tranciando la catena di un portone e, una volta all'interno, forzando alcune porte, sono arrivati al terzo piano dove è allestito un piccolo museo. I malviventi hanno aperto i lucchetti di due bacheche, dove erano custoditi dodici violini, e ne hanno asportati dieci. Probabilmente disturbati da qualche rumore, però, ne hanno lasciato uno — il più prezioso, firmato da Giorgio Serafin, uno dei migliori esempi di scuola veneziana — sopra un mobile della sala, abbandonandone altri tre nell'atrio del conservatorio.

Gli strumenti rubati sono dunque sei: uno Stradivario, due Guarnieri, uno Steiner, un Ruggieri ed una viola di fabbricazione tedesca. Il loro valore commerciale, secondo una stima che risale ad otto anni fa, è di circa 13 milioni di lire. Oggi, però, il «prezzo» è senza dubbio raddoppiato.

Secondo la polizia si tratta di un furto su commissione: proprio quest'anno, infatti, ricorre il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi e molte persone, per tale occasione, hanno avuto la possibilità di frequentare il museo del «Benedetto Marcello» e di studiare in tal modo il furto.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il nome di Luttazzi - 5 Isola nel golfo del Quarnaro - 10 L'attore Guinness - 11 Chi non ne ha non trema - 12 Vi nacque Einstein - 13 Stretta al contrario - 14 Simbolo del cobalto - 15 Gli si dice maestà - 16 Lo si prende per le spalle - 17 Venerabile (abbrev.) - 18 Bianchissime - 19 Canali artificiali - 20 Teatro di Verona - 22 Vele trapezoidali - 24 Lo è ciò che serve - 26 Un gioco con i tris - 28 Non sconosciuto - 29 Recita ... senza precedenti - 31 Andato, partito - 32 Forte ragionatore - 33 Prima parte di oggi - 34 Essere alle estremità - 35 Con spade, denari e bastoni - 36 Sport anche nautico - 37 Penisola asiatica - 38 Giovanni in Inghilterra - 39 Bruttissima, spaventevole - 40 Antiche navi.

Verticali: 1 Titolo che fa dottori - 2 Precede emme - 3 Il modulo lunare - 4 Cuore di amiche - 5 Il presidente USA - 6 Scrisse «I miserabili» - 7 Può durare secoli - 8 Sigla di Ravenna - 9 Un tipo grande e grosso - 11 Cibo di tutti i giorni - 13 Città della Francia - 14 Pallidissime in volto - 16 Vernice antiruggine - 17 Se ne beve molta in Russia - 18 Il lordo meno la tara - 19 Nanetto delle fiabe - 21 La città del lotto - 23 Il punto più alto - 25 Narrazione di gesta eroiche - 27 Donne con la corona - 28 Ippolito scrittore - 30 Sponda scoscesa - 32 Pari d'Inghilterra - 33 Animali da cortile - 35 Preposizione articolata - 36 La nota più lunga - 37 Cominciano crescendo - 38 Affermazione tedesca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 croata; 6 acuti; 11 sedo; 12 Simenon; 14 RAI; 15 pioro; 16 LL; 17 Camera; 18 VE; 19 serio; 20 Loir; 23 guanto; 24 Baden; 25 orate; 26 lecita; 27 lire; 28 Carco; 29 DA; 30 Nerina; 32 me; 33 saliva; 34 San; 35 nutrice; 37 cent; 38 Isola; 39 storie.

Verticali: 1 Carlo Goldoni; 2 Real; 3 odi; 4 AO; 5 esimio; 6 Amor; 7 ceralacca; 8 uno; 9 TO; 10 internamente; 18 ileo; 15 parte; 17 centanari; 18 Viet; 19 Saar; 21 odio; 23 Uria; 24 Berna; 26 Laives; 28 cric; 31 Elia; 32 mani; 33 sta; 34 ser; 36 US; 37 co.

REBUS (frase: 7, 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

O arairi; ost E = cara Trieste.

OFFERTO DA **START** sport

ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS

OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

MENTRE AUMENTA L'APPANNAGGIO PER LA CASA REALE

La principessa Margaret sceglie la vita pubblica

Molto probabilmente rinuncerà alla «relazione» con un cantante pop

LONDRA — La principessa Margaret non ha intenzione di rinunciare alla vita pubblica per portare avanti il suo romanzo d'amore col giovane playboy e cantante pop Roddy Llewellyn. Lo avrebbero spiegato la stessa Margaret e la Regina Elisabetta II al primo ministro James Callaghan giovedì sera dopo cena al castello di Windsor. Il premier britannico aveva colto l'occasione di una cena ufficiale in onore del segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, per il tradizionale incontro settimanale con la sovrana e per sollevare il problema del grande rumore fatto intorno alle vicende sentimentali di Margaret negli ultimi tempi. Tali vicende hanno provocato anche aperte richieste dai giornali da alcuni parlamentari e da un vescovo anglicano di un atteggiamento deciso da parte di Margaret la quale dovrebbe in sostanza scegliere fra la sua vita privata e le limitazioni della libertà personale che la vita pubblica comporta.

In un comunicato, Buckingham Palace si è limitato a dire in proposito: «Non siamo al corrente di alcun progetto della principessa Margaret di astenersi dallo svolgere funzioni pubbliche. Riprenderà la sua normale attività non appena si sarà ripresa dall'attuale indisposizione».

In mezzo alle polemiche riversatesi sulla principessa Margaret, la famiglia reale britannica ha ottenuto intanto un aumento del 9,2 per cento dei suoi appannaggi.

L'aumento è, in cifre, pari a 240 mila sterline (quasi 400 milioni di lire), e fa salire il totale della «civil list» a 2360 mila sterline (quattro miliardi e mezzo di lire). La somma complessiva dovrà ora essere suddivisa (provvederà una commissione comprendente il primo ministro e i fiduciari reali) tra dieci membri della famiglia reale, compresa la Regina ma escluso il principe Carlo già titolare delle rendite del «ducato di Cornovaglia».

L'aumento concesso alla famiglia reale è in linea con il controverso «tetto» del 10 per cento raccomandato dal governo per tutte le categorie di lavoratori, e talvolta imposto con dure misure punitive che hanno suscitato polemiche. Ma, sebbene giustificato dal lievitare dei costi (specie i salari del personale), l'aumento non ha mancato di suscitare accese critiche.

SCIAGURA IN MARE AL LARGO DELLA SICILIA

Mercantile italiano affonda: due morti

CAGLIARI — Una motonave da carico italiana, la «Emanuela C», di proprietà dell'armatore Porfirio Scotto D'Aniello, di Napoli, di 500 tonnellate circa di stazza è affondata ieri mattina al largo di Capo Bongaruni fra la Sicilia e l'Algeria. Dopo l'ultimo contatto radio intorno alle quattro di ieri da bordo non è stato più dato segno di vita.

Il primo «SOS» è stato lanciato verso le tre quando la «Emanuela C» si trovava a tre miglia da Capo Bongaruni in Algeria. Poi altri concitati avvisi da parte dell'equipaggio che aveva annunciato di stare per imbarcarsi nelle scialuppe di salvataggio. Quindi silenzio.

Dal comando della Marina in Sicilia — «Marisicilia» — è stato diffuso un avviso ai navigatori nel canale di Sicilia perché facciano di tutto per soccorrere i naufraghi.

Un mercantile battente bandiera romena, il «Romani Ship», di Tibisoara, ha salvato, a sei miglia da Cap de Fer, in Algeria, cinque marinai e il capitano della «Emanuela C», e recuperato i corpi di due marinai morti.

Il recupero dei naufraghi — avvenuto alle 18.15 — è stato segnalato via radio dal «Romain Ship» e captato dalla stazione radio delle poste e telegrafi di Cagliari. Del fatto è stato informato l'armatore del mercantile italiano, Porfirio Scotto D'Aniello, di Napoli.

Non sono stati resi noti i nomi dei marinai salvati. Non è stato possibile apprendere se l'equipaggio della «Emanuela C» era composto da otto o nove persone e in questo secondo caso che fine ha fatto il nono marinaio. Il mercantile romeno ha comunicato di essere diretto ad Annaba, un porto della costa algerina, dove conta di arrivare tra qualche ora.

«il cinema in casa»

noleggio films sonori

centro ottico/cinefoto

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 54374

CRONACHE DELLO SPORT

PASSERELLA BIANCONERA DOPO IL DERBY E PRIMA DI ANDARE A BRUGES

Juventus e Inter aprono in anticipo la sfida incrociata Milano-Torino

Fra le cinque ritardatarie lo sprint per la salvezza si avvia con lo scontro Lazio-Fiorentina

Si sono sprecati i «peana» per la Juventus all'indomani del derby non perso con il Torino. Ed ecco i campioni d'Italia — praticamente già riconfermatisi tali anche per la prossima stagione — che si ripresentano al «Comunale» un giorno prima del previsto per misurarsi con l'Inter in una classica di stampo antico, che se ha perso parte del suo fascino non è certo per colpa dei bianconeri

Fra oggi e domani le milanesi saranno chiamate a saggiare in confronti diretti con le squadre torinesi dove sta la differenza, nella prospettiva e nella speranza di poter interrompere fin dalla prossima stagione, quell'egemonia piemontese che ha caratterizzato l'ultimo lustro.

La Juventus anticipa con l'Inter per saltare più fresca a Bruges, dove mercoledì prossimo l'attende il secondo round di Coppa dei campioni, decisivo per la qualificazione alla finalissima di Wembley. Il regolamento le consentiva di chiedere l'anticipo e la Juve non poteva non approfittarne, pensando che fra i suoi preziosi manca ancora il trofeo più prestigioso: quella coppa che le milanesi seppero vincere e rivincere nella stagioni del loro «boom». Agnelli e Bonitperti sono convinti che arriverà presto la volta buona e Trapattoni, in cuor suo, sogna di poter rivivere da allenatore la conquista di Wembley riuscitagli a suo tempo quale giocatore del Milan.

Ora l'anticipo con l'Inter sa tanto di passerella, dopo il derby e prima di Bruges. Ma è comunque una passerella dalla quale la Juve dovrà fare attenzione a non cadere, perché l'Inter in trasferta ama far la corsara e la difesa nerazzurra è dopotutto la meno battuta dopo quella diretta da Zoff.

Per la Juve esiste il pericolo che, pur scampata al derby, sia già fra le nuvole d'Europa. Pericolo relativo — si dice in casa dei campioni — perché la squadra sembra caricata a mille per ogni confronto ed ha uomini da ruotare a piacimento (rientra Furino ed esce Cabrini, a Bruges sarà l'inverso). Ma è pur sempre un pericolo.

Dipenderà dal risultato dell'anticipo, se la Juve avrà colto nella sua passerella gli onori del trionfo per uno scudetto virtualmente aggiudicato o se l'Inter sarà riuscita nel colpo gobbo, la «verve» con cui domani Milan e Torino si affronteranno a San Siro. Nella sfida incrociata far le milanesi e le piemontesi, un giorno dopo Juventus - Inter, rossoneri e granata metteranno a confronto le forze residue nella volata per il traguardo d'onore alle spalle dei bianconeri. Si parla di traguardo d'onore ormai, perché nessuno osa più pensare ad un crollo juventino. Ma se l'Inter vincesse, immaginarsi che corrida a San Siro...

Tolte le due partitissime e l'incontro tranquillo di Verona, dove peraltro ai veneti si offrirà la grossa occasione per il sorpasso ai danni della squadra di Castagner, la giornata di domani sarà contrassegnata dallo sprint fra le cinque pericolanti per il traguardo salvezza. In Lazio - Fiorentina due grandi di ieri, che furono anche scudettate, si ritroveranno a giocarsi due punti di speranza. Guai per la Fiorentina se perde, ma deve stare attenta la Lazio se non vince sul proprio campo. Genoa e Foggia lotteranno fino all'ultimo pallone per consegutire a spese di Roma e Napoli punti che potrebbero risultare decisivi, mentre l'inguaiato Bologna tenterà di attaccare un Vicenza tutt'altro che intenzionato ad abdicare alla sua posizione d'onore. Con il Pescara, infine l'Atalanta conta di mettersi definitivamente al sicuro.

E. L.

Costeranno 1300 miliardi le Olimpiadi di Mosca

ROMA — Millletrecento miliardi di lire: questo il costo delle Olimpiadi estive di Mosca 1980. Lo ha rivelato il sindaco della capitale sovietica, in una conferenza stampa tenuta ieri nella sede dell'associazione Italia - URSS a Roma. La somma (un miliardo di rubli) aderisce in linea di massima alle ingenti spese affrontate nelle ultime edizioni dei giochi ma Promyslov ha messo in risalto che sia l'ammodernamento dei numerosi impianti sportivi preesistenti a Mosca sia la costruzione di nuove attrezzature si innestano nel piano regolatore della città.

TROFEO MONCINI

Coppie semifinaliste del Trofeo Moncini, dopo gli incontri di ieri sera: Cicilira-Stein, Di Davide-Zanolini, Bevilacqua-Pieve, Colombo-Carletti. Le due semifinali stasera ore 16, al Tennis Club Grignano.

PUGILATO — COMETTI

Ennio Cometti ha conservato il titolo italiano dei mediomassimi battendo a Faenza lo sfidante Cavina per k.o. alla 2.a.

Saronni non scherza



(Telefoto Ansa)

MARTINA FRANCA — Trionfo di Giuseppe Saronni (nella telefoto) al termine della quarta e ultima tappa del giro di Puglia, vinta allo sprint da Roger de Vlaeminck, affacciatosi prepotentemente alla ribalta solo nella frazione conclusiva e avvantaggiato nella volata dal salto della catena in cui è incorso Saronni che a cinquanta metri dal traguardo era in testa. Trionfo meritato per il giovane capitano della «Scic-Bottecchia» che è stato, in pratica, l'elemento di maggiore spicco di questa classica.

IN PROGRAMMA PER IL PILOTA TRIESTINO GARE SU FERRARI

Bacchelli ha scelto la velocità quale allenamento per i rallies

Dal rally alla velocità. Per Fulvio Bacchelli il «salto» è avvenuto il giorno di San Giuseppe nella «Sei ore del Mugello», seconda prova del campionato mondiale marche e conduttori di gruppo 4. In questa corsa Bacchelli — che ha gareggiato in coppia con Magnani — era al volante di una Lancia Stratos 2500 preparata da Facetti. Il risultato è stato più che soddisfacente: undicesimo assoluto e primo nel gruppo 4, davanti alle più potenti Porsche, in grado di sviluppare il doppio in fatto di cavalli.

Bacchelli questo lo definisce un «esperimento», a cui farà seguito un programma più impegnativo, che comprende oltre una decina di corse tra campionato italiano e mondiale marche. La macchina che lo accompagnerà, almeno inizialmente, sarà una Ferrari GTB 308 gruppo 4. Più avanti è possibile il passaggio a una Ferrari 308 sovralimentata con turbocompressore di gruppo 5.

Questo amore per la velocità non vuol dire divorzio con i rallies. Infatti Bacchelli intende dedicare alla pista il tempo libero, approfittando dell'esperienza che le gare in linea possono portare. Inoltre si tratta di un allenamento molto valido per i rallies poiché, come lo stesso Bacchelli ha sottolineato, in queste prove i tratti su asfalto diventano sempre più lunghi e determinanti per il risultato. Ultimo motivo di questo accostamento alla velocità è l'inattività. Bacchelli ritiene che un pilota tra un rally e l'altro non può rimanere fermo: ha bisogno di correre, indifferente il tipo di macchina e di competizione.

Passare dai rallies alla velocità non è facile. Comporta delle difficoltà ovvie, che vanno dal sistema di guida, che nelle due specialità è diverso, alla preparazione. Logicamente Bacchelli, da pilota serio e intelligente, queste cose le sa, per cui non arrischia discorsi di carattere tecnico in senso di guida. Sa benissimo, poiché lui stesso lo ha dichiarato, la differenza d'impostazione nell'affrontare un rally o una gara di velocità. «Ho dovuto dimenticare tante cose»: certo ne ha apprese delle altre, che si aggiungeranno al suo già notevole bagaglio tecnico.

Dire che Bacchelli potrebbe emergere anche nella velocità ci sembra prematuro e forse fuori luogo, visto il motivo per cui il pilota triestino si è avvicinato a queste gare. Nei rallies fa parte dell'élite, nella velocità deve appena incominciare, sottostando alle leggi del noviziato e anche forse venendo contro alla sua stessa natura e personalità di guida. Ha scelto e predilige le gare di durata (nel suo programma c'è anche la 24 ore di Le Mans) appunto perché più vicine alla sua specialità, che però non presenta la monotonia di un circuito, che a lungo andare può anche infastidire un rallyman.

Sta di fatto, comunque, che Bacchelli è entrato in questo nuovo mondo con un successo sia pure di gruppo. Evidentemente — e non lo scopriamo — è un pilota di razza.

G. B.

CENTO CORRIDORI DI UNA DECINA DI PAESI AL «VIA»

Partirà da Trieste il giro dei dilettanti

Raduno il 26 giugno, cronometro il 27, prima tappa il 28

Ignorata dalla massima corsa ciclistica nazionale a tappe, Trieste è stata prescelta quale sede di partenza del giro d'Italia per dilettanti che prenderà il via il 27 giugno. La notizia è stata fornita ieri dal presidente del Comitato regionale della Federciclismo, cav. Vittorio Rosset, il quale è riuscito così ad assicurare ancora una grossa manifestazione ciclistica alla nostra città. Lo scorso anno, come si ricorderà, le strade della provincia avevano ospitato l'ultima prenondiale dilettanti.

A questo giro d'Italia dovrebbero prendere parte oltre cento corridori, in rappresentanza di una decina di Paesi. I girini affluiranno a Trieste già lunedì 26 giugno. Il giorno seguente, dopo la cerimonia della presentazione ufficiale delle varie squadre alla quale interverranno i maggiori dirigenti dello sport ciclistico nazionale e internazionale, il giro d'Italia avrà un prologo nella nostra città, costituito da una corsa a cronometro individuale che assegnerà la prima maglia di leader della classifica. La gara si svolgerà in circuito. A tale proposito il cav. Rosset ha già effettuato una serie di sopralluoghi, soffermando la propria attenzione sulla zona di Sant'Andrea.

La partenza della prima tappa avverrà nella mattinata di mercoledì 28. I concorrenti, dopo aver attraversato le province di Gorizia e di Udine, raggiungeranno il traguardo che verrà posto a Pordenone, oppure a Sacile o a Brugnera.

bere di Coppa del mondo di Val Gardena e Cortina, Erwin Stricker, Giuliano Giardini, Guido Demetz, il campione italiano di discesa libera Bruno Gattai e Franco Tach, ed anche campioni del passato come Vittorio Chierroni e Alfonso Lacedelli.

Fra gli stranieri Peter Hinterseer, fratello del più celebre Hans. Sarà in gara anche Mario Cotelli, già commissario tecnico della nazionale di sci italiana ed ora responsabile di tutto il settore prove alpine della Fisi. Le discese cominceranno alle 9 e un minuto con partenza da Punta Rocca 3200 metri di quota e traguardo posto nei pressi di Capanna Pill, con 1200 metri di dislivello, una ottantina di porte e quasi otto chilometri di percorso.

FONDO

Trofeo Alfa R.-Fischer

MADONNA DI CAMPIGLIO — Gianfranco Bazzana, un sottotenente del gruppo sportivo Esercito di Courmayeur, si è imposto da grande campione nella finalissima del trofeo Alfa Romeo - Fischer Ski di fondo, disputatosi in località Campo Carlo Magno, pista Delfo Zeni. Bazzana ha percorso i 10 chilometri del tracciato, con un dislivello di 65 metri per ogni giro, in 30'16"6. Alle sue spalle, con un ritardo di quasi tre minuti, il vicentino Paolo Dalla Palma.

Nella categoria «pionieri», perentoria affermazione del triestino Oscar de Ebner, che con il tempo di 37'44"2 ha regolato il trentino Francesco Tomei.

Nella categoria femminile si è aggiudicata il trofeo Marilizia Bazzana di Ponte di Legno, che ha preceduto Maria Visconti di Milano. Al via hanno preso parte 120 concorrenti, selezionati nelle gare preliminari svoltesi nelle principali località turistiche alpine italiane. Una splendida giornata di sole ha favorito sia l'andamento della competizione, sia l'afflusso del pubblico, numeroso lungo il tracciato della gara.

Lodovico Tonini

Uno slalom gigantissimo con 1450 iscritti

TRENTO — Sono esattamente 1450 i concorrenti in rappresentanza di 224 sci club iscritti alla quinta edizione del «Gigantissimo», la più lunga gara di slalom gigante, otto chilometri in programma oggi sulla Marmolada. Molti anche gli stranieri, circa trecento, soprattutto austriaci, tedeschi e svizzeri; dalla Jugoslavia è arrivata una squadra di una decina di atleti, alcuni dei quali di ottima levatura. Dei 1450 concorrenti, 225 sono classificati Fisi e Fis, mentre le donne sono complessivamente 115.

Fra i concorrenti più noti figurano gli azzurri Herbert Plank, vincitore delle due li-

SI SONO RIUNITI IERI A ROMA I PRESIDENTI DELLE SOCIETA' DI SERIE «A» E «B»

Carraro guiderà anche la Lega

ROMA — Il Presidente della Figc Franco Carraro sarà anche presidente della ristrutturata Lega professionisti. L'elezione avverrà il 26 aprile prossimo nell'assemblea di lega che si terrà a Milano. Ecco quanto è scaturito dalla riunione che presidenza della Figc e presidenti di società di serie «A» e «B» hanno tenuto ieri nella sede romana della Federcalcio.

«I presidenti di società — ha annunciato Carraro nella conferenza stampa tenuta al termine del vertice — hanno votato un ordine del giorno nel quale mi si chiede di fare il presidente della Lega. To ho risposto che in linea teorica sarebbe meglio che la carica fosse ricoperta da un presidente di società ma se, in una situazione straordinaria, la mia presidenza rappresenta un motivo di unità, accetto l'incarico considerandola comunque sempre una situazione straordinaria tanto che, dopo la eventuale nomina del 26 aprile, collaborerò io stesso per cercare qualcuno attorno al cui nome ci sia una certa unità».

Oltre alla candidatura di Carraro, il vertice dei presidenti ha discusso la proposta di ristrutturazione della Lega dopo che al primo progetto regolamentare erano stati apportati emendamenti da parte di Fraizzoli il quale, per altro non è intervenuto alla riunione (era rappresentato da Mazzola).

La ristrutturazione della Lega prevede in scala gerarchica: il presidente, il comitato esecutivo composto da sei consiglio del presidente compdue di B e due «esperti»), il consiglio dei presidenti composto dai 36 presidenti di società che potranno anche avere dei rappresentanti in loro assenza. Sono state inoltre istituite le cariche di direttori generali che saranno affidate a «persone operative».

«Poiché l'argomento della ristrutturazione è stato esaurito nel giro di un'ora — ha proseguito il presidente della Figc — abbiamo colto l'occasione per approfondire i temi proposti dalla decisione della Cee e gli aspetti collegati. Non è stata presa alcuna decisione ma è stata una discussione utile perché le società si chiarissero la situazione sotto l'aspetto economico e amministrativo».

«Il vincolo — ha detto tra l'altro Carraro — non è una contrapposizione tra associazione calciatori e organi federali, è un discorso strutturale che va affrontato per tempo. Non è che il vincolo sia in discussione nella sua consistenza patrimoniale ma nel suo aspetto normativo». Dopo avere accennato che con l'Aic prossimamente si parlerà anche di contratto pluriennale, Carraro ha detto che quando gli organi della Lega saranno costituiti sarà approfondita una serie di tematiche.

Per quel che riguarda la Coppa Italia, rinviato il sorteggio della fase finale, sono state fissate le modalità di prestito alle società che forniranno giocatori alla nazionale. Per ogni azzurro ci sarà il prestito di un giocatore fino ad un massimo di tre prestiti. La Juventus, in sostanza, anche se darà alla nazionale sette giocatori potrà usufruire non più di tre prestiti.

Per la fase finale Coppa Italia si sono qualificate Milan, Inter, Juventus, Torino, Napoli, Fiorentina, Monza e Taranto.

Figc ha avuto con i dirigenti delle società di serie «A» e «B» nella sede della Federcalcio.

«Eravamo troppo concentrati sul punteggio piuttosto che sul gioco da svolgere — ha spiegato Bisson — il Real Madrid ha giocato con più calma. Noi eravamo contratti, tesi, nervosi. Non so neppure spiegarmi i motivi. La nostra squadra sta subendo un'involuzione ma ritengo che nessun'altra compagine italiana raggiungerà i traguardi che ha colto la nostra almeno a breve scadenza».

Un cestista deluso fra i colleghi presidenti

ROMA — Dal basket al calcio nel giro di poche ore. Ivan Bisson, 32 anni, ala della Mobilgirgi sconfitta a Monaco nella finale di coppa dei campioni di pallacanestro dal Real Madrid, ha preso parte ieri, in qualità di presidente del Varese, alla riunione che la presidenza della

Torneo Ceodeck

Terza giornata oggi del 1.o torneo Ceodeck-Tecnoferramenta.

Queste le partite in programma, che si svolgono tutte sul campo di Borgo San Sergio: Il Piccolo - Grandi Motori (ore 16); Bar Romano - P.F. Vecchio (ore 17.15); Ferramenta Damiani - Bar Municipio (ore 18.30); Altura - M. Tabacchi (ore 19.45); Pacorini - B.F.B. (ore 21.15).

Totocalcio n. 33

ATALANTA . PESCARA	1
BOLOGNA . L.R. VICENZA	1 X 2
FOGGIA . NAPOLI	1 X 2
GENOA . ROMA	1 X
LAZIO . FIORENTINA	1
MILAN . TORINO	1 X
VERONA . PERUGIA	1 X
CAGLIARI . CATANZARO	X
COMO . AVELLINO	1 X
SAMBENEDETT. . MONZA	X
TARANTO . PALERMO	1
P. VERCELLI . J. CASALE	2
LIVORNO . LUCCHESE	X

HOCKEY SERIE «B»

Renana-Pordenone stasera al Palasport

Mentre la squadra del Ferroviario sarà in questa sesta giornata della Serie B hockeystica a Seregno, gli alabardati della Renana concluderanno stasera il loro ciclo delle gare casalinghe. Quarto appuntamento consecutivo, quindi, davanti al pubblico amico: la Renana riceve l'Adsanos di Pordenone al Palasport di Chiarbola.

L'Adsanos Pordenone, una compagine che proviene dalla «C», in precedenza si era cimentata col Ferroviario (secca sconfitta per 7-1) e col Monfalcone (vittoria per 6-5 dei pordenonesi); il terzo derby giuliano è quello appena archiviato e che ha visto sabato scorso impegnate le due formazioni triestine. I pordenonesi nelle trasferte sinora sostenute hanno vinto a Modena col Villa Oro, ma hanno perso a Seregno. La squadra ha realizzato 13 gol e ne ha subiti 28. Sta pagando lo scotto del noviziato, ma è una compagine che non va snobbata. In questo piccolo derby possono capitarne di tutti i colori.

La Renana, dopo aver strigliato alcuni suoi giocatori per gravi peccati di presunzione verificatisi alla vigilia del confronto col Ferroviario (tutti sono utili, ma nessuno è indispensabile dovesse costare anche la promozione in «A»: questo il discorso a grandi linee fatto ai giocatori dai dirigenti alabardati) affronta questo nuovo scoglio sapendo che ha puntati addosso gli occhi di tutti. Le due squadre si sono già cimentate tra di loro e precisamente nel trofeo Naccari: la Renana allora vinse per 7-5, e non fu una passeggiata.

Alla vigilia di questo nuovo turno, che in sede di previsione appare favorevole alla squadra in casa segnaliamo la classifica dei marcatori giuliani. Il monfalconese Pin è in testa con 13 gol; seguito da Schinala F. con 9 e Tirello con 8. Più staccati a quota 5 Ramani (Ferroviario) ed il pordenonese Cappellina, che appunto vedremo questa sera. Con 4 gol il monfalconese Lo Presti: con tre gol a testa Pilot (Adsanos), Schinala, P. Burolo e Bormè (Renana) poi tutti gli altri come Roselli, De Angelini, Felluga, Brancolini, ecc.

L'inizio è fissato alle ore 21. In precedenza gara amichevole tra le squadre giovanili della Renana e della Goriziana. Per ragioni tecniche la prevista esibizione di pattinaggio artistico offerta dal Polet di Opicina non avrà luogo ed è stata rinviata ad altro appuntamento, abbinata all'hockey.

B. I.

PALLANUOTO - PRIMA PARTITA DELLA SERIE «B» IN PISCINA (ORE 18.30)

Un difficile Fanfulla collauda gli alabardati

Alle ore 18.30, nella piscina «Bianchi» la Triestina disputerà la sua prima partita di campionato. Avversario dei rossoalabardati sarà il «sette» del Fanfulla, che solitamente ha sempre creato preoccupazioni agli atleti di casa. In passato, contro il Fanfulla, i locali hanno sempre faticato moltissimo per aggiudicarsi un risultato positivo: il fatto si è del resto puntualmente verificato agli inizi di quest'anno, nel corso del precampionato riservato alle compagini della serie B, allorché la Triestina è riuscita a battere il Fanfulla per 10-9.

Pischiutta, nuovo allenatore degli alabardati, si augura comunque che il suo esordio in campionato alla guida degli ex compagni sia positivo. Per la partita contro il Fanfulla è quasi certa l'assenza del portiere Zanotto e di Pettener mentre problematica è la presenza di Dario Bertazzoli, alle prese col mal di gola. Pertanto, contro i vari D'Attanasio, Lanza, Tommasini e Ferrari, gli uomini più intraprendenti dei lodigiani, la Triestina utilizzerà Stulle, Cechet, Mattei, Pino, Euro e Maurizio Comisso, Umer, Piero Bertazzoli e Milossevich.

Nelle altre piscine si giocheranno i seguenti incontri: RN Bologna - Como, Lerici - Chiavari, Andrea Doria - Sturla, Sisport Fiat - Savona.

V. F.

La schedina Totip

(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 2
(Trotto	MODENA)	
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto	TORINO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo	ROMA)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

La Tris: 12 - 15 - 6

NAPOLI — Non è certamente mancato l'agonismo e lo spettacolo nella tris riservata ai «gentlemen drivers» in programma ad Agnano. Molti colpi di scena durante il percorso e finale combattutissimo tra Baucina, egregiamente pilotata da Gc. Caiano, e Caruso, altrettanto bene indirizzato da Meli. Ha avuto la meglio di strettissima misura la femmina. Terzo vicino il regolare Hereke.

PREMIO ONESTO ZAMBONI — (L. 6.000.000, m 2060 - corsa Tris) - 1) Baucina (Gc, Caiano) scuderia Cumana, al km 1.21.1; 2) Caruso, 3) Hereke, 4) Sebchet, n.p.: Arovit, Challenger, Lattanzia, Driana, Vapensiero, Zianzo, Vetusto, Atlende, Incas, Gallese, Besozzi, Pericles. Tot. 130, 29, 18, 35 (82). Combinazione vincente Tris: 12 - 15 - 6. Quota popolare: L. 82.231 per 2979 vincitori.

MODIFICHE IN DIFESA - PROBABILE IMPIEGO DI MARCATO

CONFERMATO PER TREVISO IL TANDEM ZANUTEL-CLEMENTE

Quindici alabardati sono stati convocati per l'incontro di Treviso. Nell'elenco, oltre ai tre infortunati (Lucchetta, Schiraldi e Andreis), non figura Salvadori. E' questa la novità di maggior rilievo alla vigilia della trasferta nella città della Marca. Salvadori, il solo ad aver disputato sino ad ora tutte le partite, necessitava di un turno di riposo, anche perché nelle ultime settimane aveva dimostrato di sentire troppo la responsabilità del ruolo di libero e soffriva della particolare situazione del reparto difensivo. Una domenica di relax psichico non potrà che giovargli, in vista della parte conclusiva del torneo. Al suo posto Tagliavini schierà Clemente, che potrebbe avere per partner nel ruolo di stopper l'altro giocatore della Primavera, Zanutel, con Pezzopane e Berti, oppure Fontana, terzini.

Sulla formazione l'allenatore ha continuato a fare catenaccio. Qualche novità potrebbe esserci anche a centrocampo, con l'inserimento di Marcato; ma sono solo supposizioni, considerato che il tecnico non intende anticipare alcunché. Nessun dubbio invece per quanto riguarda le due punte, che saranno Dri e Marcolini. «E' una partita molto delicata — ha detto Tagliavini — una gara in cui non possiamo sbagliare la minima mossa. Ci troviamo in una situazione assurda: gli altri ci hanno già fatto il... funerale, o quasi, ma dimostreremo a tutti che siamo vivi. Andiamo sul campo di una squadra che, anche se partita con ambizioni di promozione, si trova con gli stessi punti che ci ritroviamo noi!». Un Tagliavini caricatissimo, quindi, deciso a dare battaglia sul campo del Treviso.

Aria di... burrasca in casa della squadra veneta. Si è appreso infatti che il presidente del Treviso non ha accolto la proposta dell'allenatore, autorizzando il richiesto «ritiro» solo dal pomeriggio di oggi. Per quanto riguarda la formazione una sola novità: Fava ritornerà a centrocampo al posto di Colusso. Formisano dovrebbe schierare Mattarolo; Riccardino, Tesser; Stefanelli, Michelazzi, Fellet; Zandegù, Zambianchi, De Poli, Fava e Petta.

C. N.

Micalli ritorna al vertice del Saturnia

L'assemblea straordinaria del C.C. Saturnia, tenutasi in settimana, ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. A larghissima maggioranza si è affermata la lista capeggiata da Valerio Micalli, che così ritorna al timone del circolo barcolano dopo anni di assenza. Gli altri eletti sono Stellio Borri vicepresidente, Claudio Cocevar segretario, Mario Siviz direttore sportivo, Guerrino Cermel tesoriere, Silvano Bloccari capocanottiera, Ennio Settimo economo, Mario Paoletti direttore materiali, Giancarlo Carlovatti direttore solarium. A revisori sono stati eletti Velari, Salotto, Zanon e Massi.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Prima categoria»: PORTUALE - PONZIANA, campo viale Sanzio, ore 15.30.

PALLANUOTO

Serie B: TRIESTINA - FANFULLA LODI, piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula, ore 18.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione provinciale maschile e femminile per allievi, juniores e seniores. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 15.30.

HOCKEY PISTA

Serie B: UST RENANA - ADSANOS PORDENONE, palazzetto dello sport, ore 21.

PALLAVOLO

Serie A-1: CUS TRIESTE - LLOYD CENTAURO, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Serie C maschile: POL. SAN LUIGI - INTER 1904, palestra di via della Valle, ore 21.

Serie C femminile: SLOGA - TREVISO, palestra di Banne, ore 18.

Prima divisione maschile: KRAS SGONICO - PAV. NATISONIA, palestra di Aurisina, ore 21.15.

Prima divisione femminile: KONTOVEL - JULIA, palestra di Prosecco, ore 19.30.

TENNIS

Trofeo «Moncini Gomme», torneo di doppio maschile organizzato dal T. C. Grignano. Inizio ore 18.

PALLACANESTRO

Promozione maschile: C. G. I. MUGGIA - ARTE GORIZIA, palestra di Muggia, ore 20.45: FERROVIARIO - CUS TRIESTE, campo di viale Miramare, ore 18.30.

ULTIMA CASALINGA PER LA SQUADRA UNIVERSITARIA

Il Cus dà l'addio alla A-1 di pallavolo

Per il campionato di pallavolo di serie A 1 la giornata odierna rappresenta il penultimo atto della stagione. Egualmente, pur essendo la stagione agli sgoccioli, il decimo turno appare vitale per svariati motivi. In testa è tuttora aperta la caccia alla seconda poltrona, contesa da Federlazio Roma e Klippan, in coda divampa invece la lotta per evitare il terz'ultimo posto che conduce alla serie inferiore. Risultano interessate in maggior misura l'Altura di Trieste e il Milan Gonzaga, che oggi ospiterà la Klippan, in fase decisamente positiva. Di conseguenza, una volta di più i biancoverdi di Gretti e Gortan seguiranno con particolare interesse le vicende della partita che si giocherà a Milano. Una nuova sconfitta del Gonzaga (che rientra nel pronostico) farebbe aumentare le probabilità di salvezza dei triestini. Se poi, a Parma, i locali sapessero compiere un secondo miracolo esterno, sull'esempio di quello realizzato a Padova nell'andata, il problema si potrebbe dire risolto in favore dell'Altura, come nei voti.

A Trieste il Cus si congederà dal suo pubblico che con ammirevole dedizione l'ha seguito in questa tormentata stagione. L'unica acuto da parte del Cus è stato emesso a Trieste contro il Panini di Modena, piegato in cinque set. Contro il Lloyd Centauro a suo tempo ridimensionato dall'Altura, il Cus vorrebbe fare il bis. Sattler, caposezione e tutti i giocatori hanno promesso che a Trieste il Lloyd non avrà vita facile. Circa le intenzioni dei gialli non abbiamo alcun dubbio, comunque bisognerà vedere con quale spirito scenderà in campo il Centauro, nelle cui file fanno bella mostra i nazionali Bendandi, Ricci, Recine, Tartauli e Carmè, elementi che in ogni occasione cercano di dare spettacolo e di aggiudicarsi i due punti in gioco.

A parte ogni considerazione circa l'esito finale, siamo dell'avviso che l'incontro di oggi (palestra di via Monte Cengio, ore 17) sembra in grado di appagare le esigenze degli spettatori.

Promette di far scintille la Mercury contro la Cividin

C'è da augurarsi che la Federazione pallamano mandi domani al palazzetto di Chiarbola due arbitri di polso e in buona giornata, perché Cividin-Mercury si prospetta come un incontro di quelli dove possono succedere di tutti i colori. Sembra che l'antipatia degli emiliani prescinda dal verdetto federale che aveva deciso di far ripetere la partita d'andata: è un'avversione istintiva, un quasi odio che non trova però riscontro nella squadra di Lo Duca.

I verdeblù devono partire quindi con i nervi calmissimi: reagire sarebbe fare il gioco degli avversari. Nell'incontro d'andata di Mercury vinse con il risultato di 18-14, e fu un'ora di fuoco. Ai campioni mancavano Baroni, Mejausek e Cumbat. Ora, con la squadra al completo, la Cividin dovrebbe aver buon gioco ma dovrà strappare la vittoria con i denti. Oltre che con l'accentuata grinta degli avversari, dovrà misurarsi con la buona levatura tecnica di alcuni giocatori ospiti. Tra gli emiliani ci sono parecchi uomini che vestono o hanno vestito la maglia della nazionale: il portiere Magelli, il forte terzino sinistro Anderlini, Mattioli, Carnevali e la giovane promessa Salvadori, azzurro juniores.

Interessante intanto sarà seguire l'esito della partita d'anticipo della «settima» di ritorno, alla quale daranno vita questa sera a Rimini Fippi e Volani. Fermare la capolista, in splendida forma, è impresa quasi impossibile, ma la Fippi è una delle poche che possa pensare di farlo. Lo Duca, comunque, si recherà in Romagna per «spiare» le due squadre, in special modo il Volani, che dovrà affrontare a Rovereto il 30 aprile.

In trasferta oggi anche la formazione juniores della Cividin: la squadra allenata da Mario Pellegrini si recherà proprio nella tana del leone: a Rovereto contro il Volani.

La partita di domani, che avrà inizio come di consueto alle ore 11, sarà preceduta da un incontro tra due squadre di allievi della Cividin. Questi gli altri incontri della settima giornata del girone di ritorno: Tacca - Forze Armate; Nepet - Firs; Forst - La Rapida; Rovale Belge - Loacker; Teramo-Firenze; Fippi-Volani (si gioca stasera).

F. G.

Varato il ciclismo al Banco di Roma

Nastro azzurro nel mondo del ciclismo triestino. Presenti l'assessore allo sport prof. Mario Lanza, il presidente dei medici sportivi dott. Nuciari, il presidente della Fci Vittorio Rosset, dirigenti, tecnici e sportivi delle società locali, il presidente del Cral - sezione ciclismo Banco di Roma, Fabio Graziano, ha presentato il nuovo sodalizio giallorosso che, per la corrente stagione parteciperà a tutte le competizioni organizzate dall'Enal-U. Dace. Ha fatto gli onori di casa il dott. Vincenzo Astolfi, direttore della filiale triestina.

Erano presenti, quali ospiti d'onore, le vecchie glorie del ciclismo triestino Giordano Cottur e Guido De Santi.

Il d.s. e vicepresidente sportivo Filiberto Tononi ha tratteggiato brevemente le figure sportive dei ciclisti portacolori della società: Edi Degano (campione d'Italia uscente Enal Udace), Paolo Giorgetti (secondo classificato campione d'Italia), Giuliano Furlan (quindici vittorie regionali), Fulvio Apollonio (fondista), Fausto e Maurizio Sinigoi, Romildo Iurada, Gino Biagi.

MOTOMOSCHION
TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDIRIVO 21 TEL. 68600



NUOVO FANTIC.....ISSIMO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE
SUZUKI KAWASAKI
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI - SUZUKI GS 1000 - GS 750 - GS 550 - GS 500 - GS 400 - PRONTA CONSEGNA
Servizio Assistenza: NUOVA OFFICINA VIA MATTEOTTI 43

CRONACHE DELLO SPORT

PROMOZIONE: IN CINQUE GUARDANO ALLA SERIE D

A San Giovanni il Fontanafredda

Cinque squadre in un fazzoletto — la Pro Gorizia davanti ad una muta di inseguitrici — si contendono il lasciapassare per la serie D, quando mancano cinque giornate alla fine ed ogni punto diventa importante. Quella di domani, la ventiseiesima stagionale, porterà la capolista sul campo del Medea, mentre il Palmanova ospiterà il Maniago la Pro Cervignano sarà a Tarcento, la Cormonese affronterà la trasferta di Torviscosa e il Fontanafredda scenderà a Trieste per affrontare il San Giovanni. Dovrebbe essere un turno chiarificatore agli effetti della lotta per la quarta serie.

La Pro Gorizia, ritornata clamorosamente alla ribalta domenica scorsa con il successo di misura ottenuto sul San Giovanni, sarà chiamata sul campo del pericolante Medea ad un improbo compito; dal momento che i locali saranno costretti a giocare il tutto e per tutto per non precipitare.

Il turno potrebbe invece essere dei più favorevoli per il Palmanova — unica tra le prime a godere dei vantaggi del fattori campo — che ospiterà il Maniago, squadra dalla classifica non certo tranquilla ma neanche disperata.



Dimissionario Dario Samec, la responsabilità del San Giovanni è stata affidata da Colino ad Uccio Helmersen

Il palmarino Di Blas promette di conservare il primato nella classifica dei marcatori, dopo aver rivendicato il titolo di cannoniere principe con le tredici reti messe a segno sinora (due dei suoi gol non gli erano stati riconosciuti).

Anche la Cormonese scendendo a Torviscosa non dovrebbe patire molto per conquistare quel che le serve a rimaner nel giro, mentre la Pro Cervignano a Tarcento avrà il suo daffare per dimostrare di aver digerito la detronizzazione patita la settimana scorsa. Il redivivo rilanciato Fontanafredda sarà di scena a San Giovanni per legittimare le sue aspirazioni, ed i suoi titoli, da primato. Da un paio d'anni lo scontro fra rossoneri riserva tradizionalmente emozioni ed occasione di ammirare del buon calcio. Per Ravalico e compagni, che vivono una primavera in toni ben più modesti e dimessi di come un brillante fine anno faceva sperare, l'obiettivo maggiore è ormai salvare l'onore. Chissà che non tocchi proprio a Fabio Ulcigrai, tornato al gol dopo lunga astinenza, a dar però l'ennesimo dispiacere ai vecchi compagni di squadra.

P. T.

Le partite di domani: Medea - Pro Gorizia, Gradese - Brugnera, Sacilese - Isonzo T., Sangiorgina - Lignano; Torviscosa - Cormonese; Tarcentina - Pro Cervignano, Palmanova - Maniago, S. Giovanni - Fontanafredda.

La classifica: Pro Gorizia p. 33; Palmanova, Pro Cervignano, Cormonese e Fontanafredda 32; Sacilese 28; Tarcentina 26; San Giovanni e Lignano 23; Isonzo T. 22; Maniago e Gradese 21; Brugnera 20; Medea e Sangiorgina 19; Torviscosa 17.

PARTENZA ANTICIPATA PER DARE SPAZIO AI MONDIALI

Sulla pedana di lancio Comellosalotti e Mobili Elio

Ecco il baseball. Quest'anno lo sport dei batti e corri si ripresenta alla ribalta con notevole anticipo rispetto alle stagioni precedenti: entro Ferragosto tutti i tornei dovranno concludersi, per lasciare posto ai campionati del mondo che si svolgeranno in Emilia e Romagna. Un'apertura di stagione così precoce rischia di far saltare nei primi turni alcuni incontri, se il tempo non deciderà di dare una mano agli organizzatori. Il baseball è uno sport che richiede soprattutto tempi asciutti e molto sole e a volte basta un po' di pioggia per far sospendere una partita. E' chiaro che una partenza così affrettata costringerà le squadre a presentarsi al via in condizioni di forma ancora approssimative (una conferma la si è avuta domenica scorsa a Prosecco nel derby amichevole).

Il girone «A», oltre alle regionali Mobili Elio e Comellosalotti, vedrà impegnate queste squadre: Caronno, Codogno, Inter Mars Milano, Old Rags Lodi, Frendo Milano, Mai Gomme Verona, Martini & Rossi Torino e Lodi. In pratica si ripete lo schieramento dello scorso anno, con le sole novità costituite dalla neopromossa Mai Gomme Verona e dalla Martini & Rossi di Torino, sorta dalla fusione fra lo Sporting Torino e la Juventus. Quest'ultima, oltre al Comellosalotti che costituirà per tutti la squadra da battere, Frendo Milano, Inter Mars, Mai Gomme e Mobili Elio, costituiscono il lotto delle compagini che aspirano al salto di categoria.

Sei squadre a caccia dei primi tre posti che daranno diritto a entrare nella serie A-2, come verrà chiamato nel 1979 questo torneo dopo la ristrutturazione già decisa dalla Federbaseball. Dall'attuale serie A, suddivise in due raggruppamenti, accederanno alla poule due le prime due classificate di ogni raggruppamento oltre le vincenti i gironi dello scorso campionato, delle quali una è il Comellosalotti. I ronchesi, che puntano alla conquista del terzo titolo nazionale di categoria, hanno quindi già in tasca il passaporto per questo nuovo campionato e di riflesso la lotta per la promozione si restringe, sulla carta almeno, a cinque compagini.

Un campionato che si annuncia ricco d'insidie per la Mobili Elio. La squadra triestina, trovata la tranquillità finanziaria grazie alla sensibilità di Elio Strolego, dovrebbe riuscire a esprimersi meglio che nelle passate stagioni. Il «nove» di Miani, un volpone del baseball, potenzialmente ha tutte le carte in regola per puntare molto in alto. Gli arrivi dello statunitense Trietsch, del ricevitore Bernecich e dei lanciatori Monteleone e Zorzenon, hanno rinforzato la «rosa» a disposizione del tecnico biancoverde, il quale non ha nascosto la speranza di dare vita a una grossa stagione.

Una prima verifica, molto importante, la si avrà già domani sera, dopo il primo doppio incontro sul diamante dell'Old Rags Lodi, compagine un po' ostica ma non insuperabile per la Mobili Elio, soprattutto se riuscirà a ripetere l'ottima prova fornita sabato scorso a Ronchi.

Il Comellosalotti esordirà sul proprio campo ospitando il Mai Gomme Verona. Gli scaligeri, da quanto si è potuto sapere, sono intenzionati ad andare molto lontano e si sono notevolmente rinforzati per non fallire il bersaglio. Spetta quindi al Comello scoprire pregi e difetti di questa matricola.

C. N.

Frenetico «carosello» l'attività dell'Enal

Lavoratori sportivi in pieno «Carosello» con le manifestazioni promosse dall'Enal.

Nella pallacanestro il girone unico di serie B inizierà subito dopo la conclusione della terza serie, lunedì 17 aprile. Considerata peraltro l'impossibilità, per carenza di impianti, di far svolgere la serie A entro il mese di maggio, il comitato organizzatore sembra intenzionato a portare a settembre l'effettuazione del girone decisivo agli effetti dell'assegnazione del Trofeo Enal di pallacanestro.

Mentre gli appassionati dei giochi del tempo libero affrontano poi il torneo di boccine nella sede del Circolo G.M.T. di Galleria Fenice o si preparano per il torneo di bridge la primavera attende di vedere all'opera i tennisti dei vari circoli aziendali (torneo a squadre da oggi sui campi dell'Italsider, a Servola).

NELLA PALLACANESTRO MINORE SEVERI IMPEGNI PER LE TRIESTINE

Giovane l'Italsider per Venezia Scontri decisivi tra le femmine

Nella serie C della pallacanestro maschile, le compagini regionali continuano a lottare per episodiche soddisfazioni, visto che Faram Treviso e Aurora Brollo Desio sembrano fuori tiro. Qualche «chance» rimane ancora al Diadora Venezia, il quale domani ospiterà l'Italsider. La formazione allenata da Vianello non ha trovato nella seconda fase quella condizione che le aveva permesso di dominare il suo girone ed è stata un po' ridimensionata. Tuttavia il Diadora è ancora in lizza per le prime posizioni ed è evidente quanto duro sarà il compito dell'Italsider. C'è da aggiungere ancora, che l'Italsider sarà priva di tre giocatori (Falconetti, Pozzecco e Giuliani) per cui l'impegno diventa davero proibitivo. A Venezia con tutta probabilità saranno lanciati tre giovani: si tratta di Gimona, Zugan e Pastori. L'Italmonfalcone, abbastanza rinfrancato dopo il successo esterno di domenica scorsa, saggerà le ambizioni del Brollo Desio, un complesso piuttosto temibile. Il Mobilenarduzzi di Spilimbergo renderà visita all'ABC Varese.

* * *

Continua a sperare il Don Bosco, nonostante la sconfitta di domenica che ha compromesso buone probabilità di raggiungere il secondo posto, obiettivo che gli permetterebbe di salire in serie C. «Ci sono in palio dodici punti — afferma l'allenatore Porcelli — e, quindi, teoricamente potremmo farcela, anche se mi rendo conto che il distacco di quattro punti è a questo punto, molto pesante. Continuiamo comunque ad aggrapparci al filo di speranza e, soprattutto, a dare battaglia a qualsiasi squadra, tenendo presente che in certe occasioni non siamo stati inferiori ad alcuno». I salesiani, che ospiteranno il Codroipo (palasport di Chiarbola, ore 15), non potranno disporre di Pozzecco, impegnato con l'Hurlingham a Bologna, mentre è in forse la presenza dell'infortunato Comici.

Nell'altro girone della «D» la Servolana si appresta al gran finale. I giallorossi, dopo aver stracciato gli avversari (Jesolo a parte), vogliono finire il campionato in testa alla classifica, un traguardo da non trascurare. I ragazzi di Federici incontreranno domani, nella palestra di via della Valle (inizio ore 11), l'Argentana, compagine già superata nell'andata.

* * *

Giornata forse decisiva nella «poule» B della serie cadetta femminile. Quando mancano quattro giornate al termine del torneo, la classifica vede in testa il Bolzano con 8 punti; seguono Ginnastica Triestina e C.M.M. con 6, quindi l'Abano con 4 e infine il Riva del Garda ancora a zero. Poiché in questo secondo turno del girone di ritorno sono in programma gli incontri Riva-Ginnastica e Abano-Bolzano, è chiaro che una prevedibile vittoria delle squadre ospiti garantirebbe la permanenza in B delle squadre triestine. Le biancocelesti di Ghietti, per questa trasferta che nasconde parecchie difficoltà, presenteranno la novità Bacchelli, considerata l'indisponibilità di Gloria Norio. Riposerà invece il Circolo Marina Mercantile.

In «C» seconda trasferta consecutiva per l'Inter Club Renault. Le muggesane di Voisi renderanno visita al quotato Casaviva che allinea nelle sue file l'azzurra Fasso. L'altra gara metterà di fronte Codroipo e Magazzini Ara Monfalcone.

Basket Promozione

Grazie alla vittoria ottenuta in casa dell'Arte e allo sgambetto della Bor ai danni del Villesse, l'Inter 1904 è rimasta sola in testa alla classifica del campionato di Promozione.

Questi i risultati delle partite di domenica scorsa: Itala - Ferroviario 98-92; Bor - Villesse 95-94; Arte - Inter Trieste 69-80; Barcolana - Edera 79-59; Jeans Corner - Cus 79-77; Ara Monfalcone - Scoglietto 71-66.

La classifica: Inter 1904 p. 22, Villesse 20, Bor e Ara Monfalcone 18, Jeans Corner 16, Barcolana, Ferroviario, Arte e Cus Trieste 14, Scoglietto 12, Itala 10, Edera Gorizia 8.

Le partite delle quinta giornata di ritorno: Villesse - Barcolana, Inter 1904 - Itala, Edera - Scoglietto, Ara - Bor, Jeans Corner - Arte, Ferroviario - Cus.

PER LA PRIMA CATEGORIA SUL CAMPO DI VIALE SANZIO CON INIZIO ALLE 15.30

ANTICIPO PORTUALE-PONZIANA

Il girone B della Prima categoria presenta i soliti temi: secondo posto e salvezza. Tutto perso, dunque, l'interesse per questo campionato? Non siamo d'accordo, per il motivo che l'interesse lo devono determinare le squadre stesse, molte delle quali non hanno certo l'impellente necessità di raggiungere un certo gradino della classifica. In sostanza si può vincere arrivando primi, a metà graduatoria, ma anche ultimi: l'importante è continuare a giocare, a battersi, per i propri colori, per gli appassionati dirigenti, per i tecnici, per i tifosi. E le caratteristiche di un torneo dilettantistico rendono possibili certi stimoli che altrove non è possibile trovare. In questa considerazione si inseriscono ottimamente due derby fra squadre triestine.

Portuale-Ponziana, che verrà anticipata oggi in viale Sanzio con inizio alle ore 15.30 racchiude molti motivi, compreso quello del secondo posto. Il duello è delicato per il Portuale, che in caso di sconfitta difficilmente potrebbe sperare di giungere sulla piazza d'onore. I portualini dovrebbero essere agevolati da tre assenze nelle file ponzianini. I biancocelesti, infatti, saranno privi di buona parte della retroguardia, dovendo Molinari rinunciare ai fratelli Bembo e a Rigoni.

«Andiamoci piano — dichiara Russo — con le facili previsioni. Il Ponziana ha dimostrato di avere sette vite in molte circostanze e quindi non va sottovalutato. Logicamente, non ci acconteneremo della via di mezzo. La squadra è in salute, su di giri; insomma nessun problema e un gradito rientro, quello di Penco».

Il derby numero due è egualmente ineressante e si disputerà a Prosecco, dove il Primorje attende a piè fermo la Stock. «Il calendario — precisa l'allenatore dei giallorossi Giovannini — si presenta in salita per noi, per quanto il pareggio colto con la Manzanese ci abbia dato una buona spinta. Fare altrettanto bene contro la Stock mi accontenterebbe». Per Del Bianco, «quella di Prosecco sarà indubbiamente una bella battaglia e spero che la battuta d'arresto di domenica costituisca uno stimolo per i miei».

Dopo la brillante affermazione di Buttrio la Muggesana è attesa alla riprova nella gara casalinga con il pericolante Pieris. I verdearancio giocheranno per la... Fortitudo? «Per ovvie ragioni — è l'opinione di Stulle — sarebbe preferibile che gli amaranto si salvassero. Sia chiara una cosa: prima di tutto giochiamo per noi stessi, nel senso che abbiamo da difendere il lavoro di tutto un anno». Vedremo, in questo decimo turno del girone di ritorno, se il cambio della guida tecnica porterà fortuna alla Fortitudo, impegnata sull'ostico campo di quel San Canzian che ci tiene ad arrivare secondo.

S. B.

Gli anticipi di oggi: Portuale - Ponziana, Corno Rosazzo - Torriana, Mossa - Manzanese.

Le partite di domani: Aquileia - Pro Romans, S. Canzian - Fortitudo, Primorje-Stock, Muggesana - Pieris, Ronchi - Buttrio.

La classifica: Manzanese punti 36; Ponziana 31; S. Canzian 30; Portuale, Stock e Aquileia 29; Muggesana, Ronchi e Buttrio 25; Mossa e Corno 23; Pieris, Primorje e Fortitudo 22; Torriana 19; Pro Romans 8.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati sociali Grandi Motori e Jolly

I campionati sociali di pattinaggio artistico della sezione rotellistica della Grandi Motori hanno richiamato sul parquet del Palasport oltre cento atleti, per la precisione 118 tra maschi e femmine. Nel gruppo principianti (31 gareggianti) Morena Giovini ha preceduto di misura Ilaria Piccinin. Fuori gara si sono esibite Morzoni e Calcina. Nel secondo gruppo Luisa Bertizzolo ha preceduto Francesca Bologna in un lotto di 26 concorrenti.

Nella categoria giochi della gioventù (gruppo A) tra i maschi si è imposto Michele Ciak davanti a cinque avversari; tra le femmine Deborah Gandini si è piazzata prima davanti a Daniela Ducci in un campo di 19 aspiranti. Nel gruppo B, sempre dei giochi della gioventù, Pietro Netti è stato l'unico concorrente maschile, mentre tra le femmine Marina Botteri ed Alessandra Radivo col punteggio di 4.2 si sono piazzate a pari merito al primo posto. Ha vinto la prima essendo più giovane di qualche... mese nei confronti dell'avversaria; la Radivo, comunque, si era aggiudicata l'obbligatorio (2.5) davanti alla Botteri (1.9).

* * *

Vivo successo ha conseguito anche il campionato sociale del Jolly, svoltosi sulla pista di via Giarizzole con la partecipazione di oltre 160 atleti. Era la sesta edizione dei «sociali» per il club presieduto da Giuseppe Levi. Hanno partecipato all'imponente rassegna pattinatori e pattinatrici di quasi tutte le categorie. Il centro di maggiore attrattiva è stato però la prestazione fornita dai giovanissimi delle categorie preagonistiche di cui ecco i risultati.

Esordienti: 1) Agnoletto; 2) Candot e Pergola F. *Allievi:* 1) Alberti; 2) Marsetti; 3) Pergola A. e Sodomaco A. *Juniores:* 1) Cigui M. Luisa; 2) Mari; 3) Caporal e Lol.

Nelle categorie agonismo vanno segnalate le prestazioni di Barbara Antoni negli esordienti, Sandro Guerra negli allievi, Boris Mazziero nella regionale juniores e Gabriella Riccobon nella juniores nazionale. Infine di notevole portata le prestazioni delle coppie e nella danza. Cuzzi-Dudine da una parte e Santini-Mazziero dall'altra si sono imposti nelle coppie rispettivamente allievi e juniores. Nella danza sono risultate vincitrici le coppie Cuzzi-Dudine, che ha fatto così il bis, negli allievi e Tonzar-Rizman nella danza junior regionale. Infine nella danza junior nazionale si sono segnalati Malalan - Gelletti mentre nella danza seniores Vercon-Menichini si è imposta davanti gli altri concorrenti sociali.

B. I.

LA SERIE C DI RUGBY A TRE TURNI DAL TRAGUARDO

Derby fra regionali

Giunto a tre turni dalla conclusione il calendario del campionato di rugby propone per domani un derby interno agli universitari e uno in trasferta ai rossoneri della Fiamma. Il Cus ospiterà sul terreno di San Luigi i monfalconesi della Romana che, reduci dell'insuccesso interno con l'Oderzo cercheranno di ripetere, con maggior fortuna, la partita con la quale meno d'un mese fa sullo stesso campo misero in difficoltà l'altra squadra triestina. Il Cus si è preparato all'incontro con tranquillità. Se mancherà nuovamente Gregori potrà recuperare Roberto Mogorovich e Ursini con la speranza di ripetere, e magari anticipare, l'ottimo secondo tempo giocato domenica scorsa e mal sopportato dai friulani del Fornasier.

E' tempo di derby anche per la Fiamma, che renderà visita proprio al Fornasier Maniago. I friulani proprio domenica scorsa a San Luigi contro i gialloblù hanno lodevolmente tenuto il campo per un tempo mettendo in evidenza, oltre a un risaputo gioco d'assieme, due giocatori in smaglianti condizioni di forma e cioè il velocissimo estremo Faoro e il coriaceo trequartì Roveredo. La Fiamma, che ha subito a Venezia una prevedibile sconfitta, dovrà presentarsi al meglio della condizione se vorrà ritornare a casa con un risultato utile sul groppone. Non bisogna infatti scordare il vantaggio dato alla squadra di casa dal fattore campo particolarmente importante nella fattispecie in quanto il terreno su cui giocano i friulani è di dimensioni minori rispetto alla norma.

Per domani dovrebbe essere confermata la presenza di Nicotera autore di un positivo rientro in squadra nella sfortunata trasferta di Venezia, mentre è in dubbio la presenza di Marco Bertozzi, vittima domenica di un leggero infortunio, ed è probabile il rientro di Milleri. Stando alle previsioni dovrebbe essere una partita piuttosto combattuta aperta a ogni risultato.

A. d. C.

Funzionari del Coni nella regione-campione

Il dott. Giorgio Storti e l'architetto Franco Vallaro, funzionari del CONI, sono stati in regione per incontrarsi con i responsabili provinciali del Servizio impianti sportivi (SIS) del CONI.

Nel corso di una riunione presieduta dal delegato regionale prof. Civelli, l'arch. Vallaro ha illustrato ai presenti la scheda che il CONI ha predisposto in vista di una indagine statistica sulla consistenza degli impianti sportivi nelle regioni scelte come «campione»: Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Marche e Sicilia.

Alla riunione, oltre ai responsabili provinciali del SIS, hanno preso parte anche i presidenti provinciali del CONI, il dottor Mucchino ed il maestro dello sport Livio Fragiacomo.

Il ciclismo della domenica

TRIESTE - TROFEO TOTAL - Circuito di Sgonico, 7 giri complessivi km 52,500; gara sociale aperta a tutte le categorie. Percorso: Sgonico, Balia, Sales, Gabrovizza, Sgonico. Organizza Car Aquila. Ritrovo ore 8, partenza ore 8.30. «2.o TROFEO AUTOAGENZIA ZANARDO» — Organizza G.S. Pedale Triestino cat. ciclo-amatori (Veterani C e D) km 54, sul percorso Basovizza, Opicina, Prosecco, Sistiana, Malchina, Sales, Gabrovizza, Prosecco — racc. 202, Monte Spaccato, Basovizzana, Basovizza. Ritrovo ore 7.30 presso la trattoria Krizmancic; partenza ore 10. GIOVANISSIMI CAT. A, B, C, D — Circuito di San Dorligo della Valle. Organizza Scat Vetreria Capponi. Ritrovo presso la trattoria «Al Municipio» alle 13; partenza della prima categoria alle 14.30.

FONTANAFREDDA — GIOVANISSIMI CAT. A, B, C, D circuito cittadino. Ritrovo ore 13 presso bar «Da Gianna». Partenza ore 14.30.

FIUME VENETO — ESORDIENTI — XIII trofeo Comune di Fiume Veneto. Circuito 34 km: Fiume Veneto - Cimpello, Colina, Fiume Veneto (4 giri). Ritrovo presso bar «Callegher» ore 13.30. Partenza ore 15.

CODERNO DI SEDEGLIANO — ESORDIENTI — Trofeo Alfa - Lum. Circuito (5 giri) per 32 km. Coderno, Sedegliano, Grions, Coderno. Ritrovo presso il parco di Coderno alle 14, via alle 15.30.

CUSSIGNACCO ALLIEVI — Gran premio Excelsior 1978 km 60. Cussignacco, Paparetti, Buttrio, Prepotto, Cividale, Firmano, Premariacco, Orsaria, Visinale, Buttrio, Cussignacco. Ritrovo ore 13.30 a Cussignacco, partenza ore 15.

SACILE JUNIORES — 6.o Trofeo Bortolozzi km 92 in circuito da ripetersi 4 volte. Sacile, Camolli, Prata di Pordenone, Oderzo, Buja, Brugnera, Camolli, Sacile. Ritrovo in via Lacchi 12 a Sacile alle 12.30, partenza alle 13.45.

Notiziario pescasportivo

La Fips ha convocato l'assemblea dei tesserati per lunedì prossimo presso la sede provinciale del Coni in via del Teatro 2 alle ore 19.30 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea: relazione del presidente e dei revisori dei conti; esame e approvazione del bilancio consuntivo 1977; esame ed approvazione del bilancio preventivo 1978; relazione consuntiva da parte dei vicepresidenti sulla attività sportiva 1977; approvazione nominativi delegati all'assemblea nazionale

* * *

All'Adriaclub «De Stradi» il presidente Castellana, in occasione della premiazione del «Guato d'oro», ha ricordato i risultati di maggior rilievo raggiunti durante l'anno trascorso. Nelle gare selettive di zona il gruppo ha vinto il Trofeo Benvenuti, il Trofeo San Giusto e il Trofeo Finanziario. Brunettin è risultato terzo nella classifica provinciale individuale. Inoltre il gruppo si è piazzato al secondo posto assoluto nella classifica finale provinciale di superficie per società, e infine la coppia Godas-Valentini farà parte della nazionale italiana per la specialità con canna a coppie da barca.

Durante la recente assemblea sono state assegnate le cariche sociali: presidente Castellana; vice presidente Giachelli; tesoriere Palci; direttore sportivo Gattegno; addetto stampa Delbello; consiglieri Forti e Zaccaria; probiviri Feruglio, Godas e Mattei.

Ricorrendo questo anno il ventennale della fondazione del gruppo, il direttivo ha deciso di mettere in palio un trofeo — biennale non consecutivo — che sarà assegnato al gruppo sportivo della provincia di Trieste che avrà realizzato il minor punteggio nella somma delle classifiche delle seguenti gare di superficie: classifica generale individuale dell'VIII zona mare (2 migliori concorrenti) più le classifiche per società: della gara a box, della prova provinciale, del trofeo Ignis e delle tre gare selettive di canna a coppie da barca.

* * *

Si è svolta a Venezia Lido la prima prova selettiva dell'ottava zona per il campionato individuale di pesca marittima con canna. Alla gara hanno partecipato circa 300 concorrenti fra i quali una settantina di Trieste. Cinque le prove di selezione in calendario delle quali tre verranno svolte a Trieste. I rappresentanti delle società locali in gara hanno ottenuto risultati di tutto rilievo. Sette triestini si sono classificati al primo posto nei settori di appartenenza: Burolo (Grandi Motori), Battista (Poste), Rosso (Enel), Zaccaria (Adriaclub), Busletta (Amatori), C. Davide (Poste) e Falzari (Arac).

Per la prima volta dopo parecchi anni, nella gara svolta a Venezia i triestini hanno avuto la soddisfazione di vedere ben due delle proprie società classificate tra le prime cinque. La Grandi Motori si è piazzata al posto d'onore dietro la Pesca Sub Venezia mentre il Dopolavoro Postelegrafonico è giunto quinto.

Tennis giovanile

Nella «Coppa delle Regioni» riservata a selezioni giovanili, il Friuli-Venezia Giulia, avrebbe potuto aspirare a un piazzamento migliore del decimo posto ottenuto se non fosse stato sfortunato nel sorteggio. Il primo turno ha opposto infatti la rappresentativa regionale alla Lombardia, grande favorita della manifestazione, che si è assicurata il successo per 9-0. Nelle finali dal nono al sedicesimo posto le racchette del Friuli-Venezia Giulia si sono riscattate immediatamente cogliendo due nette affermazioni (9-0) prima sulla Calabria e quindi sulle Marche. Nella finale per il nono posto i regionali hanno dovuto però cedere per 6-3 al Piemonte.

Della formazione del Friuli-Venezia Giulia facevano parte Perla e Scorcia di Trieste, Dolce e Calvetti di Udine e il bolzanino Dalle Nogare; in campo femminile hanno giocato la Marson e la Balduzzi di Aviano.

Seconda categoria: incontri decisivi per la vetta

A soli sette giorni di distanza, le due formazioni che capeggiano la graduatoria del girone triestino della seconda categoria sono costrette, per uno scherzo del calendario, ad affrontare gli stessi ostacoli appena superati dalla rispettiva antagonista.

L'Edile Adriatica, che sabato scorso aveva avuto ragione dell'Opicina, renderà infatti visita all'ultima della classe, sonoramente battuta dai biancoscudati, ma il compito più difficile spetterà proprio alla formazione di Cernivani, che sul campo di via degli Alpini dovrà rintuzzare le residue velleità dell'undici allenato da Marino Zanon. Ed è appunto su questo incontro che si concentrano le attenzioni delle squadre interessate alla zona alta della classifica e il responso che ne scaturirà avrà sicuramente ripercussioni decisive sull'assetto finale della graduatoria.

Compito difficile anche per il Campanelle, il cui pronto riscatto è reso problematico dalla forma smagliante della squadra di Cimador, che grazie a una serie di consecutivi successi si è portata ormai a ridosso delle battistrada.

Duello all'ultimo sangue anche nel confronto fra l'Edera e l'Opicina Supercaffè, anche se il traguardo è spostato dalla lotta per la promozione a quello per non retrocedere. Certo i «caffettieri», rincuorati dal successo ottenuto a spese dello Zarja, cercheranno di sfruttare al meglio il loro momento, ma l'Edera, cui si prospetta anche la possibilità di ottenere qualche prezioso punticino dalla ripetizione della gara con il Breg, non vorrà per contro lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione.

Non del tutto rassegnato è il Costalunga nel ruolo di comprimario e delicata si prospetta per la squadra di Basovizza la gara con i giallorneri del presidente Vecchiet.

All'insegna dell'equilibrio gli incontri che fanno da cornice: San Marco - Zaule in primo luogo, con entrambe le formazioni reduci da due importanti pareggi in trasferta; Gaja - Rosandra con i locali impegnati a recuperare qualche posizione dopo l'ultima sfortunata esibizione, ma con i biancoazzurri più che mai decisi a riconfermare gli ultimi progressi ed infine Breg - Primorec che richiamerà attorno al rettangolo di S. Dorligo numerosi sostenitori delle due opposte fazioni.

L. Z.

CALCIO C.S.I.

Prosegue a pieno ritmo l'attività sui campi di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste. Questo il programma delle gare che verranno disputate fra oggi e domani per i vari tornei:

«COPPA RIOSA». Quattro incontri nel pomeriggio per la quarta giornata di ritorno: Blue Star - Op. Supercaffè (via Carsia, 15), Campanelle - Costalunga (Campanelle, 15), Union - Soncini A (via Alpini, 16), Soncini B - Don Bosco (via Alpini, 15).

«COPPA MEKOVEC». Domani cinque partite: Esperia Pio XIII - Costalunga (via San Cilino, 15.45), Esperia San Luigi - Chiarbola (via Umago, 10), Montuzza - Edera (Montuzza, 10.30), Gretta - Olimpia (via Pascoli, 10.30), San Nazario - Edera (borgo San Nazario, 10.30).

«COPPA SUPERCAFFE'». Per la quinta giornata, oggi: Costalunga - Supercaffè (via Costalunga, 15), Montebello - Don Bosco A (via San Cilino, 14.30), Fulgor - Rozzol (Fulgor, 14.30), Don Bosco B - Lello Team (via San Cilino, 15.15). Domani: Esperia Pio XIII C - Blue Star (via San Cilino, 10.20), Stella Azzurra - Muggesana (Muggia, 11.30), Esperia Pio XIII B - Fortitudo (via San Cilino, 12), Santa Croce - Roianese (Santa Croce, 10.45).

«MEMORIAL RAMANI». Numerose gare sono in programma per questo torneo giunto alla quinta giornata. Programma odierno: Soncini C - Esperia Pio XIII A (via Soncini, 14.30), Soncini A - Esperia Pio XIII B (via Soncini, 15.15), Costalunga - Supercaffè (Costalunga, 16), Giarizzole - Chiarbola (via Giarizzole, 14.30), Lello Team - Gretta (via San Cilino, 16). Le partite di domani: Rozzol - C.G.S. (via San Cilino, 11.10), Santa Croce - Roianese (Santa Croce, 10), Stella Azzurra - Muggesana B (Muggia, 10.45), Esperia Pio XII C - Soncini B (via San Cilino, 15), Sant'Andrea - Muggesana A (Muggia, 10).

Opicina - Op. Supercaffè (via Alpini, 14), Stock - Sant'Andrea (Santa Croce, 9), Domio - San Vito (Domio, 12.15), Roianese - Cave (via Carsia, ore 14).

ESORDIENTI

La seconda giornata di ritorno ha lasciato praticamente immutate le cose in vetta alle due classifiche.

GIRONE A — Il Soncini «B», anche se sconfitto, ha conservato la seconda posizione alle spalle del Campanelle che ha tre punti di vantaggio. Le partite di domani: Campanelle - Zaule (Campanelle, 14.15), Muggesana-Tiestina (Muggia, 10.30), Zarja - Esperia Pio XII (Basovizza, 10.30), Santa Croce - Montebello (Santa Croce, 12.15), Inter San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 12.15), Chiarbola - Fortitudo (Campanelle, ore 10.30).

GIRONE B — Opicina Supercaffè e Portuale, ancora vittoriose, sono irraggiungibili in vetta alla graduatoria. Le partite di domani: Rozzol - Costalunga (via Carsia, 10.45), Primorje - Portuale (Prosecco, 13.45), Opicina - Op. Supercaffè (via Alpini, 16), Soncini A - Don Bosco (via Alpini, 15).

«COPPA MEKOVEC». Domani cinque partite: Esperia Pio XIII - Costalunga (via San Cilino, 15.45), Esperia San Luigi - Chiarbola (via Umago, 10), Montuzza - Edera (Montuzza, 10.30), Gretta - Olimpia (via Pascoli, 10.30), San Nazario - Edera (borgo San Nazario, 10.30).

«COPPA SUPERCAFFE'». Per la quinta giornata, oggi: Costalunga - Supercaffè (via Costalunga, 15), Montebello - Don Bosco A (via San Cilino, 14.30), Fulgor - Rozzol (Fulgor, 14.30), Don Bosco B - Lello Team (via San Cilino, 15.15). Domani: Esperia Pio XIII C - Blue Star (via San Cilino, 10.20), Stella Azzurra - Muggesana (Muggia, 11.30), Esperia Pio XIII B - Fortitudo (via San Cilino, 12), Santa Croce - Roianese (Santa Croce, 10.45).

«MEMORIAL RAMANI». Numerose gare sono in programma per questo torneo giunto alla quinta giornata. Programma odierno: Soncini C - Esperia Pio XIII A (via Soncini, 14.30), Soncini A - Esperia Pio XIII B (via Soncini, 15.15), Costalunga - Supercaffè (Costalunga, 16), Giarizzole - Chiarbola (via Giarizzole, 14.30), Lello Team - Gretta (via San Cilino, 16). Le partite di domani: Rozzol - C.G.S. (via San Cilino, 11.10), Santa Croce - Roianese (Santa Croce, 10), Stella Azzurra - Muggesana B (Muggia, 10.45), Esperia Pio XII C - Soncini B (via San Cilino, 15), Sant'Andrea - Muggesana A (Muggia, 10).

Coppa Trieste

Le partite di domani, campo Villa Ara: C.G.S. - Lux Moda (8.10), Capitolino - Gretta Pizzeria 2000 (9.20); Aoli Cologna - Abbigliamento For You (ore 10.30), San Giusto - Venuti Costruzioni (11.40); Pipolo Barcola - Aoli San Luigi (12.50); Zoppolato C. - Inter 1904 (14), Sant'Andrea - A.D.Y.C. (15.10).

Campo Giarizzole: Mobili S. Giusto - Burro Giglio (9).

Campo Borgo San Sergio: Portuale - Gomme Marcello (9), Osteria S. - Barriera (10.15).

TORNEO GOAL '78

Sul campo di San Giovanni proseguirà da martedì il torneo universitario «Goal '78», la cui conclusione avverrà il 28 aprile. Il calendario delle ultime due settimane è stato modificato in conseguenza degli impegni della rappresentativa.

Calcio minore triestino

I campionati triestini del calcio minore hanno effettuato una nuova tappa di avvicinamento al traguardo finale.

CADETTI

Il San Giovanni ha portato a nove i punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici che sono Edile Adriatica e Fortitudo. Il torneo ha in calendario oggi la penultima giornata. Il programma: Campi Elisi - Libertas (via Flavia, 15.30). Edile Adriatica - Op. Supercaffè (Santa Croce, 14), Rosandra - Primorec (San Dorligo, 15.30), Primorje - Breg (Prosecco, 15), San Giovanni - San Marco (viale Sanzio, 17.15).

ALLIEVI

Il campionato è giunto alla vigilia della giornata conclusiva della fase eliminatoria.

GIRONE A — L'Opicina Supercaffè, battendo il Blue Star, ha rosicchiato un punticino alla capolista Fortitudo che ha due lunghezze di vantaggio. Le partite di domenica: Campanelle - Gretta (Campanelle, 11.45), Muggesana - Portuale (Muggia, 9), Opicina - Op. Supercaffè (via Alpini, 12.30), Blue Star - Fortitudo (via Alpini, 110), Esperia San Luigi - Roianese (Domio, 13.15).

GIRONE B — Sempre un punto di differenza fra il Rosandra e il Costalunga. La decisione, per quanto riguarda il primato, si avrà domani nello scontro diretto. Prossimo turno. Oggi: Primorje - Edera (Prosecco, 17). Domenica: Rosandra - Costalunga (San Dorligo, 10), San Giovanni - C.G.S. (v.le Sanzio, 8.30), Inter San Sabba - Breg (via Flavia, 12.15), San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 9).

GIOVANISSIMI

Il torneo ha vissuto domenica l'undicesima giornata di ritorno.

GIRONE A — Attesissimo scontro diretto, domenica, fra Inter San Sergio e Giarizzole che divise fra loro di due punti si contendono il primato. Le partite di domenica: Campanelle - Zaule (Campanelle, 13.15), Muggesana-Tiestina (Muggia, 10.30), Zarja - Esperia Pio XII (Basovizza, 10.30), Santa Croce - Montebello (Santa Croce, 12.15), Inter San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 12.15), Chiarbola - Fortitudo (Campanelle, ore 10.30).

GIRONE B — Opicina Supercaffè e Portuale, ancora vittoriose, sono irraggiungibili in vetta alla graduatoria. Le partite di domani: Rozzol - Costalunga (via Carsia, 10.45), Primorje - Portuale (Prosecco, 13.45),

Atletica al «Grezar»

L'atletica leggera triestina si porta ai blocchi di partenza. Anche se l'apertura ufficiale rimane fissata per il 22 aprile, le società prenderanno... confidenza con piste e pedane sin da oggi, 8 aprile. La Cividin-Csi, infatti, è stata la società più lesta a organizzare una riunione maschile e femminile (per le tre categorie) a carattere provinciale. Le gare avranno luogo oggi all

Candy ha progettato la piú avanzata linea del freddo. Con tanto calore.



D 18. 2T

Freddo per uno

Per chi è solo, ma compra roba per dodici.
Un frigorifero tutto spazio, alto come un tavolo (85 cm.) e che può servire anche da tavolo. Capacità 180 litri.

M 235

Freddo per due

Abbastanza grande da poter fare la spesa una sola volta alla settimana, abbastanza stretto da poter stare anche nel cucinino (è largo 52 cm.) Capacità 235 lt., e grande freezer 4 stelle.

D 18/16

Freddo piú freddissimo

In alto un vero frigo da 180 lt., in basso un congelatore da 140 lt. Un combinato ideale per congelare fino a 10 chili di cibi freschi, conservare montagne di surgelati, tenere al giusto freddo e alla giusta umidità le normali provviste.

S 280

Freddo da arredamento

Allo stesso prezzo di un frigo, un vero elettrodomestico d'arredamento.
Alto 140 cm., giusto l'altezza dei pensili.
Pannellabile nel colore dominante della cucina o in tutti i colori della fantasia.

F 31

Freddo gran risparmio

Congelatore dispensa. Capacità: 300 litri. Congela 17 kg. di cibi freschi per volta e li conserva fino a 12 mesi. Indispensabile per chi vuole comprare tutto a prezzi all'ingrosso.
Ampia scelta fra 7 modelli, orizzontali e verticali, da 140 a 500 litri.

Candy

B. Communications

CUOCO-A ore serali 19.30 - 23.30 volonteroso capace cercansi trattoria Toscana, via Coroneo 27. 6527 D

CUOCO-A e aiuto cuoco-a cerca ristorante Grado per stagione maggio-settembre. Telefonare, ore pasti, al (0431) 81420. 050093 D

DITTA Polvi via Gambini 34, cerca pittori e tappezzieri altamente specializzati presentarsi solo con requisiti richiesti. 6482 D

FALEGNAMI mobilieri specializzati cercasi. Tel. 820223 ore ufficio. 6614 D

FALEGNAMI per lavoro stabile altre prospettive cercansi. Telefonare 816292 giornalmente ore 8-10. 6452 D

IMPRESA di costruzioni cerca dipendente per paghe e Iva, per intera o mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta 14-N, 34100 Trieste. 6588 D

INDUSTRIA torrefazione, presente su piazza ricerca un venditore con mansioni di consegna (automezzo della ditta, pat. B inquadramento IV livello commercio eventuale, provvigione) età 30-35 possibilmente introdotto almeno nel settore vendite alimentari. Inviare offerte a Publikompass, cassetta 20 N, 34100 Trieste.

OFFRESI piccolo alloggio indipendente cambio lavori giardinaggio a persona sola massima fiducia. Tel. 567512.

OPERAI specializzati elettrauto cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz di via Flavia. 6404 D

OPERAI specializzati meccanici auto cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz di via Flavia. 6404 D

OPERAIO stazione rifornimento possibilmente pratico lavaggi cercasi, tel. 411296. 6551 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane massimo 30enne, esperto in apparecchiature elettroniche e di propulsione navale, con perfetta conoscenza lingue inglese o croata, massima serietà. Curriculum vitae a Publikompass, cassetta 4-M, 34100 Trieste.

RAGIONIERA-E pratica-o lavori ufficio, stenodattilografa-o veloce cerca azienda commerciale. Presentarsi martedì dalle ore 12 alle ore 14, viale D'Annunzio 27, Perizzi. 6590 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE cerca stanza possibilmente paraggi Università, telefonare ore 12-13. 6633 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA affittasi distinto escluso studenti uso bagno. Telefonare 729381. 6657 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PERFORAZIONE Ibm, inizio corsi 17 aprile. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989.

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, telefonare Venezia (041) 926143.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI CENTRALISSIMO MONFALCONE negozio mq 67 possibilità galleria mq 50 tre vetrine altezza 5,50 AGENZIA DOMUS 72623. 329 I

AFFITTASI monolocale più servizio uso ufficio, Gorizia, zona centrale, fitto moderato, telefonare ore antimeridiane 31756. 241 I

AFFITTASI negozio 3 luci vetrina liberi Monfalcone - via Galilei 82 - Tel. 02 - 9205750.

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta ufficio nuovo e centrale, tel. 41807. 334 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno cucina. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-N, 34100 Trieste. 330 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CONIUGI soli cercano appartamento 3 stanze, servizi, ascensore, paraggi Romagna o Rossetti alta. Per offerte scrivere a Publikompass, cassetta 13-N, 34100 Trieste. 6580 L

GIOVANI sposi occupati referenziati cercano appartamento affitto max 130.000, telef. 742205 - 731474. 6471 L

MONFALCONE cercasi box o magazzino. Telefonare ore pasti 0481-43413. 323 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

TAPPETO lana beige - marrone 120x230 seminuovo, 60.000 trattabili vendesi. Tel. 54061. 6667 M

VENDESI manichino pony per pulitura a secco, completo, come nuovo. Telefonare 55352. 6612 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

MATRIMONIALE cinque porte occasionissima telef. 771238. 6506 NN

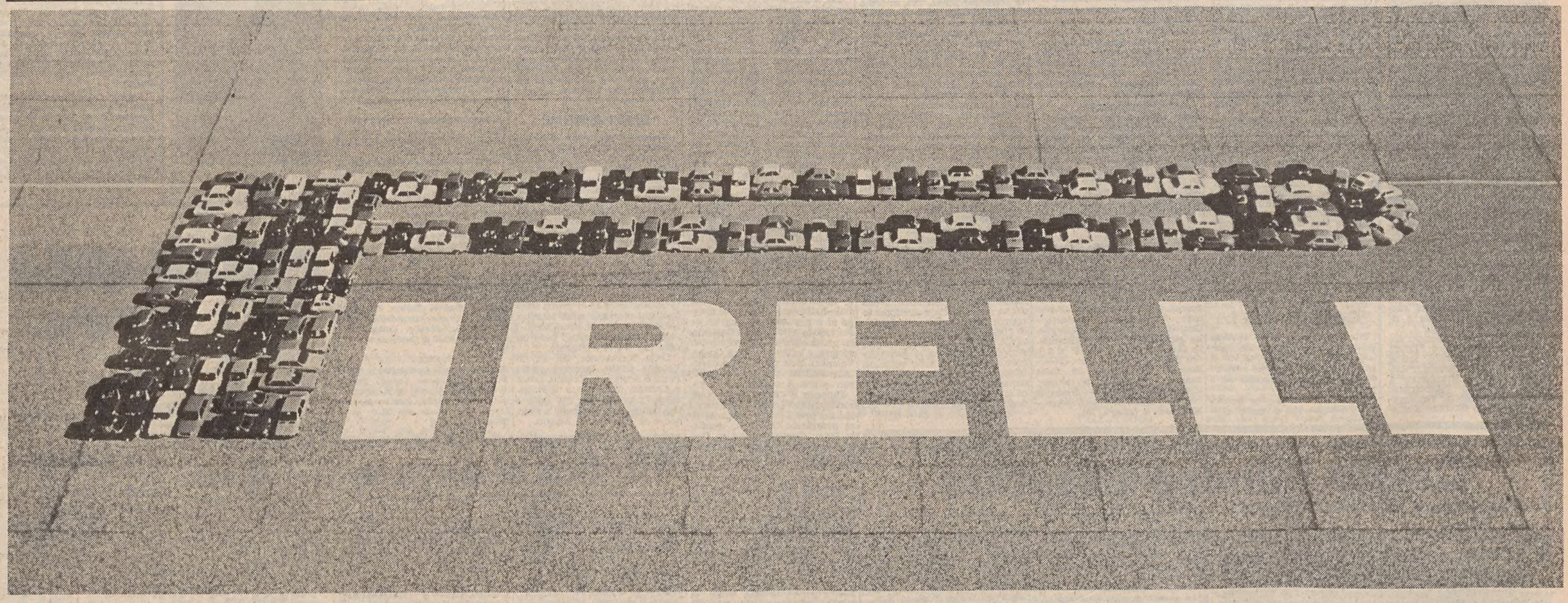
MATRIMONIALI soggiorni cucine materassi prezzi speciali. Visitateci, Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 6479 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese vendesi esclusi rivenditori, informazioni telef. 767134 - 793972. 6536 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

Continua in 16.a pagina



Centro - foto di A Hamilton - 140 auto da 85 metri di altezza

Pneumatici con la P maiuscola.

Sono novant'anni che Pirelli fa pneumatici con la P maiuscola: cioè pneumatici che danno concrete garanzie di sicurezza, durata, confort. Perché nascono tutti da una matrice comune, continuamente sperimentata, continuamente collaudata: cintura metallica integrata da una cintura di nailon a 0° (è un brevetto Pirelli) per assicurare la massima tenuta; mescole e materiali d'avanguardia per ottenere alti chilometraggi; disegno battistrada studiato per eliminare le risonanze.

Partendo da queste tecnologie Pirelli realizza la gamma più completa di pneumatici a prestazioni differenziate. P3, per andare fino a 180 all'ora. CN36, per berline e gran turismo. P6, il super ribassato per le macchine più veloci. P7, la gomma ad altissime prestazioni, per vincere i rallies. MS35, il super aderente, per la neve e il ghiaccio. Con questa possibilità di scelta, è facile trovare, per ogni tipo di auto, i pneumatici con la P maiuscola.

PIRELLI

Per ogni auto di ogni Paese.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESA DECISIONE DEL CONSIGLIO CEE RIUNITO A COPENAGHEN

Le prime elezioni europee fissate per il giugno 1979

I «Nove» si consultano per trovare i mezzi idonei a combattere i due mali del momento: crisi economica e terrorismo - Dichiarazione sulla democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENAGHEN — La decisione è stata finalmente presa: tra giovedì 7 e domenica 10 giugno '79, gli europei saranno chiamati, per la prima volta, a votare tutti assieme per eleggere i parlamentari dell'assemblea comunitaria.

I capi di governo dei «Nove», riuniti da ieri a Copenaghen, hanno fatto il passo decisivo, superando tutte le remore e le incertezze del passato. Ora non vi è più alcun ostacolo all'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto e per sottolineare la portata dell'avvenimento i «Nove» hanno approvato una dichiarazione nella quale si richiama la loro volontà «di garantire il rispetto dei valori d'ordine giuridico, politico e morale e di salvaguardare i principi della democrazia rappresentativa, della sovranità della legge, della giustizia sociale e del rispetto dei diritti dell'uomo», e si ribadisce con vigore che il rispetto e il mantenimento del regime politico di democrazia pluralistica e dei diritti dell'uomo sono elementi essenziali per far parte della Comunità europea.

Sullo sfondo di questa decisione, attesa da lungo tempo e destinata a ridare vigore al progetto di unificazione europea che coinvolgerà in maniera diretta i cittadini della Cee (il presidente del consiglio italiano Andreotti ha ricordato l'impegno a far votare anche gli emigrati nei paesi di residenza), rimangono purtroppo i segni inquietanti della crisi economica e del terrorismo.

Senza nulla togliere al valore della decisione riguardante il Parlamento europeo, il consiglio di Copenaghen punta, in questi due giorni di dibattito al vertice, a creare le premesse per un'azione più efficace dei «Nove» contro questi due mali che tanti guasti fanno un po' dovunque nella Comunità.

I ministri degli esteri (per l'Italia Forlani) che affiancano i capi di governo, prepareranno entro oggi una dichiarazione sul terrorismo che molto probabilmente abbozzerà il cammino lungo il quale si muoveranno in futuro gli stati della Cee.

Ma decisioni più concrete sono attese dalla riunione che i ministri della giustizia dei «Nove» terranno qui a Copenaghen agli inizi di maggio.

La dolorosa vicenda del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione della sua scorta, vicenda evocata con accenti accorati all'inizio del consiglio dal presidente di turno, il danese Joergensen, ha portato in superficie un diffuso bisogno di solidarietà sul quale i «Nove» contano per interrompere la tragica catena di attentati e lutti che si snoda con le imprese dei terroristi.

Il punto centrale della riunione di Copenaghen resta comunque la crisi economica con la sua scia di milioni e milioni di disoccupati (più di sette milioni nei nove paesi).

I capi di governo ne hanno discusso a tarda sera, riservatamente, nel castello di Marienborg, dove risiede il primo ministro Joergensen. Oggi tireranno le somme.

Ieri, soltanto il Presidente francese, Valery Giscard d'Estaing, ha espresso pubblicamente i suoi propositi: ha detto ai giornalisti che le circostanze attuali impongono un grande sforzo di immaginazione e organizzazione perché è venuto il tempo di conciliare stabilità economica e sviluppo produttivo, agendo sul piano delle politiche economiche e creando un sistema di stabilità dei cambi.

Giscard ha lasciato intendere di essere venuto a Copenaghen con un piano già prestabilito e negli ambienti della delegazione francese non si è escluso che di esso abbiano già discusso, domenica scorsa a Parigi, il capo dell'Eliseo e il cancelliere federale Schmidt.

Il portavoce dell'Eliseo ha risposto con un «no comment» a chi gli chiedeva se il governo francese abbia in progetto di stabilire un qualche legame con il franco e il serpente monetario che lega marco tedesco, franco belga, fiorino olandese e corona danese.

Da parte italiana è stata riconfermata ufficiosamente l'intenzione di aderire a un'azione concertata che porti ciascun paese a espandersi economicamente nei limiti delle proprie possibilità, senza per altro trascurare l'impegno a comprimere le spinte inflazionistiche.

Pio Mastrobuoni



Copenaghen — La Regina Margrethe, l'on. Andreotti, il principe Hendrik e il premier danese Joergensen prima della colazione al palazzo di Amalienborg (Telefoto Upi)

INCIDENTI NEL LIBANO DEL SUD

Waldheim sollecita il ritiro israeliano

Tel Aviv decisa ad attenersi al piano di arretramento graduale già stabilito

TEL AVIV — *Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha fatto pervenire al primo ministro israeliano Begin un messaggio nel quale gli rinnova l'invito a ritirare al più presto le truppe israeliane dal Libano meridionale, ma tutto quanto lo stato ebraico si è detto disposto ad accettare è un limitato e parziale ritiro che avrà luogo in due fasi la settimana prossima.*

Secondo quanto ha comunicato il capo di stato maggiore israeliano Mordechai Gur, al comandante delle forze dell'Onu nel Medio Oriente Ensio Siilasvuo, il previsto «assottigliamento» delle forze dello stato ebraico sarà limitato ai settori orientali e centrale del fronte lungo il fiume Litani e comporterà un arretramento dai tre ai sette chilometri, escludendo però i principali villaggi della regione, destinati a rimanere ancora sotto il controllo israeliano.

Nella prima fase — che sarà attuata l'11 aprile — le forze dello stato ebraico arretreranno di tre chilometri sul fronte orientale, abbandonando il ponte di Hardaly sul Litani, ma rimanendo nella piazzaforte di Marjayoun. Nella seconda fase — prevista per il 14 aprile — l'arretramento avrà luogo nella parte centrale del fronte (Ponte Akia) per una profondità di sette chilometri, anche qui lasciando delle guarnigioni nei principali villaggi della zona.

Con l'operazione iniziata il 15 marzo scorso, Israele ha occupato una fascia di territorio libanese profonda in media venti chilometri ed estendentesi a Nord, fino al fiume Litani. Il 19 marzo, il consiglio di sicurezza ha chiesto l'«immediato» ritiro delle truppe dello Stato ebraico, decidendo contemporaneamente l'invio nella regione di circa quattromila «caschi blu» delle Nazioni Unite, che stanno progressivamente prendendo posizione, in questi giorni, lungo il Litani.

Sempre per quanto riguarda il Libano meridionale, il generale Gur ha deciso da ieri la chiusura di tutta la zona sotto occupazione israeliana a ogni tipo di traffico civile per evitare il ripetersi di imbarazzanti incidenti, quali quello avvenuto mercoledì scorso e costato la vita a quattro soldati della riserva, che durante un «giro turistico» della zona, si sono spinti per errore al di là delle linee israeliane e sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con i guerriglieri.

Assieme ai quattro soldati morti, sono stati protagonisti dell'avventura, a bordo di un veicolo civile, altre tre persone. due delle quali sono riuscite a tornare in territorio israeliano anche se ferite, mentre la terza è stata presa prigioniera dai guerriglieri dell'«Olp».

Fonti militari di Tel Aviv hanno escluso la possibilità di ogni negoziato con i palestinesi per la restituzione delle quattro salme e del prigioniero, affermando che l'unica competente in materia è la Croce rossa internazionale, più interessata alla vicenda. L'Olp, dal canto suo, ha proposto alla stato ebraico uno scambio, chiedendo il rilascio di tre prigionieri palestinesi detenuti in Israele, ma la proposta è stata respinta dalle autorità di Gerusalemme, che hanno sempre rifiutato ogni contatto o negoziato con i «terroristi».

Un nuovo incidente si è frattanto verificato nella regione dell'Arqoub (alle pendici del monte Hermon), quando un reparto di «caschi blu» norvegesi è stato costretto da guerriglieri palestinesi a ritirarsi dal villaggio di Koukab averso una località più a Sud, Ebl Es Saqi.

In questo settore si è recato il comandante delle forze dell'Onu gen. Erskine, il quale ha anche ispezionato altri settori «caldi».

In un breve incontro con i giornalisti, Erskine ha accennato alle persistenti difficoltà incontrate dai «caschi blu» che proprio ieri sono stati rafforzati con l'arrivo nella caserma di Tiro del contingente francese di circa cento uomini, sbarcato l'altro ieri nel porto di Beirut. Egli ha detto, tra l'altro, che un soldato dei «caschi blu» è rimasto leggermente ferito in un incidente.

Altri incidenti sono segnalati dal villaggio di Taibe, nella zona di Marjayoun, e dal ponte di Kahkaiya, sul Litani. Alcuni giornali di Beirut parlano inoltre di un «ritorno in massa» dei combattenti palestinesi a Tiro.

L'AMBASCIATORE PANSA CEDRONIO HA PRESENTATO LE CREDENZIALI

Carter: Italia e USA legati dalla stessa fede democratica

WASHINGTON — L'ambasciatore Paolo Pansa Cedronio è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca dal Presidente Carter per la presentazione delle lettere credenziali che lo accreditano quale ambasciatore della Repubblica italiana presso il governo degli Stati Uniti.

Secondo la consuetudine, nel corso della cerimonia, l'ambasciatore Pansa Cedronio ha consegnato al Presidente il testo di un indirizzo di saluto.

In esso, l'ambasciatore ha ricordato anzitutto i vincoli umani, politici ed economici che legano le due nazioni.

I vincoli umani — egli ha notato — sono fondati su una tradizione ininterrotta di rapporti personali, di generazione in generazione, e sui tanti milioni di americani fieri della propria discendenza italiana, che rappresentano una componente così dinamica, leale e affermata della popolazione degli Stati Uniti. Ad essi, l'ambasciatore Pansa Cedronio ha rivolto il suo cordiale saluto.

I vincoli politici — ha proseguito il nuovo ambasciatore — nascono dal comune attaccamento al sistema democratico, dal comune rispetto per le libertà individuali e per i diritti umani; dall'Alleanza atlantica, che entrambi i paesi pongono a pietra angolare delle rispettive politiche estere, quale fondamento della loro sicurezza e strumento nella ricerca della pace e della distensione; dalla loro appartenenza all'organizzazione delle Nazioni Unite, ai cui ideali essi sono fermamente dedicati.

I vincoli economici — ha rilevato, infine, l'ambasciatore Pansa Cedronio — sono la naturale conseguenza della loro appartenenza al medesimo tipo di sistema economico.

Nel suo indirizzo di saluto, il nuovo ambasciatore d'Italia ha quindi posto in rilievo come la politica estera dell'Italia sia sempre fermamente ispirata ai principi che l'hanno guidata da decenni.

Nel quadro della sua dedizione alla costruzione dell'Europa, ha detto l'ambasciatore, l'Italia ha sempre attribuito la massima importanza ai rapporti tra le due rive dell'Atlantico, adoperandosi costantemente per il loro rafforzamento.

In un più ampio contesto, l'ambasciatore Pansa Cedronio ha ricordato l'interesse con cui l'Italia ha sempre guardato ai paesi in via di sviluppo, nella convinzione che molta parte della pace del mondo dipenda dal loro progresso economico e sociale, così come da una più equa distribuzione della ricchezza, dagli sforzi e dai sacrifici di tutte le nazioni.

Dopo aver ribadito che il governo italiano attribuisce la massima importanza al rafforzamento, in ogni possibile modo, dei vincoli fra Stati Uniti e Italia, l'ambasciatore Pansa Cedronio ha concluso il suo indirizzo trasmettendo al Presidente Carter i più cordiali e vivi sentimenti di amicizia del popolo italiano e del Presidente della Repubblica.

Nel suo indirizzo di risposta, il Presidente Carter ha tenuto a porre in rilievo come l'Italia e Stati Uniti siano legati da una comune civiltà, da una comune fede nei valori democratici e dal contributo offerto alla creazione della nazione americana da milioni di italiani.

Egli ha osservato che i due paesi sono uniti dai rapporti più amichevoli e più stretti e che l'Italia è per gli Stati Uniti un alleato e un partner della massima importanza.

Carter ha quindi affermato che giustamente l'ambasciatore Pansa Cedronio — del quale ha ricordato il contributo dato al rafforzamento dei rapporti fra i due paesi — aveva menzionato temi comuni all'America e all'Italia, quali il rispetto delle libertà individuali e dei diritti dell'uomo, lo sviluppo economico in un sistema libero, la dedizione alla ricerca della distensione nel mondo, la sensibilità ai bisogni dei paesi in via di sviluppo.

FALLITO IL QUARTO TENTATIVO DI LUDMILLA AGAPOVA

Moglie di un esule in Svezia non riesce a fuggire dall'URSS

MOSCA — «Solo la gratuita crudeltà delle autorità sovietiche ci ha spinto a questo passo, ma nonostante i fallimenti tenteremo ancora». Così ha detto ai corrispondenti occidentali Ludmilla Agapova, rivelando le traversie sue, di sua figlia e di sua suocera, per unirsi al marito Valentin, ex marittimo, fuggito in Svezia nel 1974.

Le autorità sovietiche avevano ripetutamente ignorato gli appelli della donna trentanovenne perché le venisse permesso di riunirsi al marito.

Ludmilla Agapova, la figlia quattordicenne e la suocera quasi settantenne, hanno trascorso diverse notti al gelo vicino a un lago ghiacciato a 25 chilometri dal confine con la Finlandia, in attesa di un piccolo aereo da turismo che le portasse in Svezia.

Per tre volte, l'11 marzo, il 12 e il 19, l'aereo della fuga non è arrivato, mentre in occasione del quarto e ultimo tentativo, il 1.o aprile, l'apparecchio è giunto circa un'ora e mezzo prima che le tre donne giungessero sul posto dell'appuntamento.

Il pilota dell'aereo, Karl Goran Wickenberg, e un altro svedese sono stati arrestati dalla polizia finlandese dopo il breve volo non autorizzato in territorio sovietico

L'aereo, un piccolo «Piper Cub», sarebbe dovuto atterrare sul lago ghiacciato nei pressi della città di Priozersk, circa 140 chilometri a Nord di Leningrado. Ma Ludmilla Agapova ha raccontato che all'ultimo tentativo, anche se l'ora dell'appuntamento fosse stata rispettata, la fuga sarebbe stata probabilmente impossibile, perché la temperatura relativamente mite aveva fatto sgelare la superficie del lago. «Non sono il Messia, non avrei potuto camminare sulle acque» — ha esclamato la donna.

La Agapova, che due mesi fa era stata licenziata, mercoledì, dopo il suo ritorno a casa, ha ricevuto la visita di un agente del «Kgb» (la polizia segreta sovietica), il quale le ha annunciato che sarà processata per «parassitismo». E' questa un'accusa che spesso viene elevata ai dissidenti sovietici e agli ebrei che vogliono espatriare dopo che sono stati privati del posto di lavoro.

Mai così popolare Giscard in Francia

PARIGI — Il Presidente francese Giscard d'Estaing è partito ieri mattina per Copenaghen con un viatico rassicurante: mai come ora era stato tanto popolare nel suo paese, indicando i risultati di un sondaggio (Ifop) dopo le elezioni legislative.

Da tali risultati, pubblicati da «France-Soir», emerge che il 59 per cento dei francesi è contento del Capo dello Stato e che solo il 30 per cento si dichiara insoddisfatto, mentre il restante 11 per cento non si pronuncia.

Il Presidente aveva già raggiunto un indice di popolarità del 59 per cento nel maggio 1975, ma gli insoddisfatti rappresentavano all'epoca il 31 per cento degli interrogati. Rispetto al febbraio scorso, i soddisfatti sono aumentati del 3 per cento e gli scontenti sono diminuiti dell'otto per cento.

Salgono parallelamente le quotazioni del primo ministro Raymond Barre, con un 45 per cento di soddisfatti.

LE TESTIMONIANZE DI UN GRUPPO DI PROFUGHI GIUNTI IN THAILANDIA PARLANO DI COMBATTIMENTI

Guerriglia anticomunista attiva in Vietnam

BANGKOK — Un gruppo di 19 profughi vietnamiti, giunti a Bangkok la settimana scorsa, ha affermato di appartenere a una potente organizzazione anti-comunista, della quale farebbero parte attualmente almeno 10.000 persone, che starebbero ammassando ingenti quantità di armi e munizioni per rovesciare il regime comunista di Hanoi.

Secondo uno dei profughi, l'organizzazione che non ha un nome ma solo un numero segreto, sarebbe diretta da Pham Nam Kha, ex generale del governo sud-vietnamita. Professori, avvocati, soldati e responsabili del passato regime darebbero il loro appoggio ai combattenti.

Huinh Cuong Dan, il giovane profugo che ha fatto queste rivelazioni, ha aggiunto che diversi combattimenti sono avvenuti recentemente tra i «guerriglieri» e le truppe comuniste nella regione che si estende tra Saigon e la provincia di Dong Thap, «al solo fine di procurarsi armi ed equipaggiamento militare per la grande offensiva».

La maggior parte dei profughi sarebbero giovani fuggiti per non venir reclutati nell'esercito vietnamita ed essere costretti a combattere «per una causa nella quale non credono». Il giovane profugo ha poi detto che le truppe vietnamite hanno subito pesanti perdite nei combattimenti contro i soldati cambogiani.

Dal canto loro, gli osservatori politici a Bangkok, che hanno interrogato diversi dei profughi giunti in Thailandia, hanno dichiarato di non essere al corrente dell'esistenza di una tale organizzazione anticomunista nel Vietnam. Tuttavia, il racconto del giovane Huinh Cuong Dan è apparso convincente.

Il giovane ha fornito diversi particolari sulla vita della sua famiglia nel Vietnam comunista. Per essere stato sorpreso un giorno ad ascoltare una radio americana — egli ha raccontato — il padre del giovane, essendo troppo anziano per venir imprigionato, è stato obbligato a seguire lunghe sedute di «rieducazione» politica. Egli stesso — ha precisato il giovane — venne imprigionato per due giorni per il solo motivo di aver avvicinato due membri di una delegazione australiana che si occupava dei diritti dell'uomo, nel corso di uno spettacolo culturale a Saigon.

Per quanto riguarda sua sorella — ha aggiunto Huinh — ella ha la possibilità di iscriversi all'Università, dove però la maggior parte dei corsi hanno un contenuto politico e, inoltre, ogni «week-end», deve partecipare alla costruzione di una strada. Il fratello del giovane profugo avrebbe una vita ancora più difficile: condannato ai lavori forzati per essere stato nell'esercito del passato regime, egli verrebbe alimentato soltanto con due ciotole di riso al giorno.

Da parte sua, il Vietnam afferma intanto di non avere alcuna intenzione di creare una federazione indocinese. Lo ha dichiarato Radio Hanoi, citando un «importante documento» del ministero degli esteri vietnamita. Commentando questo documento, e intitolato «La verità sulla federazione indocinese», la radio aggiunge: «Il governo della Repubblica socialista del Vietnam mantiene la sua promessa di rispettare l'indipendenza, la sovranità, l'integrità territoriale, il sistema politico e l'auto-determinazione dei due paesi fratelli, Laos e Cambogia».

Citando alcuni brani del documento, la radio sottolinea che esso respinge le «accuse calunniose della Cambogia», secondo cui il Vietnam avrebbe da tempo l'intenzione di fare di questo paese un satellite vietnamita nell'ambito di una federazione indocinese.

Compagnia USA acquista 23 «Airbus» europei

NEW YORK — La compagnia aerea americana «Eastern Air lines» ha firmato un contratto del valore di 778 milioni di dollari col consorzio europeo produttore dell'«Airbus» al fine di acquistare 23 aerei di linea a reazione «Airbus» tipo «A-300».

La «Eastern Airlines» ha preso inoltre un'opzione per l'acquisto di 25 aerei più piccoli «A300-B10», versione a 200 posti, che l'«Airbus» prevede di costruire, e su altri nove aerei «A-300» a 244 posti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA GIORNATA ELETTORALE

Filippine: oppositori minacciati

MANILA — Si sono svolte ieri nelle Filippine le prime elezioni da quando è stata proclamata la legge marziale, nel 1972.

Circa venti milioni di persone erano chiamate a votare per eleggere 165 rappresentanti ad un'Assemblea nazionale interinaria, con limitati poteri legislativi, composta di 200 membri. I seggi restanti saranno così ripartiti: 14 per i rappresentanti dei lavoratori, degli agricoltori e dei giovani, che verranno eletti in un secondo tempo, 20 ministri del gabinetto che verrà nominato dal presidente Marcos, e un seggio per lo stesso Marcos.

I candidati erano circa 600, ma il «Movimento per la nuova società» del presidente Marcos è il solo partito presente in tutte le circoscrizioni elettorali (13 in tutto) e la sua vittoria è data per scontata.

Una forte opposizione è prevista soltanto nelle isole Visayan, nell'isola Mindanao (dove è molto attivo un movimento ribelle musulmano) e nell'area metropolitana di Manila.

Per i 21 seggi di Manila si presenta infatti candidato Benigno Aquino (che, benché detenuto in prigione, è stato autorizzato a partecipare alla competizione elettorale), capo del «Partito del potere del popolo», che è il più forte oppositore dell'attuale regime. Aquino contende i 21 seggi a Imelda Marcos, moglie del presidente.

La vigilia elettorale era trascorsa in un'atmosfera sufficientemente tranquilla. In serata, tuttavia, nel corso di una dimostrazione popolare indetta dai partiti d'opposizione la polizia è intervenuta ed ha arrestato un centinaio di persone. L'episodio ha avuto ieri un seguito forse ancora più grave. Il presidente Marcos ha minacciato infatti di arrestare gli stessi candidati del «Laban» (il partito di opposizione), accusandoli di «sovversione».

«Voglio ricordare ai sovversivi, che sono, a quanto sembra, scesi sul sentiero di guerra, di non abusare della pazienza del nostro popolo. La cittadinanza mi sta proprio in questo momento chiedendo di arrestare e bloccare l'attività del "laban", compresi i suoi candidati», si legge in un comunicato del capo dello stato, che costituisce la prima reazione ufficiale alle dimostrazioni.

Obiettivo delle manifestazioni era quello di caldeggiare la causa della lista dei candidati di opposizione.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cociancich ved. Ciacchi
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO e ALMA, il genero, la nuora, i nipoti GINA e CRISTIAN, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 aprile 1978

Il Consiglio d'azienda del Lloyd Triestino si associa al grave lutto del collega ELVINO STUPARICH per la scomparsa di sua Madre

Vittoria Lenardon ved. Stuparich

Trieste, 8 aprile 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittoria ved. Stuparich

la famiglia CARGNELUTTI e CLAUDIO SERLI.

Trieste, 8 aprile 1978

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Arduina Nogarotto in Savio

La ricordiamo con incolmabile rimpianto per il vuoto lasciato nei nostri cuori: il tuo GUIDO, le figlie GINA, MALVINA, la nipote SUSY, il genero ALDO e i parenti.

Trieste, 8 aprile 1978

Nel quarto anniversario della morte di

Dino Tolloy

più vicina di sempre con infinito amore per Te prega

la tua GENNY

Trieste, 8 aprile 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Bruni

Lo ricordano sempre con affetto e rimpianto

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il giorno 7 aprile è morto il

Cavaliere al merito della Repubblica

Enrico Agostini

Dipendente a riposo della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Servizio delle informazioni — già in attività presso l'Ufficio Stampa del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia

Lo piangono la moglie VALLJ, la figlia AURORA con il marito SERGIO ZANARDI e gli adorati nipotini LUCA e MICHELE.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà oggi sabato 8 corr. alle ore 10.30.

Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il giorno 5 aprile 1978 si è spenta serenamente la cara Mamma

Maria ved. Bosello

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio, i figli COSTANTE e GIANNI, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 8 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— TARLAO
— BONINO
— GARBIN

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il giorno 6 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Fortunata Bernardini ved. Bin

Ne danno il triste annuncio le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 8 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il giorno 6 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giulia Chert ved. Rismondo

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, BRUNO, ENEA e ROMANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Gorella

la moglie GIUSEPPINA, il figlio GIORGIO, la figlia AURORA, la zio PINO, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 20 nella chiesa del Gesù Bambino Divino Operaio.

Trieste, 8 aprile 1978

8.4.1973 — 8.4.1978

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Massimo Gardelli

la moglie CARLA Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 8 aprile 1978

Nel quinto anniversario della morte del nostro caro

Giuseppe Ferrarese

la moglie, i figli e parenti con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Trieste, 8 aprile 1978

Nel quarto anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il giorno 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sanzi (Samsa)

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie IDA e MARIA, il genero VITTORIO, i nipoti GABRIELLA e MAURO, l'affezionata MILKA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 8 corr. alle ore 13 con partenza dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 8 aprile 1978

Si associano al lutto GINO e RENZO PINCHERLE.

Trieste, 8 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— FRIEDBURG ENGE
— HELGA SEGARIOL

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il giorno 5 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Vera Sterle

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA con il marito BRUNO SARDI, i nipoti BRUNO con la moglie GYDE, SERENA col marito JEAN MARIE BOUCHER, GIULIANO con la moglie GIANNA e gli adoratissimi pronipoti AXEL, BERNARD, CHIARA, DAMIANO e FABIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 8 aprile 1978

†

Il 6 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Emilia Trevisan ved. De Marchi

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELINA col marito ARMANDO CLEMEN, LUCIANO con la moglie ROSETTA, EDDA col marito MARIO LEGOVICH e LIDIA col marito GIORGIO VITI, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Monfalcone dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 aprile 1978

Un sentito ringraziamento a tutti, parenti, amici, colleghi e dipendenti INAM, che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Nerina Zigon ved. Kumar

VITTORIA ZIGON, famiglie KUMAR, GRIMALDI

Trieste, 8 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Galliano Pin

I FAMILIARI

Monfalcone, 8 aprile 1978

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa della

CONTESSA
Silvia Tripcovich

i Familiari La ricordano con immutato dolore a quanti Le hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 10 aprile nella Chiesa di S. Maria del Carmelo in Gretta, alle ore 10.

A Milano, lunedì 10 aprile alle ore 18.30, un rito funebre verrà officiato nella Chiesa di S. Bartolomeo.

Trieste, 8 aprile 1978

8.4.1970 — 8.4.1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della cara

Linci Cionini

La ricordano la madre, sorelle, fratello e tutti i parenti.

Famiglia CATTARUZZA

Trieste, 8 aprile 1978

8.4.1977 — 8.4.1978

Edoardo Valentini

E' trascorso un anno dalla Tua scomparsa.

La moglie SILVIA, la figlia PATRIZIA, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati e nipoti Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 aprile 1978

PERCHE' TROPPO MODERATE

LEGGI ANTITERRORISMO respinte in Germania

BONN — Il Bundesrat — la Camera formata dai «Leander», dove l'opposizione democristiana è in maggioranza — ha respinto ieri le leggi antiterrorismo approvate un mese fa dal Parlamento federale (Bundestag) con un solo voto di maggioranza. Le leggi dovranno ora essere nuovamente votate dal Bundestag.

La coalizione social-liberale dispone in Parlamento di 253 seggi, mentre l'opposizione democristiana di 243. Un mese fa avevano votato contro la legge, per motivi opposti a quelli dell'opposizione democristiana, che vorrebbe una legge più dura, quattro parlamentari socialdemocratici.

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4000 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni, antilopi ecc. da soli con «PREBEN» garantito, brevettato, facile in vendita alla «DROGHERIA Renato» Battisti 24. 6289 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA ALBA ALBA ALBA eccellente acqua oligominerale delle valli del Pasubio in offerta speciale sino a sabato 8 aprile: 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris, chinotto, ginger da litro, per acquisti di una gabbia completa. Presso la DI.BE.MA. DI VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5577 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale cerca agenti a tempo libero per vendite su richiesta per Tre Venezie. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere a: Sniad - 52031 Anghiari (Ar). 428 P

AZIENDA operante settore materie plastiche per edilizia cerca per potenziamento organico vendite agenti introdotti per VR TN BZ BL TS GO PN UD. SPI Cassetta 87 A 35100 Padova. 07024 P

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotte ramo tappezzeri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-M, 34100 Ts. 02 P

S.P.A. INDUSTRIA leader assume rappresentanti ambosessi con auto per le provincie di Trieste e Gorizia. Si assicura un guadagno superiore alla media. La nostra società vi offre la possibilità di inserirsi in una qualificante vendita di biancheria intima, abbigliamento e corredo in genere. Presentarsi per un primo colloquio informativo lunedì 10 c.m. presso Hotel Corso, via Spiridione 2, angolo Corso Italia. Telefonare 38988-30-31-2 Trieste, chiedere Sig. Bianchi ore 9 - 12.30; 15 - 20. 115 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico e 160, Chrysler 1307 S. Simca 1301S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, NSU 4 L NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2, OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 128 4 P e 2 P, 128 Special, 128 familiare, 850 Berlina, 850 coupé, Alfa Sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé 73, 75, Autobianchi A 111, A 112 E, FIAT 127, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, presenta nuova 131 e 127 Fiorino. Prove, dimostrazioni, facilitazioni di pagamento offre inoltre vastissima scelta autovetture d'occasione. Visitateci. 6503 Q

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 127 tre porte 1973 1.650.000, 127 1976 2.350.000 unipropriet. Tel. 569529. 6503 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pullmino 850 71, Mercedes 200 D 70, Dune Buggy 73, 1500 C 66. Visibili B. Casale 7, telefono 826084. 858 Q

ALFASUD Ti perfetta qualsiasi prova 28.000 km, gancio traino. Tel. 728366. 6496 Q

ALFA 1.8 1975 perfetta permuta condizioni pagamento. Campo Belvedere 7. 6624 Q

ALFETTA 1.6 1976, 30.000 km, motore garantito vendesi. Viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 6561 Q

AUTOBIANCHI A 112 '70 vendesi 1.250.000 trattabili. Telef. 813005. 0359 Q

CITROEN Ami Super '74, perfetta vendesi 1.550.000. Viale Miramare 1. Citroen. Telef. 414167. 6561 Q

CONCESSIONARIA RENAULT, ZAGARIA, p.zza Sansovino 6, tel. 725390, vende vetture usate revisionate e garantite: Fiat 500, 126, 127, 128, 125 S, 124 S - TI, coupé 1600, 130 automatica (motore nuovo di fabbrica), Alfa Romeo GT junior, Sud 5 m, Lancia Fulvia 2c Zagato, Sport, coupé 1200, Autobianchi A 112, Mini k3 e 90 vera occasione Jaguar 4.2 blu. Estere tutti tipi Renault gamma completa Ford, Simca, Citroen, Opel, NSU 80, Mercedes 200 D, Peugeot, BMW. APERTO SABATO E DOMENICA. Visitateci - Interpellateci! 6594 Q

FIAT 850 ottimo stato. Telefonare Motomoschion: 68600. 050096 Q

FIAT 127 confort lusso 1050, 3 porte, garanzia integrale, ulteriori 6 mesi, traino kg 800. Tel. 64411, sabato domenica 9 - 12. 6630 Q

FIAT 500 colore azzurro chiaro vendesi, Viale Miramare 1. T. 414167 Citroen. 6561 Q

FIAT 500 Giannini, privato vende. Tel. 231131. 6533 Q

FORD Transit, motore, gomme nuove, adattissimo camper. L. 2.350.000 vendo, tel. 206455. 6509 Q

LANCIA Fulvia Zagato 13, 1971 occasione, vendo o permuto. Visibile Ronchi, via Redipuglia 109. 328 Q

LANCIA Flavia coupé 2000 azzurra nera, gas, ottima ore 8-16 via d'Alviano 15/1. 795491. 6629 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 '69 accessoriata, visibile presso officina Giordano, via Rigutti 7, dalle ore 8.30 alle ore 13. 6593 Q

MERCEDES 220 D, buone condizioni vendo. Tel. 749320 ore pasti. 6474 Q

OCCASIONE privato vende 504 coupé Peugeot perfetta. Tel. 767235 ore negozio. 6565 Q

OCCASIONE 128 1972, chilometri 58.000, 1.100.000. A 112 1972, 1.500.000. 417010. 6624 Q

PRIVATO vende Simca 1301, dicembre 73, buone condizioni. Tel. (0481) 77373 ore serali. 315 Q

PRIVATO vende ad amatore: Moto Guzzi Airone 250, anno 1947, valvole esterne, motore in rodaggio, assicurata e bollata. Telefonare al 822232. 6510 Q

SIMCA 1000 GLS 72 vera occasione metallizzata 680 vendesi. Tel. 828156. 5612 Q

SUZUKI GS 550 nuova da immatricolare, colore nero, prezzo speciale, vendesi Viale Miramare 1. Citroen. Tel. num. 414167. 6561 Q

VENDESI Porsche 911 T per informazioni bar Viale, Miramare 11. 951 Q

VENDESI 124 sport coupé 1600 73 perfetta, accessoriata. Tel. 54852. 6564 Q

VENDESI moto Honda 400. T. 727389 orario negozio. 935 Q

VENDO A 112 ottobre 1971, accessori L. 1.300.000. Tel. 767852. 6626 Q

VENDO 850 sport in ottime condizioni, telefonare al 757707 dopo le 15. 6603 Q

VENDO SWM 125, telefonare 726639 - 740448. 6650 Q

VOLKSWAGEN Golf 1500 anno 1975, 5 porte vendesi. Telefonare ore pasti 51788. 6656 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, 1600 super impianto gas '74, 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '78-'77, Alfasud lusso '75, Alfasud N impianto gas '74-'73, FIAT 128 coupé 3 p '76, 128 familiare '70, 124 berlina '72, SIMCA 1300 rallye '74. CITROEN Dyane 6 '76. VISITATECI! 6291 Q

128, 1973 vendo perfetta. Telefonare 71249. 6649 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFARE trattoria da sfruttare zona Marina vendesi. Telefonare 37120. 6477 R

AFFARONE vendesi latteria caffé. Scrivere a Publikompass, cassetta 7 N, 34100 Trieste. 6516 R

AVVIATISSIMA latteria generi alimentari S. Giacomo vendo causa malattia. Telefonare ore 21 728896. 6582 R

CORMONS cedesi avviato negozio pelletterie. Telefonare ore pasti, 0481 - 60822. 245 R

NEGOZIO autoaccessori e ricambio posizione centrale vendesi. Informazioni telefonare 64605. 6644 R

NEGOZIO fiori a Grado Pineta vendesi. Telefonare 0481-77058. 331 R

OCAR articoli regalo cerca venditori referenziati con patente, ottimo trattamento. Presentarsi salita Promontorio 10, tel. 765420. 942 P

ODONTOTECNICO cerca medico dentista per collaborazione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 36 M, 34100 Trieste. 6300 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. CASETTA modesta ROIANO alta 3 stanze cucina wc, attigui 1.300 mq terreno, vendesi 17 milioni. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 6191 S

A. ACIT. VIA VECCELLIO - VIA PASCOLI. Vendonsi appartamenti occupati, due stanze, cucina, servizi. Contanti 3 milioni e 500.000, resto mutuo. Soffitte, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.0000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6036 S

A. ACIT. COMMERCIALE - S. GIUSTO. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A.I. FLAVIA V piano, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo grande. LIBERO 19 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

ACQUISTEREI 2000 mq terreno zona Lazzaretto-Punta Sottile possibilità costruzione piccolo rustico. Scrivere a Publikompass, n. cassetta 21-N, 34100 Trieste. 6653 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts, posto macchina, mutuo agevolato. Giulia 13, tel. 794286. 6444 S

APPARTAMENTO nuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, box vendesi Lt 12 milioni contanti resto mutuo. Telefonare 39292. 6654 S

ATTICO arredato zona Fabio Severo soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazza 20 mq vendesi. Tel. 43438. 6622 S

BELLISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina vendesi. Tel. 762690. 6604 S

CAUSA trasferimento vendiamo appartamento, camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, ampia entrata, poggiolo, V piano, via Matteotti 23, Colombo. Tel. 208284, visibile sabato domenica dalle ore 10 alle 13. 6531 S

CORMONS vendesi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Minimo contanti. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 333 S

FIUMICELLO piazza Stazione autocorriere vendesi nuovo appartamento 70 mq 22.000.000. AGENZIA ALFA, Monfalcone. 0481 - 41807. 333 S

FIUMICELLO vendesi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino alle scuole elementari e stazione autocorriere mutuo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 333 S

GORIZIA vendesi villa con due appartamenti liberi, giardino di mq 1300 recente costruzione. Tel. 0481 - 2494 . 246 S

GORIZIA vendesi via Duca D' Aosta appartamento, tre stanze, soggiorno, cucina, servizio, cantina. Tel. 0481 - 2494. 246 S

GRADO Pineta vendesi e affittasi ristorante già avviato completo di attrezzature e arredato, 200 mq e 60 mq spiazzo antistante, prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81636 e 81345. 800 S

GRADO e Grado Pineta l'Immobiliare Adriatica affitta per tutto il mese di giugno appartamenti 4 o 5 posti letto a prezzi vantaggiosissimi. Telefonare (0431) 81536 e 81345.

LORENZA vende: via Conti 12 angolo Sterpeto 3 bellissimi appartamenti; attico in costruzione varie grandezze, rifiniture accuratissime, visitateci direttamente in cantiere ogni sabato - domenica 10 - 12 giorni feriali telefonare 734257. 6122 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende difronte al Duomo 2 appartamenti liberi in settembre. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti nuovi completamente indipendenti in piccola palazzina, tipo villa con parco. Tel. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti centrali 1, 2, 3, letto, mutuo agevolato già concesso, minimo contanti 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende, compera, affitta appartamenti, case, ville, terreni a Monfalcone, Duino, Staranzano, Fiumicello, Cormans, Romans, Gradisca e Trieste. Se dovete fare un affare mettetevi nelle mani di esperti che cureranno i Vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale San Marco 55. 41807. 333 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende: ZONA CENTRALISSIMA appartamento nuovo 4 stanze 125 mq 39.000.000. ZONA CENTRALE seminuovo 105 mq., 3 stanze 22.000.000; seminuovo 5 stanze mq 160 lire 37.500.000. ZONA PERIFERICA appartamenti nuovi 3 stanze mq 95 L 26.500.000; 100 mq 28.500.000; appartamenti in costruzione da 18.000.000 in poi. Tel. 41569.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande appartamento 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage in piccola palazzina nel verde recintata 32 milioni. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta con giardino, garage, soggiorno, 2 camere, doppiservizi, 24.000.000 trattabili. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mezza casa rustica completamente indipendente 600 mq terreno 15.000.000. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissima grande villa Begliano, giardino alberato, altra Turriaco. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentino ultimo piano 15.000.000. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due appartamentini adiacenti che formano il piano superiore di una villa 18-17 milioni. Tel. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in piccola palazzina nel verde appartamento minimo contanti resto mutuo. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento con 145 mq con garage in piccola palazzina con giardino recintato 43.000.000. 41807. 333 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 150 mq 30.000.000 altro nuovo possibilità mutuo regionale 24.000.000. 41807. 333 S

MONFALCONE vendesi alloggi varie grandezze e rifiniture da 15-18-30-35-45 milioni. Attico primo ingresso, centralissimo, sesto piano 32.000.000. Terreni edificabili subito centralissimi mq 510, 600, 1200. A Turriacco alloggio primo piano, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, box auto, 12.500.000. Edificio con due alloggi locale osteria, cantina, giorlet centro storico Monfalcone. 40 milioni. Agenzia Domus 72623.

OCCASIONISSIMA: vendesi via Duca d'Aosta negozio 70 mq e 100 mq magazzino. Vasta licenza. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 333 S

PRIVATO vende casa porticciolo Muggia pianoterra 25 mq adatti commercio studio professionale I piano, saloncino cucinino II piano, due camere bagno complessivi 65 mq riscaldamento scala interna. Telefonare 273391. 6578 S

S. LEONARDO vetta et propagini comprendenti prato bosco complessivi 35,500 mq nonché 4,350 mq prato con bella dolina adiacenze Samatorza vendonsi miglior offerente. Telefonare 910779. 6640 S

VENDESI appartamento due camere, cucina, wc soleggiato, affare. Telefonare 228390. 6530 S

VENDESI casetta periferica, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, corte, cantina. Telefonare 228390. 6529 S

VENDESI 5000 mq terreno agricolo periferico, adiacenza strada. Tel. 228390. 6529 S

VENDO terreni zona San Pelagio. Tel. 226396, ore 10 - 12. 6464 S

VIA Paisiello alloggi ultimati due stanze soggiorno cucina doppi servizi panoramici ottime finiture vendesi. Impresa via Donota 1. 6376 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

TRENTACINQUENNE impiegato laureato desidera conoscere giovane buoni sentimenti scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 17 - N, 34100 Trieste. 6617 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cuccioli Dobermann a prezzo di vera occasione. Tel 231681. 6622 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. 2.600.000 Iva compresa franco banchina vi diamo pilotina a vela Kormoran metri 5.35, quattro posti letto, completamente arredata, attrezzatura velica completa. Visibile Villaggio del Pescatore. Centro nautico Gorizia, via Rossini 31. Tel. 0481 2480. 247 Z

A.A.A. CENTRO vacanze via Nazionale 119 Opicina. Tel. 212626 vendita eccezionale roulotte nuove e usate. Campers, Westfalia, nuovi in pronta consegna e usati. Visitateci. 5493 Z

AFFARONE privato vende roulotte 5 m, 6 posti letto, tutti comfort. Telefonare 0481-70092. 320 Z

ALLA nuova concessionaria di via Caboto 24 è in vendita una Monica e una Sabina 2 modello '77 a prezzo eccezionale, in più troverete tutti i modelli Nardi '78. 10-4 Z

ARCA migliori motocaravan e roulotte vendibili presso Motocaravan, via Rio Primario 2. Tel. 811304 aperto sabato. 6489 Z

CABINATO motore metri 5,70 Volvo 75 cavalli diesel vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 6487 Z

CABINATO Veca QR 6,80 Sigovich accessoriato possibilità ormeggio vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 6487 Z

CAMPER - NOLO - il miglior sistema per le vostre vacanze, noleggio presso Arca, via Rio Primario 2. Tel. 811304. 6488 Z

CAMPER Trieste allestimenti totali e parziali tetti rialzati Ford finestre stufe frigoriferi noleggi. Sabato aperto. Via del Ronco 10. 6426 Z

DERIVA cabinata m 5 ormeggio accessori vendo. Telef. 417612. 6567 Z

ELNAGH accessoriata vendesi. Tel. 68340, 744476. 6545 Z

ELNAGH 375 anno 1975, posti 4 più 1, completa di frigo e veranda vendesi. Tel. 52968. 6599 Z

FJORD 21 GT Volvo Penta 170 cv, verricello, bussola, ecoscandaglio, frigo, gruette, vende privato. Tel. 417108 pomeriggio. 6572 Z

GOMMONE Condor motore Ducati 5 HP perfetti vendonsi 580.000. Tel. 743281. 6599 Z

MOTOSCAFO Solcio con Evinrude 40 Hp e carrello ottime condizioni del '76 vendo occasione. Tel. 271256. 6356 Z

MOTOSCAFO 4.30 con fuoribordo 55 hp, completo di dotazioni e carrello, vendo. Tel. 812047. 6651 Z

MOTOSCAFO Celli metri 5,90 motore entrobordo da revisionare, privato vende al miglior offerente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

MOTOSCAFO Fletcher 4,30 metri, perfetto stato, recentissimo vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 6487 Z

OCCASIONE roulotte Marloreen 330 kg 370 perfetta vendo, tel. 271256. 6356 Z

VENDO roulotte accessoriata 330, lire 2.500.000. Telefonare 826604, escluso domenica.

VENDO roulotte Elnag anno '75. Visibile presso Camping Europa Fernetti. Domenica pomeriggio. 6427 Z

CGSS

Sava vi spiega



Compilare, ritagliare e inviare in busta a Sava - Servizio Clienti Via Marenco 15, 10126 Torino

gratis

desidero ricevere il "libretto Sava"

nome _____

cognome _____

via _____

cap - città _____

Un interesse del 16% scalare è più basso o più alto del 10% fisso?
È più basso e forse non lo sapevate.

Ci sono molti modi di pagare a rate un camion: alcuni onerosi, altri convenienti.
Sapete distinguerli?

Comprare a rate un camion può essere un buon affare.
Sapete perché?

È possibile pagare a rate non solo il camion ma anche l'allestimento, la trasformazione, gli eventuali accessori, perfino le riparazioni.
Lo sapevate?

Come esaminare più proposte di acquisto rateale e scegliere la migliore?
Forse nessuno ve l'ha mai spiegato.

Perché vi diciamo tutto questo?
A queste e a moltissime altre domande sul complesso mondo dell'acquisto rateale risponde il "libretto Sava", che non è in vendita perché è assolutamente gratuito. Basta chiederlo.

SAVA Per essere informati e saper valutare

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali FIAT OM

AUTOVOX ALLA PROVA DEI FATTI

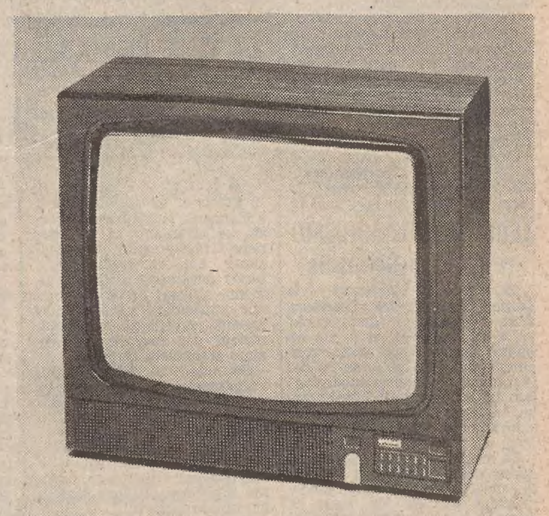
Due anni di garanzia totale su ogni modello di televisore a colori. E il collaudo gratuito.

Con dieci anni di esperienza nei televisori a colori, l'Autovox può offrirvi una garanzia che è quattro volte quella di ogni altra marca.

Un altro servizio in più che vi offre l'Autovox è il "collaudo gratuito" che un tecnico specializzato Autovox farà a casa vostra.

Per controllare che l'installazione del televisore sia corretta e garantirvi, con i suoi consigli, la migliore resa del televisore nel tempo.

AUTOVOX DIVISIONE TV



Nuovo modello Spaziouno

PROMOS D